QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO - Via Roma
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

LA STAMPA

INSERZIONI: S.P.I., via S. Tomaso 23, tel. 42-039, 50-090, 53-961 - Prezzi per mm. d'altezza in una col.: Annunzi commerc. L. 400 - Finanziari e legali L. 500 - Necrol. L. 250 per parola (partecipaz. L. 400 per parola) - Echi di cronaca L. 700 la linea - Echi spettacoli L. 800 la linea - Pubbl. e[redacted]briche. Pagamento anticipato - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (c/c post. n. 2/29710): ITALIA: anno L. [illegible], sem. L. [illegible], trim. L. [illegible]. - ESTERO (Paesi a tariffa postale ridotta): anno L. 13.700, sem. L. 7000, trim. L. [illegible]. — Copie arretrate: prezzo doppio.

L'economia della Francia

Negli ultimi anni la storia monetaria di Francia presenta parecchi esempi di svalutazioni che si sono concluse con un netto insuccesso. Quella del luglio 1957, ad esempio, quando il franco perdette il 20% del suo valore rispetto alle valute forti senza che fosse risolto alcun sostanziale problema per l'economia francese.

Invece la recente svalutazione del 29 dicembre 1958 (che si manifestò, come è noto, con una riduzione del corso ufficiale del franco rispetto al dollaro di circa il 15 %, ma fu accompagnata da molti altri provvedimenti: aggravamento delle imposte; riduzione delle sovvenzioni; aumento delle tariffe per i servizi pubblici; attenuazione dei controlli valutari, ecc.) si è mostrata, almeno sinora, così vantaggiosa da potersi avvicinare persino a quella riforma Poincaré del 1926 che per un decennio restituì al franco francese la sua stabilità.

* *

Ecco, del resto, pochi dati. I prezzi all'ingrosso sul mercato interno non sono aumentati neppure in misura del 5%; i prezzi al minuto del 3% soltanto, nonostante l'anticipato aumento dei minimi salariali. Dunque il pericolo di quelle «ripercussioni a catena» che costituiscono il punto debole di ogni svalutazione monetaria sembra oggi lontano. L'attività economica generale, qual è palesata dagli indici della produzione, mostra una certa ripresa. La durata media settimanale del lavoro è in lieve aumento; il numero dei disoccupati in leggera diminuzione; gli incassi tributari per imposte indirette sugli scambi sono discreti.

Ma le conseguenze più incoraggianti di quelle innovazioni si riscontrano badando ai rapporti della Francia con l'estero. La bilancia commerciale è tornata attiva nonostante le importazioni si siano accresciute del 15% nei primi cinque mesi del '59. Pure attiva ed in modo più pronunciato la bilancia dei pagamenti.

Gli operatori sono meno ansiosi. Per mesi interi lo sviluppo economico della vicina Repubblica ha corso, nel 1958, il rischio di essere soffocato da troppo basse quote di importazione, a loro volta imposte da insufficienti riserve auree. Sembrava di essere, ogni settimana, alla vigilia di una catastrofe. Oggi si suole dire, con un certo ottimismo, che il franco è ormai una «valuta forte»; e talvolta si discorre persino di un ulteriore prossimo addolcimento dei vincoli alla piena convertibilità, persino per i cittadini francesi.

* *

Ciò non significa, tuttavia, che ogni timore per il futuro dell'economia francese sia scomparso. Sussistono anzi, oltr'alpe, alcune ragioni di incertezza da non sottovalutare.

Per primi vanno ricordati i dubbi derivanti dall'attuale smorta fase di congiuntura, che ancora aleggia sull'Europa intera. Qualcuno dice: esauriti gli effetti stimolatori della svalutazione monetaria su certe vendite all'estero (per esempio: acciaio e alluminio furono venduti in gran copia alla vicina Germania) riuscirà l'industria francese a mantenere il ritmo di progresso conquistato? Che cosa possono significare, dal punto di vista congiunturale, talune riduzioni che oggi si osservano nelle vendite degli elettrodomestici, delle motorette, degli autoveicoli per impieghi industriali, e persino delle macchine utensili?

Secondo. Si hanno poi preoccupazioni, al solito, per l'andamento dei prezzi all'interno, fra l'altro per agitazioni salariali alle viste. Vi è anche sempre il pericolo che raccolti agricoli non favorevoli accentuino l'ascesa delle quotazioni dei prodotti alimentari; ciò che si ripercuoterebbe subito sui salari, attraverso l'usuale congegno della scala mobile.

Terza fonte di preoccupazione: le spese per la guerra in Algeria. Il bilancio francese sopporta oneri militari, al giorno d'oggi, per 1500 miliardi di franchi, la metà, per l'appunto, destinata all'Algeria. Non è davvero un peso insopportabile per un sistema economico che ottiene, in capo ad un anno, un prodotto nazionale lordo di 20 mila miliardi di franchi circa. Ma quel peso è sufficiente per diminuire le possibilità del governo in fatto di investimenti anche diretti; oppure per ostacolare la sua attività in favore degli investimenti privati.

Ultima incertezza: il relativamente basso livello delle riserve auree (pari all'incirca alla metà di quello odierno italiano) se posto in relazione con gli impegni della Francia verso l'estero. Il debito pubblico francese verso l'estero supera oggi i 3 miliardi di dollari. In ciascuno degli anni 1960 e 1961 il governo dovrà pagare, oltre frontiera, 500 milioni di dollari, il doppio della cifra versata nel 1959. La politica economica interna riceve, da queste esigenze, nuove limitazioni.

Pochi giorni fa, parlando di fronte all'Assemblea Nazionale, il ministro delle Finanze Antonio Pinay (principale artefice dell'attuale risanamento monetario) ebbe a dichiarare: «La nostra ripresa, per quanto rimarchevole, è ancora incompleta e fragile. Allentare lo sforzo significherebbe compromettere ogni cosa». Un giudizio che si può sottoscrivere pienamente: anche se poi, da parte nostra, aggiungeremo l'augurio che la Francia sappia perseverare sulla via intrapresa.

Comunque, è molto difficile, alla luce di quanto abbiamo esposto sinora, che la Francia possa fare nei prossimi mesi grossi investimenti nel nostro Mezzogiorno. La situazione congiunturale, le condizioni del bilancio dello Stato e quelle della bilancia dei pagamenti pongono a ciò seri ostacoli. In questo periodo la vicina Repubblica è piuttosto importatrice che esportatrice di capitali.

Ferdinando di Fenizio

I candidati della d.c. e di Milazzo hanno avuto lo stesso numero di voti

Votazione nulla all'Assemblea siciliana dopo un pugilato generale nell'aula

43 voti all'on. Stagno (d. c.) e 43 all'on. Majorana (cristiano sociale) - Alcuni democristiani hanno votato per l'opposizione - Oggi gli scrutini dovranno essere ripetuti - Gli incidenti provocati da una contestazione sul segreto del voto - Un comunista si impossessa dell'urna

(Dal nostro corrispondente) Palermo, 7 luglio.

Una difficile battaglia parlamentare, degenerata all'inizio in una furibonda rissa fra comunisti e cristianosociali da una parte e democristiani dall'altra, è cominciata questa sera a Sala d'Ercole, dove si è proceduto, in un'atmosfera accesa e burrascosa, all'elezione del presidente dell'Assemblea regionale siciliana. La d.c., in seguito ad accordi con i monarchici ed i liberali, aveva scelto come candidato l'on. Stagno D'Alcontres, mentre gli avversari presentavano l'on. Majorana Della Nicchiara, cristiano sociale.

L'elezione ha dato un risultato di parità:

on. Stagno D'Alcontres, 43 voti;

on. Majorana Della Nicchiara, 43 voti;

una scheda bianca.

La votazione dovrà essere ripetuta nella seduta di domani.

La mischia si è accesa all'inizio delle votazioni per la nomina del presidente. I deputati, in ordine alfabetico, venivano chiamati dal segretario, ricevevano la scheda e votavano nel corridoio che divide il banco del governo da quello della presidenza. L'atmosfera in aula era piuttosto surriscaldata.

Dopo il voto dell'on. Alessi, primo in ordine alfabetico degli 87 deputati presenti, il presidente Pivetti (monarchico) chiamava all'urna, per votare, il democristiano on. Avola. Subito dopo si alzava a parlare il cristiano-sociale on. Ludovico Corrao, il quale, sollevando un incidente improvviso, denunciava una irregolarità nella votazione del deputato democristiano, affermando che il voto dell'on. Avola era stato «controllato» da altri deputati del gruppo democristiano.

Il presidente Pivetti non teneva conto dell'interruzione del deputato cristiano sociale e chiamava a votare il terzo deputato, l'on. Bombonati (democristiano). Ma il comunista on. Macaluso si alzava di scatto dal suo banco, lanciandosi di corsa verso il tavolo della presidenza e, spalleggiato da altri deputati della sinistra e dallo stesso on. Corrao, prima che i commessi potessero intervenire, afferrava la urna della votazione, gridando: «Qui non si vota!».

Qualche democristiano, fra cui l'on Rubino, di Agrigento, tentava di riprendere l'urna dalle mani del comunista Macaluso. Fra grida minacciose, contumelie e pugni e calci, i comunisti e i cristianosociali si avventavano allora nell'emiciclo e nei settori del centro per spalleggiare l'on. Macaluso che si dibatteva, stringendo sempre al petto l'urna strappata dal tavolo della presidenza. I democristiani cercavano di fargli lasciare la preda, i commessi tentavano invano di immobilizzarlo. Nella mischia intervenivano deputati democristiani e di altri partiti.

La confusione era enorme ed i rissanti non accennavano a placarsi: frazionati in diversi gruppetti e sciolti in un angolo della sala dai commessi, si ricostituivano sempre più aggressivi in altri angoli dell'aula, dove riprendevano il pugilato, pestandosi ed insultandosi senza tregua. L'on. Milazzo boxava con il democristiano Zappalà; l'on. Corrao impegnava altri deputati democristiani; l'on. Rubino (democristiano) cercava di agguantare il comunista Macaluso intorno al quale altri deputati di sinistra avevano fatto quadrato, difendendo anche l'urna della quale il Macaluso s'era impadronito.

Le due fazioni, comunisti e cristiano-sociali contro democristiani e deputati di altri partiti, erano alle prese divise in gruppi, e si lanciavano con rinnovato accanimento l'una contro l'altra. Volavano pugni, schiaffi e calci come in una rissa fra avvinazzati. La confusione si protraeva per oltre dieci minuti, fino a quando il presidente faceva sgomberare l'aula, mentre i deputati continuavano a scambiarsi roventi invettive.

La seduta veniva ripresa alle 19,30. Il presidente ritirava le schede già consegnate agli on.li Avola e Bombonati ed indiceva nuovamente la votazione. Lo scrutinio per l'elezione del presidente dell'Assemblea dava il seguente risultato: Stagno D'Alcontres (dc) 43 voti; Majorana Della Nicchiara (Unione siciliana cristiano-sociale) 43 voti; una scheda bianca. Dopo la proclamazione del risultato, il presidente provvisorio, on. Pivetti, annunciava che i lavori, non avendo nessun candidato riportato la prescritta maggioranza assoluta (44 voti), erano rinviati alle 17 di domani, quando si procederà ad una seconda votazione.

Com'è noto l'assemblea doveva procedere, oltre all'elezione del presidente dell'Assemblea regionale siciliana, all'insediamento ufficiale ed al giuramento di tutti i suoi membri per la quarta legislatura. Dopo la costituzione dell'ufficio di presidenza, gli 87 deputati presenti, chiamati nominativamente dal segretario on. Paternò, hanno pronunciato giuramento di fedeltà alla Regione siciliana e alla sua autonomia nell'ambito della Repubblica italiana. Il deputato Sergio Marullo, del partito democratico italiano, nel pronunciare il giuramento di rito, ha espresso una riserva per la sua fede inalterata e per le istituzioni monarchiche. Successivamente il presidente provvisorio, on. Pivetti, ha pronunciato brevi parole per sottolineare la solennità dell'avvenimento e per esprimere l'augurio di un proficuo lavoro dell'assemblea.

«Circostanze particolari — ha detto, fra l'altro, l'on. Pivetti — hanno determinato in questi ultimi tempi eventi nuovi; non guardiamo ad essi con prevenzione, non esasperiamo argomenti superati dai fatti. Accettiamo con serenità la realtà delle cose e guardiamo a questa realtà con obiettiva coscienza, per trarre da essa utili insegnamenti che ci consentano di ovviare agli errori da cui nessuno può andare esente. Questo sento di dire, miei cari colleghi, con tutta serenità. Vi sono problemi di notevole rilievo che in Sicilia attendono ancora di essere risolti. Uniamo i nostri sforzi, si realizzi di più e ci si dibatta di meno; si sappia sacrificare, e con orgoglio, l'amor proprio e il personalismo ogni qualvolta le circostanze lo richiedano, nell'interesse della rinascita della Sicilia.

«Sono certo — ha concluso l'on. Pivetti — che solo così potremo servire in questa Quarta legislatura, umilmente e devotamente l'autonomia della Sicilia che non dovrà mai essere strumento di esasperazione, di lotte e di travagli. Questa autonomia sia messa al servizio della Sicilia nel quadro dell'unità della patria e dei generali interessi».

f. d.

L'on. Pella a Ginevra nella mattinata di domenica

Roma, 7 luglio.

Il ministro degli Esteri, Pella — accompagnato dal direttore generale per gli Affari politici ambasciatore Straneo, dal capo ufficio Nato, consigliere Pansa, e dal capo servizio stampa, consigliere Jezzi — raggiungerà Ginevra nella mattinata di domenica 11 luglio. Nel pomeriggio — subito dopo l'arrivo del ministro inglese Selwyn Lloyd, ultimo dei quattro a raggiungere le rive del Lemano — Pella parteciperà alla riunione collegiale occidentale che precede la ripresa della Conferenza tra Est ed Ovest.

Alla vigilia della partenza di Pella — giovedì o venerdì — il Consiglio dei ministri esaminerà la situazione internazionale in rapporto alla Conferenza di Ginevra ed alla partecipazione italiana alla riunione preliminare.

Fuga dall'afa di New York

Anche a New York il caldo ha toccato punte eccezionali: gli abitanti si sono riversati sulle spiagge della baia e particolarmente a Coney Island, l'isola dei divertimenti, dove ieri si sono contati oltre mezzo milione di bagnanti (Telefoto)

Malagodi è per una politica di centro ma la giudica per ora inattuabile

"Accordo di necessità,, in Sicilia con monarchici e missini, ma nessuna adesione ad una "grande destra,, - Dichiarazioni di Saragat sulla situazione politica

(Dal nostro corrispondente) Roma, 7 luglio.

La direzione del partito liberale ha tenuto oggi, con l'intervento anche dei parlamentari, una riunione presieduta dall'on. Malagodi per l'esame della situazione generale politica, con particolare riferimento ai problemi della costituzione del nuovo governo in Sicilia. A conclusione dei lavori, che si sono protratti per tutta la giornata, è stata approvata una risoluzione in cui è detto sostanzialmente che il partito liberale sarebbe in realtà favorevole ad una politica di centro, ma che questa non appare, per il momento, possibile.

In questa condizione il pli viene a trovarsi in uno «stato di necessità», che è molto simile a quello già denunciato per la dc dagli onorevoli Segni e Moro, e come la dc è pertanto costretto a collaborare con le forze di destra. E' per questi motivi che, per quanto riguarda la Sicilia, il partito ha accettato di entrare a far parte di una Giunta regionale che dovrebbe essere costituita da democristiani, missini, liberali ed ex-monarchici (pdi).

Se questo è tutto il succo del documento approvato a conclusione dei lavori di oggi, qualche informazione aggiuntiva servirà a fare meglio conoscere il faticoso itinerario che i liberali hanno dovuto percorrere per arrivare ad un'alleanza ripudiata in partenza. L'on. Malagodi ha svolto una relazione per affermare in sostanza che oggi una politica di centro è inattuabile per l'atteggiamento equivoco tenuto dalla democrazia cristiana, dal partito socialdemocratico e dal partito repubblicano: «Nella dc regna una grande confusione, che il recente discorso di Moro, invece di chiarire, tende ad accrescere — ha esordito il segretario del pli —. La posizione della dc è contraddittoria ed equivoca, perché non è possibile offrire in Sicilia posti di governo ai missini, e poi parlarne a Roma nel modo in cui ne ha parlato Moro».

Neppure i repubblicani ed i socialdemocratici sono andati esenti dalle critiche di Malagodi: i primi per essersi assunta la colpevole responsabilità di aver impedito la rinascita del quadripartito, e, quindi, di una politica rigorosamente centrista; e gli altri perché sono anch'essi contagiati dallo stesso complesso di confusione che travaglia la dc: «Anzi il partito socialdemocratico è di per se stesso un fattore di confusione nella situazione politica italiana, in quanto esso non sa, e nessuno riesce a indovinare, che cosa vuole».

Mancando pertanto la possibilità per una politica di centro, il segretario del partito ha sottoposto all'approvazione dei convenuti gli accordi stipulati in Sicilia con la dc e con i due partiti dell'estrema destra. L'on. Bozzi, che è tuttora a Palermo per sovrintendere all'esecuzione delle intese raggiunte, aveva stamattina minutamente informato l'on. Malagodi degli sviluppi della situazione nell'isola. Comunque, l'on. Malagodi ha tenuto a riaffermare che gli accordi siciliani non significano minimamente l'abbandono da parte del pli della sua tradizionale vocazione centrista, ed ha infatti respinto con ferma intransigenza tutte le esortazioni che gli sono venute anche oggi da parte dell'ala conservatrice del partito (onorevoli Capua, Marzotto, Fossombroni ed altri) perché si proceda alla costituzione di un organico «cartello delle destre».

«Vi sono alcuni — ha detto a questo riguardo Malagodi — che vorrebbero risolvere le incertezze dell'attuale situazione politica dando vita alla cosiddetta «grande destra». Numerose e forti pressioni sono in corso per indurre la segreteria del partito ad accettare la costituzione di questo unico blocco, ma noi riteniamo che sarebbe un errore seguire questa strada. Tutte le pressioni sono, quindi, destinate a fallire perché il pli è deciso, oggi più che mai, a seguire la sua vocazione politica, ed anzi ad accentuare le sue caratteristiche centriste». Sulla base di questa impostazione, sono stati così approvati gli accordi siciliani, che, com'è noto, dovrebbero assicurare ad un liberale un posto di assessore nella Giunta regionale, uno al partito degli ex-monarchici, tre ai missini e sette alla dc.

Anche il partito socialdemocratico si propone un esame approfondito della situazione, e in settimana i suoi organi direttivi terranno un'apposita riunione. L'on. Saragat ha peraltro anticipato la sostanza del proprio giudizio dichiarando stamane che la direzione del psdi «condivide in pieno l'iniziativa di Bino Napoli, il quale aveva proposto un'intesa tra i democristiani, i cristiano-sociali, i socialisti ed i socialdemocratici. L'iniziativa, com'è noto, è fallita per la ripulsa della dc, che stamattina non si è fatta rappresentare alla riunione proposta da Bino Napoli, ma l'on. Saragat ritiene che non tutte le possibilità siano precluse, e infatti ha ripetuto: «In Sicilia noi siamo e restiamo favorevoli a un accordo fra il psdi, la dc, il psi ed il movimento di Milazzo».

Le convinzioni dell'on. Saragat si fondano sulla valutazione dei risultati avutisi alla prima votazione nell'Assemblea siciliana, dove si è visto chiaramente questa sera che non tutti i democristiani sono disposti a seguire la disciplina di gruppo per dare vita alla coalizione delle forze di destra. Anche a prescindere dai tumultuosi incidenti scoppiati in aula al momento della votazione, è apparso, infatti, evidente che l'alleanza con i missini non gode, come suol dirsi, dei favori di un sicuro pronostico. Anzi si è molto ironizzato, negli ambienti politici romani, sul fatto che proprio nello stesso momento in cui gli accordi per una Giunta di destra venivano approvati a Roma, in via Frattina, dai liberali, a Palermo, nella sala d'Ercole, alcuni democristiani li ripudiavano.

La situazione rimane quindi incerta ed abbastanza imbarazzante tanto per la dc quanto per il pli. In questa «confusione» — tanto per usare un'espressione dell'on. Malagodi — rimane peraltro significativo il fatto che l'on. Saragat si sia pronunciato a favore di un accordo con il partito socialista in Sicilia, così come aveva accettato nei giorni scorsi la presentazione di un candidato comune ai due partiti socialdemocratico e socialista per un seggio nel Consiglio superiore della Magistratura.

v. g.

Da due mesi in Italia, stavano in un "camping,, presso la capitale

Identificati tre algerini autori dell'attentato a Roma

Il loro piano mirava ad uccidere il giornalista Boulhouf e ad eliminare subito dopo tre altri nordafricani attesi a Ciampino - I dinamitardi sono fuggiti; forse non hanno lasciato l'Italia

(Nostro servizio particolare) Roma, 7 luglio.

La polizia ha identificato stasera gli autori del criminoso attentato di domenica mattina ai danni del tunisino Boulhouf (questa è l'esatta grafia del nome). Si tratta di tre algerini giunti due mesi or sono nel nostro Paese e stabilitisi in un camping nei pressi delle Frattocchie. Oggi stesso numerosi agenti si sono recati nel campo, indi hanno fatto irruzione nella tenda occupata dai tre.

La tenda era ormai vuota; è risultato che i criminali si erano dati alla fuga fin dai giorni scorsi. La polizia ha accertato che essi hanno già abbandonato Roma ed ha dato disposizione a tutti i posti di polizia affinché vengano fatte ricerche in tutta Italia.

E' stato possibile giungere all'identificazione dei tre terroristi sulla traccia di un'auto «Alfa 1900» grigia ch'era stata vista in via Val Savio la stessa notte del delitto. Gli investigatori infatti hanno rintracciato un garagista che nella giornata di sabato aveva venduto un'auto dalle caratteristiche rispondenti alla vettura sospetta, ad una giovane donna. Identificata la ragazza, della quale non è stato ancora reso noto il nome, i poliziotti potevano stabilire con certezza che la donna non aveva trattato l'acquisto dell'auto per conto proprio ma su incarico datole da altri, e precisamente da tre algerini. La ragazza è stata trattenuta in stato di fermo. Da lei gli inquirenti venivano successivamente a sapere che gli attentatori risiedevano nel camping delle Frattocchie. Di qui l'irruzione di oggi, effettuata purtroppo con esito negativo.

Secondo quanto la polizia ha potuto ricostruire dai dati in suo possesso, il piano dei tre algerini era sostanzialmente il seguente: uccidere Tajeb Boulhouf mediante la bomba collocata sotto il sedile della sua macchina ferma davanti all'abitazione in via Val Savio, recarsi al posto suo all'aeroporto di Ciampino e prelevare i tre personaggi che dovevano arrivare nel corso del pomeriggio a bordo dell'aereo di linea proveniente da Madrid. Molto probabilmente il piano dei tre audaci criminali contemplava anche l'immediata eliminazione fisica di uno dei passeggeri, se non tutti e tre, e cioè di quel medico nordafricano Omar Fanon, trentacinquenne, che si trova tuttora ricoverato in una clinica, sotto forte scorta della polizia, per gravi ferite di arma da fuoco alla schiena che presentava al momento di giungere a Roma. Il Fanon, come egli stesso dichiarò agli inquirenti italiani, era stato colpito poco prima della partenza in un attentato la cui natura non è stata per ora chiarita.

Il giornalista - funzionario Tajed Boulhouf, la prima vittima designata dagli attentatori, come si ricorderà uscì dalla sua abitazione di via Val Savio pochi minuti dopo l'esplosione dell'ordigno collocato nella sua macchina. Come vide la «Peugeot» distrutta, capì subito quello che era avvenuto. Nel corso degli interrogatori ai quali fu invitato dalla nostra polizia, il tunisino rivelò evidentemente quanto sapeva ed in un secondo tempo accennò ad una possibile ripetizione dell'attentato nei suoi confronti. Più tardi ancora, suggerì che forse i misteriosi avversari avrebbero voluto colpire, insieme con lui, anche i tre suoi amici (fra i quali una donna) che dovevano arrivare poco dopo a Ciampino.

Di qui la rapida azione della polizia che provvide a sorvegliare l'aeroporto: non fu possibile, questa volta, rintracciare l'«Alfa 1900» con a bordo gli attentatori, ma si poté comunque garantire la sicurezza dei passeggeri in arrivo. Questi infatti furono subito avvisati dagli agenti e invitati a salire a bordo di una autoambulanza sulla quale lasciavano Ciampino.

Da quel momento, si ritiene, i dinamitardi devono aver capito che qualcosa era trapelato; è probabile che abbiano subito lasciato Roma. Come già abbiamo accennato, la questura della capitale ha immediatamente inviato fonogrammi a tutti i comandi perché vengano effettuate le più intense ricerche dei tre terroristi.

Una decisa presa di posizione da parte «di competenti ambienti italiani» si era già avuta stasera per quanto riguarda l'attività che taluni vanno svolgendo nel nostro Paese e che, appunto, è stata messa in luce dalle indagini sul criminale gesto terroristico. «A proposito dell'attentato di via Val Savio — si legge in un comunicato ufficioso — negli ambienti competenti italiani si sottolinea che, a prescindere da qualsiasi valutazione in merito alla responsabilità, sulla quale spetta agli organi di polizia di compiere i necessari accertamenti, la gravità dell'episodio dimostra a quali tragiche conseguenze possono portare passioni politiche e lotte alle quali il nostro Paese è del tutto estraneo. Devono quindi essere adottate tutte le misure che appariranno necessarie ed agire rapidamente con la massima energia per eliminare anche le semplici occasioni di così luttuosi episodi».

Le condizioni dei cinque bambini feriti sono andate oggi ulteriormente migliorando, tanto da essere ormai considerati tutti fuori pericolo. Anche per il dodicenne Giancarlo De Bernadinis, rimasto gravemente ustionato al volto e che pareva condannato ad una parziale cecità, i medici hanno mostrato un certo ottimismo. E' probabile, infatti — contrariamente a quanto fino a ieri si riteneva — che il ragazzo non perda l'uso dell'occhio sinistro. I funerali del piccolo Rolando Rovai, la cui tragica fine ha suscitato una enorme ondata di commozione, si svolgeranno domattina, a spese del Comune.

g. fr.

Il tunisino Mohammed Tajeb Boulhouf, contro il quale era stato compiuto l'attentato (Telefoto)

Tambroni annuncia che le prenotazioni hanno già coperto il Prestito nazionale

Superato il limite di 300 miliardi fissato dal governo - L'elenco dei lavori pubblici che verranno finanziati con il gettito - Tra l'altro verrà ripristinata la diga di Genova danneggiata dalle mareggiate

Roma, 7 luglio.

Il ministro del Bilancio e del Tesoro, on. Tambroni, ha questa sera annunciato, davanti alla commissione Bilancio e partecipazioni statali della Camera, che le prenotazioni per la sottoscrizione del Prestito nazionale hanno già superato il limite massimo di trecento miliardi di lire previsto dal governo.

L'annuncio è stato dato nel corso della riunione durante la quale la commissione bilancio ha approvato in sede referente il provvedimento relativo alla conversione in legge del decreto concernente l'emissione di Buoni del Tesoro poliennali 5 per cento a premi, con scadenza 1° luglio [illegible].

Il disegno di legge sui criteri di utilizzazione dei fondi si suddivide in 17 ca[illegible] articoli e, fino alla concorrenza di [illegible] miliardi di lire, prevede l'attuazione di opere nei settori della ricerca scientifica, dell'agricoltura, dei lavori pubblici, dei trasporti, dell'industria e del turismo.

Più particolarmente il disegno è così articolato: ricerca scientifica 12 miliardi; miglioramenti fondiari, opere irrigue, piccola proprietà contadina 57 miliardi 750 milioni, potenziamento rete stradale, sistemazione corsi d'acqua, opere marittime, edilizia popolare, ecc. 31 miliardi; Cassa del Mezzogiorno 29 miliardi.

Aree depresse del centro-nord 12 miliardi; potenziamento trasporti ferroviari 24 miliardi; potenziamento trasporti in concessione 14 miliardi 100 milioni; contributo di rinnovamento del naviglio mercantile 10 miliardi; credito alberghiero e opere turistiche 5 miliardi.

Concorso in conto interessi per i mutui agli artigiani 2 miliardi 100 milioni; provvidenze a favore di aziende danneggiate da calamità pubbliche 300 milioni; potenziamento delle aziende termali di Stato un miliardo.

Istituti di prevenzione e pena, uffici giudiziari, edilizia giudiziaria 15 miliardi; interventi diversi: ripristino impianti del porto di Genova (diga foranea) danneggiati dalle mareggiate del 16, 19 e 20 febbraio 1955; completamento dell'aeroporto di Fiumicino; completamento delle opere pubbliche dipendenti dal terremoto del 28 dicembre 1908 nelle province di Messina e Reggio Calabria 9 miliardi e mezzo.

Approvata a Bolzano la legge sulle azioni al portatore

Bolzano, 7 luglio.

Con 25 voti favorevoli, 19 contrari e 2 astenuti l'Assemblea legislativa del Trentino-Alto Adige ha approvato oggi una nuova legge per l'emissione di azioni al portatore, che si propone di vitalizzare l'economia della regione nel settore industriale richiamando l'afflusso di capitali.

La legge prevede determinati vincoli per le società, quali l'obbligo di versamento di una cauzione e la possibilità da parte del presidente della Giunta regionale di revocare l'autorizzazione qualora vengano riscontrate frodi; ma ciononostante essa viene considerata un utile mezzo di incremento economico, e, anche se dovesse dare limitati risultati, essi costituirebbero comunque un successo, tenuto conto che la Giunta regionale si appresta a varare altri provvedimenti di carattere economico per potenziare le attività produttive locali.

Nel corso del dibattito e durante la votazione gli orientamenti dei singoli gruppi sono apparsi ispirati a motivi estranei a volte alle rispettive convinzioni ideologiche. Soltanto i cinque consiglieri socialisti si sono dichiarati, coerentemente con i loro principi, nettamente contrari alla legge. Tutti i 21 rappresentanti della democrazia cristiana, insieme ai due esponenti del msi, al consigliere liberale ed al consigliere «Trentino-tirolese», hanno votato compatti a favore.

La Volkspartei, che per le sue tendenze conservatrici avrebbe dovuto schierarsi, a rigore di logica, tra i fautori della legge, ha, invece, votato contro per pregiudiziali di carattere etnico.

Raab si è dimesso dall'incarico di Cancelliere

Vienna, 7 luglio.

Dopo la rottura delle trattative fra il partito cattolico e quello socialista, avvenuta ieri, il cancelliere Raab ha rassegnato oggi a mezzogiorno, al presidente della Repubblica, le sue dimissioni dal reincarico per la formazione del nuovo governo: così la lunga crisi austriaca, che dura già da due mesi dopo la consultazione elettorale del 10 maggio, ha raggiunto il suo punto più critico.

Alle dieci di stamane la direzione della «Volkspartei» si era riunita in una seduta svoltasi a porte ermeticamente chiuse: Raab vi ha manifestato la sua decisione di dimettersi che, dopo cinquanta minuti di discussione, veniva accettata dai notabili del partito.

Per il momento non si sa ancora a chi il Capo dello Stato potrà affidare il nuovo incarico per la formazione del Gabinetto; comunque, tra la rosa dei candidati, si fanno già pubblicamente i due nomi di maggior rilievo: il segretario generale della «Volkspartei», Maleta, e il vice-cancelliere socialista, Pittermann.

Quanto a Raab, egli ha voluto emettere un secco comunicato per giustificare la sua presa di posizione e, ufficialmente, ha addossato tutta la responsabilità della crisi ai socialisti.

Non è improbabile che per risolvere il problema di formare il nuovo governo si ricorra ulteriormente alle elezioni generali.

CRONACA CITTADINA

Che cosa dicono le statistiche

Andamento del costo della vita nei primi sei mesi dell'anno

Da gennaio a maggio indice stazionario - Lieve rincaro in giugno - Ma rispetto al giugno del '58 il costo totale è inferiore del 2 per cento: l'alimentazione diminuita del 6 per cento in un anno - Aumentati tram e tabacchi

INDICE DEL COSTO DELLA VITA A TORINO

(base 1938 = 1)	Giugno 1958	Giugno 1959
Bilancio completo	69	67
Alimentazione	82	77
Vestiario	54	54
Abitazione	41	50
Riscaldamento, illum. cottura cibi	[illegible]	46
Varie	62	65

Gli indici sono riferiti al 1938 scelto come base. Nel giugno '58 il costo della vita era 69 volte il '38, nel mese scorso 67 volte.

Al termine del primo semestre dell'anno, è interessante fare un confronto tra l'andamento del costo della vita come si prospetta nel '59 e nell'analogo periodo del '58.

L'anno scorso si verificò, come si ricorderà, uno dei più rapidi aumenti del dopoguerra. L'indice del costo della vita aveva incominciato a salire in aprile. I mesi di maggio e giugno avevano confermato l'allarmante tendenza, seguita con legittima preoccupazione dalle massaie e dalle autorità di governo.

L'apice si era raggiunto in giugno. Calcolando l'indice del '38 uguale a 1, la spesa per il solo vitto nel giugno '58 è stata pari a 82; l'indice complessivo del costo della vita ha toccato quota 69. Si ricorderà, come nei mesi successivi, nonostante l'abbondanza di un'eccezionale annata agricola, la spesa dell'alimentazione non aveva accennato ad una discesa apprezzabile.

Aveva allora inizio una seria campagna di stampa, promossa anche dal nostro giornale. Il 17 ottobre si giungeva al decreto di liberalizzazione dei mercati; il controllo sui prezzi all'ingrosso e al minuto da parte dell'opinione pubblica, diventava giornaliero. Da allora l'indice della vita e del capitolo alimentazione cominciava a flettere. A dicembre era di poco superiore a quello registrato nel dicembre '57. L'improvviso aumento era così annullato, e l'anno in corso aveva inizio sotto più confortanti prospettive.

Nel 1959 il costo della vita si è mantenuto quasi stazionario nei primi cinque mesi durante i quali le statistiche hanno segnalato oscillazioni di non grande rilievo. Soltanto nel sesto mese, giugno, si è verificato un aumento pari allo 0,5%. Nonostante questo rincaro, il costo della vita risulta nel giugno '59, inferiore del 2,1% rispetto al livello massimo toccato un anno fa.

In un anno sono diminuite del 6% circa le spese per l'alimentazione, del 4% il costo dell'illuminazione e del combustibile per la cottura dei cibi. Il costo del vestiario è rimasto invariato. Per contro, sono aumentate del 5-6% le spese varie (a causa del rincaro dei tabacchi e del tram) e le spese per l'abitazione (oltre il 20%) in seguito al nuovo scatto della legge sul blocco degli affitti e al rincaro delle spese accessorie. Tuttavia i calcoli statistici nel considerare l'evoluzione del costo della vita, tengono in parte il capitolo abitazione, le cui spese variano in funzione dei provvedimenti legislativi.

Anche nel resto d'Italia l'andamento dell'indice del costo della vita è molto simile a quello torinese. Il massimo nazionale si verificò pure nel giugno '58. Fra le grandi città italiane, Torino non risulta la città più cara. Detengono questo poco invidiabile primato Genova e Palermo.

Vediamo ora in particolare le variazioni subite dal costo della vita nell'appena trascorso mese di giugno, l'unico dall'inizio dell'anno che abbia fatto registrare un aumento.

L'ipotetica famiglia media di un impiegato, che in maggio aveva speso per vivere 101.525 lire, ne ha spese in giugno 102 mila. Così divise (diamo tra parentesi le cifre del maggio). Alimentazione: lire 49.705 (49 mila 680); abbigliamento 14.905 (immutato); elettricità e combustibili: 4945 (immutato); abitazione 16.995 (immutato); varie 15.450 (15.000).

La spesa dell'ipotetica famiglia operaia, da noi considerata agli effetti dei calcoli statistici è passata da 71.055 lire in maggio a 71.385 in giugno. Così ripartite: alimentazione lire 34.790 (34.775); abbigliamento 10.435 (immutato); elettricità e combustibili: 3450 (immutato), abitazione 11.895 (immutato); varie 10.500 (10.315).

Tra i capitoli che formano il costo della vita, quello che in giugno ha registrato il maggior aumento è «spese varie»; ne è stata causa il rincaro del biglietto del tram, in vigore dal 14 giugno. Nei mesi precedenti era pesato sullo stesso capitolo l'aumento dei tabacchi.

Per quanto riguarda le altre voci, si è avuta una fluttuazione nei generi alimentari. Rispetto a maggio, sono rincarati i seguenti generi: la carne di vitello (da 1550 a 1570 lire al chilo); l'olio d'oliva (da 655 a 665); il prosciutto crudo (da 2460 a 2470), le patate (da 50 a 60 lire al chilo), le mele (da 135 a 170). I rincari, come si vede, sono di modesta entità. L'aumento delle carni va attribuito alla maggior sostenutezza dei prezzi degli animali vivi; quello delle patate e delle mele all'esaurimento delle scorte di vecchia produzione. Per le patate è atteso un ribasso in luglio; quanto alle mele sono state ormai sostituite dalla frutta di stagione: pesche e albicocche.

Tra i prezzi in diminuzione segnaliamo i piselli (da 170 a 140 lire al chilo); i conigli (da [illegible] a 865), i polli di cortile (da [illegible] a 1175); gli asparagi (da [illegible] a 210), l'insalata (da 220 a 195). Il ribasso dei piselli è dovuto all'arrivo sul mercato della produzione locale; quello dei polli e dei conigli come pure dell'insalata, ad abbondanza stagionale.

Fa caldo: coraggio!

In piazza Castello ieri a mezzogiorno 34 gradi all'ombra - L'afa è arrivata violenta e improvvisa - Nello stesso tempo sono aumentati i rumori: centinaia di proteste - Ora si aggiungono anche i martelli pneumatici dei lavori stradali - Le farmacie vendono palline per turarci le orecchie

Non ci si aspettava una ondata di caldo così forte e improvvisa: il mese di giugno ci aveva regalato quasi ogni giorno rovesci di pioggia e la temperatura si era mantenuta mite. Appena due settimane fa molti cittadini dormivano ancora con le finestre chiuse; anche negli uffici, durante i temporali, non sempre era salutare tenerle aperte. Ma all'inizio di luglio tutto è cambiato: è scoppiata l'afa. Sabato il termometro ha superato i 30 gradi; ieri, la massima nei dati ufficiali del centro meteorologico ha sfiorato i 32; però in piazza Castello il termografo nella bacheca di palazzo Madama è salito poco dopo mezzogiorno sino a 34 gradi.

Lo scorso anno l'estate si era fatta sentire in modo più graduale: solo verso la fine di luglio si erano superati i 30 gradi, mentre in tutto il mese il clima si era mantenuto costante, con media di 21-23 gradi. Arrecava fastidio una insolita umidità dell'atmosfera.

Ora più nulla sembra portarci refrigerio: non bastano le finestre aperte, anzi a volte sembra che il caldo, quasi un tanfo greve e opprimente, salga dalla strada; si accendono i ventilatori, ci si slaccia la cravatta, si abbandonano le giacche, si ordinano bibite ghiacciate. Di notte talvolta è peggio: l'afa ci rende nervosi, non si può dormire.

E' proprio in questo periodo i rumori della strada si sono ingigantiti e moltiplicati. Tutti i possessori di motociclette sembra si diano convegno appena scende il buio per gareggiare nelle vie. Tutti i giovani che hanno una macchina amano farla ammirare sostando sotto le finestre con il motore acceso. La sorveglianza dei vigili urbani nel settore dei rumori si è allentata? Forse anche i vigili sono stanchi? Certo le proteste dei lettori sono aumentate. «Specchio dei tempi» è un sensibilissimo termometro dell'opinione pubblica: e in questi giorni sono centinaia le lettere contro gli abusi dei *juke-boxes*, contro i frastuoni delle radio, delle orchestrine e delle moto.

Tutto questo sarebbe ancora poco, se proprio ora, quand'è già così difficile dormire, non rimbombassero nelle strade i colpi delle mazze sui binari in riparazione, non crepitassero i martelli pneumatici, non lampeggiassero con il loro snervante sibilo le fiamme delle saldature autogene. Le vie del centro sono sottosopra per le consuete riparazioni del Municipio, dell'Azienda tranviaria, delle Società elettriche e telefoniche, dell'acqua e del gas. Ci si mettono tutti. In piazza Castello si revisionano gli scambi dei tre incroci verso via Po; in corso Re Umberto si sostituiscono centinaia di metri di rotaie; si scava in via Bertola, si rifà la pavimentazione in corso Orbassano e in via Giordano Bruno, in via Giolitti e in via Cigna. Dove passano i tram è indispensabile lavorare di notte.

Ma non si poteva far tutto ciò d'inverno, quando, dormendo con le finestre chiuse non avremmo quasi udito il fracasso? No: tutti i lavori che richiedono l'impiego del bitume, per ragioni tecniche vanno fatti nel periodo più caldo dell'anno. Inoltre in questi mesi, la gente va in ferie e la circolazione è meno intensa. I cittadini tuttavia hanno sacrosanta ragione di protestare. Tutti questi lavori procedono molto a rilento: le squadre di operai sono sparse un po' dappertutto, ma ovunque scarseggiano gli uomini e si impiegano quattro, cinque giorni, dove basterebbero forse una decina di ore con mezzi, attrezzature e tempestività. Così la città rischia di rimanere sottosopra l'intera estate, e la tranquillità e il sonno degli abitanti vanno a farsi benedire. Consoliamoci: le farmacie hanno messo in vendita in questi giorni speciali palline di cotone e cera con cui si può turare ermeticamente le orecchie almeno durante la notte.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA +31,8
MINIMA +21,7

Il **Bollettino meteorologico** segnala inoltre: temperat. media + 26,5; pressione 747; umidità 38%. Cielo sereno. **Previsioni:** Cielo sereno. Temperatura stazionaria o in lieve aumento. **Temperatura a Caselle:** mass. +31,1; min. +17,4; med. +23,8.

Ex-milite condannato per un delitto del 1945

La pena ridotta a 14 anni - Assolti madre e fratello

In Corte di Assise di appello si è svolto ieri il processo contro il minatore trentottenne Pietro Ruffolo, calabrese, ritenuto colpevole di concorso in omicidio aggravato, a scopo di rapina, e già condannato a 21 anno e 4 mesi di reclusione, di cui undici condonati. Con lui sono stati giudicati Guglielmo Vessio e la madre Filomena che, per il reato di calunnia, avevano riportato la pena di un anno e sei mesi.

I fatti rievocati in udienza risalgono al lontano 25 febbraio del 1945. Quella sera tre individui, in divisa da militi fascisti del «rap», armati di mitra, penetrarono nell'abitazione del commerciante di mobili Angelo Autino, in via Reggio 17. Uno immobilizzò la moglie, Eleonora Granioux, mentre gli altri due si rivolgevano all'Autino, che era a letto ammalato e gli chiesero del denaro. Al suo rifiuto egli venne ucciso e, durante la sparatoria, la stessa sorte toccò al sergente Salvatore Landi.

Autore materiale del duplice omicidio risultò essere Giuseppe Vessio che sta ora scontando 20 anni di reclusione al penitenziario di Fossano. Successive indagini portarono alla identificazione del terzo uomo, il Ruffolo, che fu arrestato il 15 dicembre '57 dalla polizia del Belgio dove si era trasferito.

Filomena e Guglielmo Vessio, madre e fratello di Giuseppe, erano accusati di calunnia per avere presentato un esposto in cui, allo scopo di salvare il congiunto, asserivano che l'Autino era stato soppresso da un operaio con la complicità della moglie.

Il P.G. dott. Marrè ha chiesto per i tre imputati la conferma della sentenza. In difesa del Ruffolo hanno parlato gli avvocati Michele Cozza di Cosenza e Giorgio Delgrosso del nostro Foro sostenendo che la parte da lui avuta nel delitto era stata minima.

La Corte (pres. Puleo, canc. Quaglia) ha ridotto la pena per il Ruffolo a 14 anni e 8 mesi, di cui undici coperti dal condono, e ha assolto, per insufficienza di prove, Guglielmo e Filomena Vessio, assistiti dagli avvocati Dagasso e Giorsetti.

Aperta la nuova sede del Comando dei Vigili

E' stata inaugurata ieri alle 18 la nuova sede dei Vigili urbani torinesi, in corso XI Febbraio. La moderna costruzione, su progetto dell'ing. Braida è costata 300 milioni; copre 4 mila metri quadrati, è alta 4 piani, dispone di due autorimesse. Oltre al comando, ospiterà i servizi motociclisti e autoradio.

Dopo il taglio del nastro, compiuto da una bimba, figlia di un vigile, il Cardinale Fossati ha impartito la benedizione, e il Sindaco ha pronunziato un breve discorso. Alla cerimonia sono intervenute autorità e personalità cittadine, tra cui il prefetto dott. Saporiti, il prof. Valletta, l'assessore alla polizia Arnaud, tecnici e funzionari del Comune.

Un inspiegabile errore del Ministero

Assegnato all'esame per geometri lo stesso problema di tre anni fa

I candidati dovranno ripetere la prova di ieri di contabilità? - L'identico tema era già stato dato nel 1939 - Gli altri esami per la maturità

I candidati all'esame di abilitazione per geometri, hanno sostenuto ieri mattina la prova di «contabilità lavori». Il tema assegnato era il seguente: «Un'impresa ha iniziato i lavori per la costruzione di una strada provinciale. Eseguiti i movimenti di terra e la costruzione di alcune opere murarie, l'impresa ha ottenuto dall'ente committente il pagamento di un primo acconto. Il candidato, assumendo dati a piacere e verosimili proceda alla compilazione dello stato di avanzamento e del certificato di pagamento. Dimostri poi come i suddetti fatti amministrativi vengano registrati nella contabilità tenuta dall'azienda col metodo della partita doppia». Tempo assegnato per la prova: 5 ore.

I futuri geometri hanno svolto il tema regolarmente. Le proteste a «La Stampa» sono giunte in serata. Genitori e insegnanti comunicavano che il tema era già stato assegnato, parlavano di scandalo, di annullamento dell'esame. Quanto asserivano i lettori corrisponde a verità: il tema, formulato con le stesse parole, senza una virgola di differenza, è già stato assegnato nella sessione di riparazione del '56, esattamente il 28 settembre. E' vero anche che problemi e temi degli esami di Stato vengono raccolti in volume, con le soluzioni, e servono agli studenti per prepararsi alla prova. Si può anche ammettere la possibilità, come ci diceva un padre «che qualche ragazzo avesse addirittura la soluzione in tasca». Ma non è tutto qui: lo stesso tema è stato assegnato anche vent'anni fa.

Quali le conseguenze? Lo dirà oggi il ministero. Non è escluso che l'esame debba essere rifatto.

Ieri per la prova di versione dal greco alla maturità classica è stato assegnato un brano di Platone (delle Leggi, 713) sulla «Felicità di un tempo». Gli studenti hanno trovato ardua la traduzione; anche i commissari da noi interpellati hanno riconosciuto che presentava qualche difficoltà.

Alla *maturità scientifica* si è svolta la versione dall'italiano in lingua straniera (tedesco, o inglese, o francese). I brani assegnati erano rispettivamente «Vita nella foresta» di G. B. Angioletti, «Ricordi di Basilea» di B. Tecchi, il racconto di uno smarrimento nel deserto» di F. Paolieri.

Per l'*abilitazione tecnica ragionieri* la versione dall'inglese in italiano era costituita dal racconto del naufragio del «Titanic» nel 1912; la seconda prova di lingua straniera comprendeva la traduzione di lettere commerciali rispettivamente in tedesco, inglese, francese e spagnolo.

Oggi hanno inizio gli orali per l'abilitazione magistrale, domani per la maturità classica, venerdì per la scientifica e abilitazione agraria, sabato per ragionieri e geometri.

I consiglieri disertano la seduta in Comune

Il Consiglio comunale ha discusso ieri sera alcune interrogazioni su problemi cittadini. I comunisti Todros, Garavini e Damico hanno chiesto un intervento presso l'Istituto case popolari, affinché vengano assegnati ai titolari gli alloggi già terminati in corso Sebastopoli e altrove.

I liberali Cravero, Alpino e Demarchi hanno sollecitato un sussidio governativo per la pulizia delle facciate degli stabili, che come è noto verrà prossimamente disposta con apposita ordinanza. Il Sindaco ha informato l'Assemblea delle trattative in corso.

L'organico dei vigili urbani è troppo esiguo per le necessità odierne della circolazione stradale, hanno affermato Damico e Spagnoli del pci. Il consigliere Todros ed altri, pure del gruppo comunista, hanno lamentato il mancato acquisto di opere del pittore Spazzapan disponibili: «Proprio in questi giorni avete comprato un suo quadro per tre milioni — esclama l'interrogante — mentre con 18 avreste potuto averne 200».

Alle 22,40, non essendo ancora raggiunto il numero legale dei presenti, il Sindaco ha rinunciato alla discussione sul programma delle celebrazioni del '61, sciogliendo la riunione. Il Consiglio è convocato per lunedì prossimo.

Specchio dei tempi

«9500 lire di pensione mi sono sufficienti, solo vi è un ma...» - A Chiavari non si dorme - La lettrice fedele e la lettrice disoccupata - Pregate per lui ed inviategli dei francobolli - Il falso Murillo - Un orfano vorrebbe una cornetta

Un lettore ci scrive:

«Da molti anni sono un lettore de *La Stampa*. Quando non riesco a comperarla, dai vicini me l'imprestano. Avrei piacere che fosse pubblicata questa mia sperando che venga letta da quel signor bancario che trova misere 105 mila lire mensili.

«Sono vecchio di 78 anni, ho lavorato per 63, facevo il *maître d'hôtel* in Francia, Inghilterra, America, Belgio, Olanda, Germania, Svizzera, Costantinopoli.

«Prendo una pensione di lire 9500 mensili, e trovo che mi è sufficiente. Basta non spendere in cose inutili. Solo non mi sembra giusto che ogni 2 mesi, ritirando la pensione, l'ufficio postale mi trattenga 40 lire ogni volta e che quei signori che prendono una pensione di 60 e anche 80 mila lire paghino 40 lire come me».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive da Chiavari:

«La donna tanto stanca il cui appello è comparso venerdì scorso su questa rubrica così umana, si lamenta che a Chiavari le campane suonano alle cinque del mattino. Doveva aggiungere: "e a tutte le ore e spesso con rintocchi lugubri da funerale, anche per liete occasioni".

«Ma peggio delle campane sono le motociclette (tante e sempre a scappamento aperto) da costituire un vero strazio per le orecchie, il naso e i poveri nervi. Non si riesce a dormire. Vi sono qui più motociclette che pedoni. E la lotta contro i rumori si fa solo per far... rumore? Mi racconta un signore che spesso, all'una o alle due di notte per dormire qualche ora, si alza dal letto e va a dormire su una poltrona di un suo magazzen periferico. Le autorità... dormono, beate loro!

«Invidio la "donna tanto stanca" perché se lei dovrà starci solo un mese, io, in questa cittadina... della tranquillità e del riposo (come ce l'avevano descritta), se Iddio non mi aiuta con un bel "tredici" o qualcosa di simile, ne avrò per tutta la vita! C'è da impazzire».

Una donna in trappola

Una lettrice ci scrive:

«Con queste righe intendo rispondere alle osservazioni, apparse in data odierna su "Specchio dei tempi", dell'ing. Palazzo il quale osserva che il *nostro giornale* ha pubblicato troppe fotografie con titoli altamente poetici riguardo le recenti nozze di due illustri personaggi.

«Nonostante condivida le sue idee, mi permetto dargli un cordiale consiglio. Continui a leggere il nostro caro giornale, non lo tradisca e, soprattutto, non creda che qualcosa in esso è cambiato. Non è mutato nulla. *La Stampa* pubblica tutto ciò che può interessare e purtroppo, qualche volta, anche ciò che provoca un senso di rivolta in tanti lettori di sani principi.

«Mi riferisco all'articolo riguardante l'arrivo a Berlino di una diva cinematografica. Mi permetto soltanto di fare osservare che certi stonati incontri fra dive e personaggi politici e militari sono quanto mai grotteschi. Anche se tali avvenimenti hanno luogo, per cortesia, evitate di renderli noti ai vostri lettori che, per la maggior parte, si guadagnano il pane lavorando duramente. Come vede, ing. Palazzo, nonostante molte cose mi urtino, continuerò ad essere una fedele lettrice del nostro giornale. Continui ad esserlo anche lei».

Luciana Frezza

Una lettrice ci scrive:

«Mi associo alle malinconiche riflessioni dell'ing. Palazzo sull'eccessiva pubblicità data da "La Stampa" alle nozze belghe. Compro "La Stampa" (da molti mesi ormai) per leggere gli annunci economici: sono disoccupata e ritengo una fortuna poter mettere d'accordo il pranzo con la cena. Perciò quando vedo i titoli con cui, nella nostra repubblica fondata sul lavoro, si illustrano le nozze dei principi; o su cinque colonne, la cronaca della giornata berlinese della Loren; quando ammiro le debuttanti della haute parigina, l'automobile enorme di un cantante, le ville degli attori... mi sento alquanto depressa; e credo che lo sarà con me la folla anonima dei disoccupati che acquistano un giornale alla ricerca di un lavoro. Come se quella gente fortunata e non certo più meritevole di tanti altri ci venisse ammannita quotidianamente per umiliarci.

«A guardar loro, sembra tanto facile aver successo; i giornali son pieni di gente fortunata, che ha successo, oltre che di criminali. Non è una constatazione incoraggiante. Ma, ammesso che sia giusto dare a queste categorie di persone una via d'accesso privilegiata sulle cronache, il quadro della vita contemporanea ne risulta lacunoso, inesatto e non esaurisce certo l'interesse dell'opinione pubblica, che vuol conoscere tutti gli aspetti e i problemi della società attuale, né i compiti di un quotidiano d'informazione impegnato».

Segue la firma

Un lettore ci scrive da Reading (USA):

«Sono stato molto malato e praticamente inchiodato a letto per oltre 22 anni. Negli ultimi sei anni sono stato nell'impossibilità di distendermi ed ho dovuto rimanere seduto giorno e notte, per non morire soffocato.

«Sono stato missionario nel quartiere delle baracche di Filadelfia, fino a quando sono caduto malato. Lasciai il letto per celebrare il funerale di una donna spagnola che non conoscevo ed il mio male si aggravò. Cominciarono così i miei anni di sofferenze. Soffro sempre molto e incontro una grande difficoltà a respirare. Sono stato degente in quattro ospedali e cliniche. I dottori dicono che il mio male non è contagioso, ma non è neppure asma.

«Io faccio collezione di francobolli, per dimenticare il dolore e i disagi fisici. Spero e prego che i lettori di questo diffuso giornale mi mandino dei francobolli, quali che siano. I francobolli mi saranno veramente d'aiuto e il dono sarà profondamente apprezzato. Grazie per la vostra gentilezza e compassione. Pregate per me».

(P. O. Box 721 Reading, Pa, Usa)

Rev. Robert Brown

(n.d.r.) La lettera è scritta in inglese.

Un lettore ci scrive:

«Ho letto con molto interesse la notizia del falso Murillo, per decine d'anni ammirato da milioni di visitatori, esaltato da migliaia di artisti, critici, competenti insomma, riprodotto in milioni di cartoline, cataloghi, e ora... passato al magazzino scarti perché falso.

Una domanda: un quadro è bello in quanto è noto il suo autore o è bello di per sé? Non si potrebbe dedurre che l'ignoto falsificatore era un pittore più in gamba del Murillo stesso? Perché non lasciare il quadro al suo posto, catalogandolo come «opera di ignoto»? E' proprio vera la storiella del critico d'arte che prima di giudicare un quadro ne voleva conoscere l'autore? Notizia che turba chi vorrebbe ancora credere in qualcosa di bello nell'arte.

All'uomo della strada che importa Murillo, se pure sia mai esistito? Naturalmente anche questo passerà nel dimenticatoio come tante altre notizie più o meno importanti. Ma avremo una cosa bella di meno da ammirare, a tutto beneficio dei quadri a base di carta vetrata e stracci.

Dr. Luigi Fasolis

Un lettore ci scrive da Alassio:

«Sedicenne, da poco sono uscito da un collegio per orfani, per iniziare un lavoro che dovrebbe permettermi di far fronte alla mia vita da solo.

«Sono ad Alassio dove presto servizio in un bar quale aiuto barista. Trovandomi in un ambiente nuovo, sento molta nostalgia specialmente per la tromba (cornetta) che suonavo nella banda del mio istituto e la desidererei tanto, ma essendo solo e senza mezzi mi rivolgo a "Specchio dei tempi" fiducioso che mi possa aiutare mandandomene una anche usata».

Pierangelo Pessina

Sette milioni di premi dell'Ept a 35 alberghi

L'Ente provinciale del turismo ha assegnato 7 milioni di premi a 9 esercizi torinesi e 26 della provincia, che hanno ammodernato le loro attrezzature, soprattutto per quanto riguarda impianti igienici, di cucina, di frigorifero. I 35 esercizi premiati avevano compiuto notevoli opere di miglioramento in questi settori, con una spesa complessiva di circa 150 milioni.

Ecco l'elenco degli esercizi premiati (accanto, fra parentesi l'importo assegnato a ciascuno):

TORINO - Ristoranti: Cambio (L. 367.000); Caval 'd brôns (334 mila); S. Giorgio (327.000); Fontana luminosa (150.000); sala Gay (535.000); Gran Baita (200.000); Bar Cit Turin (367.000); Cavour (133.000); Tabarin Perroquet (40 mila).

Ala, rist. Bessanese (166.000); Balme, tratt. Pian della Mussa (15.000); Bardonecchia, rist. Laghetto Comunale (367.000); rist. Rosa (133.000); rist. Taverna del Trau (100.000); Cantoira, rist. Pesce (100.000); Castellamonte, rist. Cantina del Valentino (240.000); Ceres, rist. Alpino (176.000); caffè Bianco (80.000); Chialamberto, rist. Alpino (800.000); Frais, rist. Assietta (334.000); Chiusa S. Michele, rist. Buon'aria (300.000); Corio C., rist. Miramonti (40.000); Cuorgnè, rist. Commercio (15.000); rist. Soana (200.000); Exilles, bar Stellina (200.000); Fenestrelle, bar Clapier (84.000); Perosa, rist. [illegible] (83.000);

Vasta opera di prevenzione per la sicurezza pubblica

Trecento agenti con 50 auto-radio perlustrano nella notte la collina

Un meticoloso piano di operazioni: pattuglie in collegamento continuo, posti di blocco - Controllati i documenti a duemila persone, mentre via radio si effettuano immediate ricerche negli archivi della Questura

Stanotte, tra le 21,30 e le 2, una vasta operazione di polizia è stata compiuta nella zona della collina e in quelle malfamate della città per rintracciare e fermare persone ricercate ed elementi sospetti. Nella stagione estiva di solito si verifica una recrudescenza di reati: furti nelle case, aggressioni e rapine a chi va in collina a godersi il fresco della sera. L'azione di ieri aveva appunto lo scopo di prevenire questi reati. E' stata compiuta con un notevole spiegamento di forze: una cinquantina di mezzi, tra camionette, autocarri, vetture e motociclette e circa trecento uomini. Vi hanno preso parte la Squadra Mobile, la Squadra del Buon Costume e numerosi agenti dei commissariati.



Un posto di blocco con l'auto-radio della polizia ieri sera sulla strada dell'Eremo

Gli automezzi e le motociclette della polizia sono quasi tutti muniti di apparecchi radio trasmittenti e riceventi per cui il collegamento tra la centrale e le varie pattuglie che si trovavano in punti strategici e che stavano perlustrando piccole strade della collina era continuo. I motociclisti erano in abiti borghesi e muniti di moto con targa civile; in tal modo potevano passare inosservati e avvicinarsi senza dar nell'occhio ai tipi presi di mira per il controllo.

La perlustrazione è stata compiuta secondo un piano accuratamente studiato dal dott. Maugeri, capo della Mobile, in modo da non dimenticare alcuna strada, nemmeno quelle diramazioni che si perdono nei campi o nei boschi. Chi si trovava a passare ai posti di blocco doveva presentare i documenti. Un agente addetto alla radio trasmetteva i dati in questura, dove un altro agente controllava se il nome risultava fra quelli dei ricercati. Nel giro di due minuti i documenti potevano essere riconsegnati a coloro che erano stati sottoposti a controllo.

A mezzanotte erano già stati verificati i documenti di quasi duemila persone: un centinaio di elementi sospetti erano stati fermati e portati in questura per ulteriori accertamenti. Uno di essi, ricercato per reati comuni, allorquando si era accorto di essere in prossimità di un posto di blocco, aveva fermato bruscamente la propria motoretta, l'aveva abbandonata contro una siepe e si era gettato a precipizio giù per un pendio. Due agenti lo avevano inseguito e catturato dopo una decina di minuti di corsa. Quando è stato raggiunto, egli non ha opposto resistenza e si è limitato a dire che era scappato perché temeva un agguato di rapinatori.

Anche due giovani — un uomo e una ragazza — sono stati inseguiti e raggiunti. A un posto di blocco sulla strada del Salino anziché ottemperare all'ingiunzione di fermarsi, avevano accelerato l'andatura della loro Vespa. Via radio è stata data comunicazione del fatto a una «1900», che si è subito portata sulla scia dello scooter raggiungendolo dopo pochi minuti. I due giovani avevano cercato di eludere il controllo per timore che i genitori della ragazza venissero a conoscenza della gita notturna sulla collina. Sono stati rilasciati dopo un severo ammonimento.

Fra le persone fermate sono tre minorenni evasi da un riformatorio, un truffatore che era ricercato da tre questure per truffa e furto, altri due ricercati per furto e uno perché sospettato autore di una rapina.

Chiarita dalla «Mobile» l'aggressione ai fidanzati

Il dott. Valerio della Squadra Mobile ha chiarito ieri il movimentato episodio avvenuto l'altra sera su uno spiazzo della strada che da Cavoretto scende al Fioccardo. In un primo momento pareva che il carpentiere Ugo Pillan di 26 anni e la sua fidanzata, Olga Piatti di 21 anni, fossero rimasti vittima di un tentativo di rapina: mentre sostavano in colloquio sentimentale, due individui li avevano aggrediti e percossi, presumibilmente per derubarli.

Ieri la polizia ha stabilito la esatta versione dei fatti. Due uomini erano passati accanto alla coppia, riprovando in modo acerbo e pungente le effusioni dei fidanzati e minacciando di telefonare alla questura. Il Pillan aveva risposto per le rime: diverbio, rissa e pugni a volontà. Il giovanotto ne buscava, ma anche gli altri due dovevano ritirarsi pesti e intontiti.

Il figlio del marchese Gavotti di Genova s'è impiccato nel manicomio di Collegno

Una pietosa vicenda - L'infelice era ricoverato nel reparto «pensionanti tranquilli» dal '45 - Apparteneva ad una delle famiglie liguri più facoltose

Un ricoverato dell'ospedale psichiatrico di Collegno si è tolta la vita impiccandosi, la notte scorsa, nella sua stanza. E' il marchese Alessandro Gavotti, di 45 anni, degente nel reparto pensionanti fin dal 1945. Apparteneva a nota famiglia della nobiltà genovese. Sua madre, marchesa Mina (deceduta lo scorso anno nell'ospedale di Arenzano dopo anni di ricovero) era figlia di una principessa Giustiniani; una zia materna, la marchesa Matilde Negrotto Cambiaso grande di Spagna, è una delle donne più ricche della Liguria ed è proprietaria del famoso castello di Arenzano. Ora, con la morte del marchese Alessandro, di questo ramo della famiglia Gavotti restano un fratello e due sorelle.

La notizia — ci ha telefonato il nostro corrispondente — ha suscitato in molti ambienti genovesi grande e penosa impressione; nessuno, nelle famiglie nobili della città, aveva dimenticato il marchese Gavotti sebbene da tempo, ormai, egli avesse dovuto lasciare la città per essere ricoverato a Collegno.

Era stato colpito da una forma di demenza quando ancora era studente. Non era soggetto a particolare vigilanza perché era definito «tranquillo». Gli è stato, perciò, facile attuare il progetto che forse aveva meditato da mesi. Preso un lenzuolo lo ha tagliato a strisce e ha intrecciato una specie di fune. Ha poi assicurato un capo all'inferriata della finestra e con l'altro ha formato un cappio. Si è lasciato scivolare a terra ed è rimasto soffocato.

Il suicidio è stato scoperto verso l'una e mezzo di notte dall'infermiere incaricato di un'ispezione. L'infelice, come si è potuto accertare, era morto da un'ora.

Lo sciopero dei metalmeccanici indetto dalla Fiom per venerdì

La Fiom-Cgil ha diramato ieri un comunicato in previsione dello sciopero indetto dalla Camera del lavoro, dalla Cisl e dalla Uil per i metalmeccanici da venerdì prossimo al martedì successivo, nel quadro della vertenza nazionale per il rinnovo del contratto di lavoro della categoria. Com'è noto, i «Liberi lavoratori» non partecipano.

Nel comunicato è detto fra l'altro che la direzione della Viberti ha «tentato di rompere la compattezza delle maestranze che hanno partecipato agli scioperi precedenti», proponendo di concedere un premio di 7 mila lire ai dipendenti che nei prossimi giorni continueranno il lavoro. La proposta — afferma la Fiom — avrebbe provocato ieri una fermata di un'ora in cinque reparti.

Secondo la Fiom alcune aziende della città e della provincia, avrebbero deciso la chiusura della fabbrica per una settimana dopo il normale periodo delle ferie «senza garantire il salario ai lavoratori».

Stato Civile del 6 luglio

MORTI: **Baderna** Giovanni a. 69 n. a Torino, ab. via Gassino 49; **Cavallini** Modesto 57, Arquà, via Allioni 11; **Damiani** Ettore 76, Navelli, v. Chanoux 23; **Campari** Pietro 55, Medesano, rappr. str. Viassa 84; **Crowther** Luigi 73, Torino, v. Rocca 29; **Bosio** Maria m. Aliaia 75, Savigliano, c. Duca Abruzzi 84; **Balbarella** Fainira m. Filonato 54, Melladino, v. Leoni 12; **Piatti** Flavio 65, Quittengo, ing. v. A. Vespucci 61; **Bergese** Domenico 79, Fossano, v. Villa Regina 21; **Lezziero** Antonio 75, Poiana, contad. c. Un. Soviet. 251.

Deceduti in ospedale: **Eusebione** Francesco a. 65, n. a Marano, lo, oper.; **Borro** Luigia v. Ceste 70, Moncalieri; **Sciuto** Giuseppe 52, Catania, alegn.; **Valsania** Barbara, 72 Chieri; **Massa** Maria giorni 2, Torino; **Marino** Luigi g. 2, Torino; **Enaus** Adele m. Obertino 74, Poirino; **Casanova** Rosa 84, Castell'Alfero, suora; **Scocia** Giov. Battista 1, Taglio Po; **Rebaldo** Davide 78, Coregno; **Degano** Angelo 56, Udine, tappezz.; **Lorenzon** Ettore 42, Roncade, manov.; **Calamai** Pierina v. Suppo 62, Milano; **Nicola** Cesare 70, Torino.

NATI: **Giorgis** Michele; **Berlacqua** Cinzia; **Postiglione** Gaetano; **Quaglino** Andrea; **Gnavi** Marco; **Mermino** Marilena; **Bertone** Rossella; **Costa** Aldo; **Fava** Gianpaolo; **Berducco** Daniela; **Ragusa** Bastiano; **Conzoli** Massimo; **Leuzzi** Maria; **Maresia** Paolo; **Marzetto** Tiziana; **Veneri** Claudio; **Senna** Riccardo; **Boeris** Stefano; **Cordero di Montezemolo** Enrico; **Barresi** Ilio; **Gallesio** Antonina; **Perpiglia** Franco; **Negrini** Noemi; **Ciliberti** Massimo; **Coli** Massimo; **Gigliar** Gianfranco; **Garavini** Stefano; **Lanza** Giovanna; **Bossi** Ezio; **Mainardi** Angelo; **Macor** Antonio; **Bertazzo** Giuliana; **Capello** Stella; **Trevisan** Paola; **Bosili** Elsa; **Pistarà** Mario; **Giordani** Silvio; **Viola** Antonio; **Ferla** Daniela; **Filippelli** Pasquale; **Macagni** Daniela; **Bessone** Pier Luigi; **Soria** Maurilio; **Gilleno** Pier Giuseppe; **Malabaila** Mario; **Comai** Luigi; **Zagato** Fulvia; **Luisi** Carla; **Ruffino** Pier Carlo; **Grassi** Maurizio; **Ciravegna** Milena; **Barbero** Marina; **Galli** Gabriella; **Barbero** Olga; **Malapelle** Maria; **Bieris** Gianfranco; **Maffei** Vittorio.

Morti 34; nati 57; matrimoni 24.

Probabile una perizia psichiatrica per il giovane che uccise il padre

Il rapporto dei carabinieri consegnato alla Procura - L'indole tranquilla del parricida - Le minacce non bastano a spiegare l'improvvisa esplosione di violenza

Ieri sera i carabinieri di Nichelino hanno trasmesso alla Procura della Repubblica i risultati delle indagini sul parricidio, avvenuto la sera del 1° luglio in via 25 Aprile 12. L'inchiesta è stata condotta dal maresciallo Allemanni, che dopo il primo interrogatorio del giovane assassino, Dario Degano di 18 anni, ha sentito più volte la sorella e la madre, testimoni della tragica scena. Egli ha voluto approfondire tutti gli elementi della vicenda, chiarirne l'antefatto, ricostruire minuziosamente le fasi del delitto.

Il giovane ha detto di aver afferrato il batticarne da macellaio, una sorta d'ascia a due tagli che si trovava sul tavolo della cucina, e di essersi scagliato contro il padre, uccidendolo, per difendere la madre. Durante la lite, infatti, l'uomo aveva messo mano a un affilato raschietto che teneva nella tasca posteriore dei pantaloni e si era avventato contro la moglie.

Questo il primo, affrettato racconto. In seguito, attraverso le deposizioni della madre e della sorella del parricida, è stato accertato che il padre del Degano, pur profferendo terribili minacce, non aveva ancora impugnato l'arma; la mossa del figlio fu così rapida, che prevenne ogni suo gesto. E l'uomo cadde di schianto, con il capo sfondato dal batticarne.

I risultati dell'inchiesta sembrano aggravare la responsabilità del giovane, che sarebbe intervenuto con sanguinosa violenza, quando ancora la minaccia del padre non si era concretata in un'azione precisa. Su queste circostanze tuttavia dovrà decidere il magistrato. Se anche mancò una provocazione tale da giustificare la tragica reazione del giovane, è certo che il comportamento del padre, in preda ai fumi del vino, apparve al figlio oltraggioso e minaccioso nei confronti della madre. Questo può giustificare in gran parte la sua eccitazione, il suo stato drammatico d'ira e di ribellione, che lo condusse a compiere l'orrendo crimine.

Ma a chi conosce da tempo il giovane — e lo dipinge come persona di buona indole, quieto e quasi timido, niente affatto prepotente o attaccabrighe — riesce difficile spiegarsi come egli abbia potuto essere colto da un repentino parossismo di violenza. Tanto da far sospettare che, nel momento in cui colpì alla cieca e uccise, egli non fosse nel pieno possesso delle sue facoltà; o che qualche tara psichica, che prima non si era rivelata, abbia provocato l'improvvisa esplosione di ferocia. E' probabile che il difensore di Dario Degano, non appena la Procura avrà contestato al giovane in carcere una precisa imputazione, presenti istanza perché l'imputato venga sottoposto a perizia psichiatrica.

Scienziati torinesi a Budapest per il «Simposio» di biologia

L'Accademia Nazionale delle Scienze di Ungheria, ha invitato quali relatori al Simposio sulle colture in vitro che si terrà in Budapest alla metà di settembre, il prof. Godina direttore dell'Istituto di Anatomia Veterinaria ed il prof. Mario Franceschini dell'Istituto di Anatomia Umana.

La macchinetta del cuore

L'altro giorno da un ospedale fiorentino il signor Secondo Nerucci è uscito con un piccolo apparecchio elettrico in tasca, che serve a tenergli vivo il cuore. L'intelligenza di due medici, la pazienza di un artigiano meccanico sono servite a costruire quella macchinetta, che elettricamente pungola il cuore dell'ammalato: era un cuore che *cedeva*, i suoi battiti — per un difetto dell'apparato che regola le contrazioni cardiache — avevano toccato minimi impressionanti: trenta, anche venti pulsazioni al minuto. Adesso un ago immerso nel costato porta al cuore ad ogni secondo un impulso elettrico, che aiuta le contrazioni necessarie per far circolare il sangue e farlo circolare col ritmo giusto.

E' un meraviglioso espediente della tecnica applicato alla medicina; e già annunciano che apparecchi come quello dell'infermo fiorentino saranno presto fabbricati in serie. Dentro ci sono due pile, ognuna di esse funziona per cinquanta ore e quando la prima si scarica l'altra entra automaticamente in funzione; e così si può sostituire con calma quella esaurita. Di cinquanta in cinquanta ore la vita è assicurata.

La commozione e anche la emozione davanti a tali conquiste e a simili espedienti non sono mai, almeno per me, intere e perfette. Qualche cosa mi lascia incerto. E per essere più chiaro aggiungerò che qualche cosa mi dà fastidio. Qualche tempo fa un famoso cardiologo, mentre gli parlavo di tali mie sensazioni, mi rispose: «Di solito tutto quello che riguarda il cuore tocca la nostra fantasia di non competenti, persino la eccita. Ma per noi il cuore è un organo come un altro qualsiasi del corpo umano. Per conto mio parlo del cuore, opero sul cuore, faccio studi ed esperienze con la *naturalezza* con cui un ingegnere che costruisce dighe parla, lavora, fa studi ed esperienze con le dighe».

Gli voglio credere, anzi mi conviene credergli perché se il medico e il chirurgo si lasciassero intrappolare dai sentimentalismi gli ammalati non ne avrebbero nessun vantaggio; ma di fronte al *cuore artificiale*, che ho visto in funzione durante un intervento chirurgico, o di fronte alla *macchinetta* dei medici fiorentini, provo un fastidioso imbarazzo.

Sono dunque anch'io, e non me ne lamento, vittima della retorica che circonda il cuore, *factotum* della sensibilità umana. Cicerone, nelle *Tusculane*, lo fa sede dell'anima, della sapienza, della saggezza, della solerzia, della prudenza e dell'intelletto. E per i latini *excors* o *vecors*, il senza cuore, è persino sinonimo di pazzo.

* *

Apro il grande dizionario del Tommaseo e vedo che la parola *cuore* occupa diciassette dense colonne di stampa (ma la parola *anima* viene sbrigata via con dieci colonne soltanto). Cerco così anch'io di ridurre quest'organo, sulla falsariga dell'anatomia, ad una cosa ben definibile, esattamente descrivibile, proprio come fosse una diga o una macchina qualsiasi.

Trascrivo: «Organo cavo, muscolare, di figura irregolarmente piramidale, situato obliquamente ed un po' a sinistra nel petto, che appoggia con una delle sue faccie sopra il diaframma, sospeso alla sua base, mercé i grossi vasi che lo sostengono, libero e mobile nel rimanente della sua estensione e circondato da ogni parte dal pericardio. Vuoto nel suo interno rinchiude quattro cavità addossate l'una all'altra, due delle quali sottili e poco carnose ricevono il sangue dai polmoni e da tutto il corpo per versarlo in due altre molto più spesse e quasi interamente carnose che lo spingono nei polmoni ed in tutte le altre parti del corpo. Il suo continuo movimento si dice essere il fonte della vita».

Fosse soltanto così, tutto anatomicamente chiaro e netto, il cuore non si tirerebbe poi dietro una interminabile fila di modi di dire, di figure retoriche, di immagini metaforiche, di significati simbolici. Fosse soltanto «un organo cavo, muscolare, di figura irregolarmente piramidale» andrebbero nel ridicolo tutti i cuori visti incisi nella corteccia degli alberi o disegnati sui muri. Ma non è così: noi l'abbiamo fatto centro e perno della nostra vita sensibile, caricandolo di pesi e di impegni, che se ci venissero di colpo a mancare scomparirebbe buona parte della nostra possibilità d'esprimerci. Sotto un certo aspetto è un organo *Tuttodire* e *Tuttofare* più di quanto non si creda.

Cominciamo con un omaggio religioso: ecco il Cuor di Gesù ed ecco il Cuore di Maria, isolati da Gesù e da Maria, pronti alla vostra adorazione.

Rotoliamo subito a figurazioni più umane: ecco cuor di sasso, di tigre, di ghiaccio, di bue ed ecco il cuore marcio o duro. Risaliamo a manifestazioni più nobili: ecco il cuore puro, contento, buono ed ecco il cuore di madre, d'amico, d'angelo, d'oro.

Stiamo sulle generali, per dire però cose non generiche: ecco di tutto cuore, con buon cuore, prendersi a cuore, spezzare il cuore, donare il cuore, ridere di cuore, avere il cuore in mano, sentire una spina nel cuore, aprire il cuore, mettersi una mano sul cuore, essere o fare una cosa senza cuore, avere il cuore occupato.

Terminiamo con squarci metaforici o simbolici: ecco leggere nel cuore, gli abissi del cuore, le ragioni del cuore, infine nel cuore della terra, d'un problema, della notte, dell'inverno, eccetera.

* *

Intorno alla parola *cuore* che purtroppo soltanto nella nostra lingua, per la facile fortuna dei *parolieri*, fa rima con amore, c'è una stratificazione di riferimenti fisici e morali, che forma la grande muraglia dietro la quale essa vive con orgoglio e con sicurezza. Si può anche sapere che, il più delle volte, sia la parola che designa quest'organo e l'organo stesso sono tirati in ballo a torto, per comodità e pigrizia di linguaggio, per convenzioni generali e quindi di efficacia immediata, ma tutto ciò non diminuisce il rispetto, il fascino, direi l'intenerimento quasi primitivo che proviamo nel sentir ricordare e nel ricordare il cuore.

Per fortuna nostra il medico e il chirurgo lo considerano come un qualsiasi altro organo del nostro corpo; ma anche noi potremmo cominciare a sollevarlo da qualche peso e impegno che retoricamente gli abbiamo imposto.

Enrico Emanuelli

= LE IMPRESE DEI GIOVANI DELINQUENTI A MILANO =

Già si avverte la fosca presenza di chi massacra per puro sadismo

Il teppista rivolge di preferenza la sua attenzione alle donne, quasi che l'incapacità di avvicinarle su un piano di incontri normali, gli dia il diritto di molestarle - Criminalità a sfondo sessuale, e disgregazione familiare - Il caso dei bambini, fra 7 e 10 anni, che prendevano a sassate i treni - Quando i minorenni entrano in case di correzione, sono già troppo deformati dalla cattiva educazione; è difficile recuperarli

(Dal nostro inviato speciale)

Milano, 7 luglio.

A leggere certe cronache si sarebbe indotti a pensare che, scesa la sera, i milanesi galantuomini siano costretti a circolare armati per difendersi dalle aggressioni dei giovani teppisti, despoti notturni delle strade periferiche, professionisti della violenza esercitata a freddo, senza interessi apparenti. Tuttavia, l'allarme lanciato dai giornali non è ingiustificato, e le sottili argomentazioni per dimostrare che la violenza dei teppisti nostrani è di natura diversa da quella sanguinaria e sadica dei «teddy boys» anglosassoni non sono sufficienti ad annullare le azioni criminose compiute da adolescenti con una cadenza pressoché quotidiana.

I nostri teppisti non uccidono, non si divertono a strappare le unghie, o a tagliuzzare le guance delle loro vittime con lamette, ma si dovrebbe onestamente aggiungere: «non lo fanno ancora». Infatti, le premesse per arrivare alla crudeltà raffinata ci sono già tutte e se non si prendono precauzioni, il fenomeno dilagherà fino a diventare inarrestabile. Non si deve creare volutamente l'equivoco e confondere il giovinastro sguaiato che urla canzonacce sotto le finestre aperte con il teppista autentico che massacra di botte il primo sconosciuto che incontra sulla sua strada; dei primi abbiamo avuto sempre una certa abbondanza, ma dei secondi registriamo la inquietante presenza solo da qualche anno.

Per la sua condizione di grande centro industriale e commerciale, Milano sembra offrire più di altre città un campo d'azione favorevole allo sviluppo della nuova teppa, che tende irresistibilmente a identificarsi coi modelli d'oltre Oceano. Quale giustificazione potrebbe avere l'impresa condotta a termine la sera del primo giugno da sei giovani teppisti se non il desiderio di sfogare la propria carica vitale con la violenza? Quella sera, un giovane commerciante tornava dall'Idroscalo in macchina con la propria fidanzata e ad un certo momento fu avvicinato da sei giovinastri in motoretta che incominciarono con grossolane galanterie alla donna. Per evitare il peggio, il commerciante accelerò la marcia, ma dovette fermarsi al semaforo rosso di via Giangaleazzo con piazza XXIV Maggio. I sei scooteristi lo raggiunsero, gli si affiancarono, ripresero a insultare lui e ad invitare la donna a scendere. Sceso, invece, il commerciante, che fu immediatamente aggredito e selvaggiamente percosso dai sei. Transitava il capitano dei carabinieri Dante Orru, che si gettò nella mischia ed afferrò uno dei più scalmanati. Gli altri, visto come si mettevano le cose, fuggirono sulle motorette. I due fermati, il fotolitografo Renato Bolasso e l'idraulico Claudio Catena, entrambi ventenni, denunciarono i quattro compagni di bravata, il cesellatore Luigi Carrà di 21 anno, il radiotecnico Antonio Morigi di 20 anni, il meccanico Luciano Nervetti di 18 anni, lo studente Giuseppe Silva, di 17 anni.

La sera del 20 giugno, i signori Cesarino Ferrari e Pompeo Chiappina viaggiavano a bordo di una Mercedes scoperta con targa svizzera. All'angolo di via Piceno con via Marcora, il semaforo rosso costrinse la macchina a fermarsi. Quattro giovani su due motorette si affiancarono ed incominciarono a lanciare insulti, le loro intenzioni di attaccare lite erano evidenti. I due automobilisti accettarono la sfida e scesero, e fu l'inizio di una scenata di rara violenza. Benché abbastanza robusti, i due automobilisti furono sopraffatti, anche perché nel frattempo era giunta una «600» con altri tre amici degli aggressori. Il pugilato durò oltre un quarto d'ora ed alla fine i due automobilisti dovettero recarsi all'ospedale. Il Chiappina aveva il setto nasale spappolato, ed hanno dovuto rifarglielo con una placchetta d'argento.

Prima di esser messo fuori combattimento, il Ferrari aveva potuto leggere la targa di una motoretta, e la polizia non ebbe difficoltà a scoprire il proprietario, Virgilio Signorelli, di 23 anni ed a catturare gli altri suoi amici, Ruggero Granata e Achille Faifelli, di 27 anni, Mario Verardi, di 26, Antonio Belvedere, di 24, Vittorio Conte, di 22 e Anselmo Biagini, di 17. Erano tutti ragazzi incensurati, appartenenti a buone famiglie della piccola e media borghesia, esattamente come quelli che avevano aggredito il commerciante e la sua fidanzata all'Idroscalo. Nessuno ha saputo dare una spiegazione accettabile dell'impresa, ma soltanto generiche dichiarazioni attraverso cui è possibile fissare la preoccupante psicologia di certi giovanotti che si attribuiscono il diritto di esercitare la violenza come protesta a un ordine sociale cui non vogliono sottomettersi.

Ho citato questi due casi di «pestaggio» perché sono i più recenti ed i più clamorosi accaduti a Milano, ma ve ne sono decine di altri che ometto per brevità ed altri ancora rimasti ignorati perché molti aggrediti, dopo essere stati selvaggiamente percossi, preferiscono tacere per non compromettere la donna che li accompagnava. I teppisti rivolgono di preferenza la loro attenzione alle donne, quasi che la loro incapacità ad avvicinarle su un piano di incontri e contatti normali gli dia il diritto di molestarle e, in più di un caso, di usare violenza. E' recente la brutta avventura capitata a Piero Mariani ed alla sua fidanzata Wanda Gilardelli, aggrediti mentre erano fermi in macchina, storditi con calci e pugni, rapinati dei portafogli e degli oggetti preziosi. Se in un tentativo di estrema difesa la donna non si fosse messa a urlare, i due malviventi la avrebbero violentata.

Un'avventura quasi identica è toccata ad una giovane figliola di un «luna park» aggredita da quattro giovinastri quasi sulla porta di un caffè. La ragazza reagì, e si mise a gridare. Accorse un suo compagno di lavoro per difenderla ed i quattro teppisti lo pestarono con una metodicità che rivela un lungo allenamento. E' evidente che nelle imprese dei teppisti c'è sempre uno sfondo sessuale, angoli torbidi e complessi psichici di cui gli stessi protagonisti non si rendono conto. Una giovane psicologa, già molto nota a Milano, mi diceva che la violenza giovanile ha quasi sempre due cause certe, le inibizioni sessuali e la disgregazione familiare. Contro la prima potrebbe intervenire il medico psichiatra, ma purtroppo i giovani arrivano dal medico soltanto dopo essere entrati in galera.

Contro la seconda si può fare ancora meno, difficilmente la società arriva a sostituirsi in tempo alla famiglia per la educazione dei bambini. Anche in questi casi, quando i minorenni entrano nelle case di correzione, sono già troppo deformati dalla cattiva educazione ricevuta in famiglia ed il loro recupero diventa difficilissimo. Riferisco un caso accaduto di recente a Milano. Da qualche tempo, i treni che arrivavano alla stazione Nord avevano i finestrini infranti da sassate. Nella sassaiola, una viaggiatrice aveva perduto un occhio, un'altra aveva riportato una ferita alla guancia, altre persone erano rimaste ferite dalle schegge di vetro. Dei lapidatori del treno nessuna traccia, sembravano inafferrabili come fantasmi.

Era naturale che si pensasse ad un maniaco, come già era accaduto in altri casi, o ad una banda di teppisti. La polizia impiegò qualche tempo a scoprire gli autori dell'attentato proprio per la diffusa opinione che si trattasse di malati mentali, o di delinquenti. Era, invece, una squadra di bambini fra i sette e dieci anni che si divertivano a tirare al bersaglio sul treno. Il capobanda aveva dieci anni, gli piaceva organizzare i piccoli compagni per imprese che andavano dai furterelli di frutta alle sassaiole contro il treno. Disse che lo faceva per non annoiarsi. Non ha il babbo, la mamma è fuori tutto il giorno per lavorare e prima di uscire lo chiudeva a chiave in casa. Aveva trovato il modo di aprire la serratura con un cacciavite e stava fuori l'intero giorno, a divertirsi con i compagni nelle strade della periferia milanese.

Il fatto che fossero dei bambini a rompere i vetri dei treni con le sassaiole ed a far perdere un occhio ad una donna ha deluso qualcuno, una brigata di teppisti avrebbe dato un sapore più acre alla vicenda. Tuttavia, non bisogna sottovalutare l'azione degli ignari lapidatori, la monelleria di oggi può avere più gravi sviluppi nel futuro. Il bimbo che, succhiando una caramella offertagli dagli agenti, dichiara candidamente di tirare sassi contro il treno perché si annoia, rivela una psicologia poco diversa dei teppisti che malmenano la gente per strada e mandano alcuni all'ospedale soltanto per divertirsi. Costoro, dopo le percosse prendono gusto a molestare le ragazze, a strappare le borsette, a rapinare le coppie ferme in automobile. E chiudono rapidamente il ciclo, da monello a teppista a delinquente abituale.

Francesco Rosso

ALESSANDRA DI KENT A FIRENZE

Alessandra, cugina della Regina d'Inghilterra, è stata accolta a Firenze dalla zia, Olga di Jugoslavia, presso la quale trascorrerà un periodo di vacanze (Tel.)

Dalle carceri sale a Kruscev un coro di elogi e di gratitudine

Un'intera pagina della "Pravda„ raccoglie gli omaggi di detenuti ed ex-prigionieri - Un boscaiolo redento giudica "troppo umana„ la bontà del Primo ministro - Un'anonima cittadina ringrazia commossa per la riabilitazione del padre, fucilato senza motivo

La censura sovietica, per motivi sui quali non è stata fornita alcuna spiegazione, ha trattenuto questa corrispondenza per diciassette ore. Essa è stata ricevuta, pertanto, con un giorno di ritardo.

(Nostro servizio particolare)

Mosca, 7 luglio.

Le manifestazioni di amicizia, di rispetto e di ammirazione nei confronti di Nikita Kruscev non sono mancate negli ultimi tempi: c'è stato il suo sessantacinquesimo compleanno nell'aprile scorso col suo corteo di telegrammi e di rallegramenti; poi, un po' dopo, la consegna del Premio Lenin internazionale della pace, che ha dato luogo alla nascita di un film di circa mezz'ora dedicato completamente alla «nobile attività» del capo del governo sovietico in favore della pace, ai suoi incontri con gli uomini di Stato occidentali e ai suoi viaggi all'estero da quattro anni in qua. Oggi abbiamo un omaggio di un genere un po' particolare che la *Pravda* offre a Kruscev per bocca dei detenuti delle prigioni e dei campi, ed in genere di tutti coloro che hanno avuto a che fare con la giustizia sovietica.

Lo spunto è stato preso dal discorso pronunciato da Kruscev il 22 maggio scorso al congresso degli scrittori sovietici e la cui sincerità nel tono, come la libertà di argomentazione produssero un'impressione notevole. Il primo segretario del partito raccontava, fra l'altro, il suo incontro a Sotchi con un ex-ladro pentito, e gli sforzi che egli aveva fatto personalmente per sistemarlo con un lavoro onesto. Riconobbe di essersi fatto fotografare insieme con lui e di sa oggi che quell'incontro non fu l'unico.

Questo brano del discorso ha provocato l'entusiasmo di numerosi condannati, ex-detenuti o altri cittadini, le cui lettere riempiono una pagina intera della *Pravda* di domenica: uno di loro dichiara di «non avere potuto dormire neanche un'ora della notte dopo avere letto il discorso». Un altro, una infermiera, annuncia di averlo letto alle sue compagne di lavoro «che alla fine avevano tutte le lacrime agli occhi». Erano, precisamente, «lacrime di gioia, di fierezza e di felicità». Tutte rendono omaggio alla «eccezionale nobiltà», alla umanità colossale di cui ancora una volta il «caro Nikita Sergievic» ha dato prova. «C'è un solo dirigente di qualsiasi paese capitalista che sia come il compagno Kruscev?», esclama un gruppo di condannati, aggiungendo: «La gente che vive negli Stati Uniti, in Inghilterra e in altri Paesi non può immaginarne uno simile neanche in sogno».

«Il popolo vi capisce e vi ama, Nikita Sergievic, ed anche io, che sono uno dei più piccoli dei vostri fratelli poveri», dichiara un altro corrispondente. Per una ammiratrice di Sverdlovsk «Nikita Sergievic è l'uomo più felice della Terra perché, attualmente, è il più utile alla costruzione del comunismo... Dopo questo discorso — essa aggiunge — tutta la brava gente del mondo sentirà in voi un amico e, non ho timore di dirlo, vi amerà».

Un noto borsaiolo, che afferma di essere stato famoso ai suoi tempi nella malavita di Mosca, e che dopo avere fatto otto anni di carcere si è emendato al punto da diventare «agitatore» alle ultime elezioni del Soviet, ritiene peraltro che «non è sempre bene dare prova di tanta umanità» nei confronti dei suoi ex-compagni di detenzione. Egli suggerisce che i pregiudicati già rieducati come lui vadano per i campi «a parlare della loro esperienza e ad incitare i detenuti a seguire il loro esempio». Si faceva così, pare, «ai suoi tempi». Come molti altri, questo ammiratore firma la lettera soltanto con il suo nome di guerra, «Kutz».

La lettera più interessante è stata scritta da un'altra persona anonima di Sverdlovsk, tale Maria, ed i redattori della *Pravda* l'hanno messa in testa. Maria dichiara di non essere membro del partito: «Non lo sono perché venti anni fa, quando ebbi le raccomandazioni necessarie per entrarvi, mio padre fu incarcerato. Ora è riabilitato a titolo postumo». L'autrice prosegue: «Per questo rivolgo un immenso grazie al partito e a voi personalmente che avete preso l'iniziativa di esaminare le vecchie faccende. A titolo postumo, certo, ma comunque la memoria di un uomo è stata lavata lo stesso». Maria non entrerà dunque nel partito, perché sarebbe costretta a mentire, a tacere quella faccenda che ha raccontato soltanto al marito e a nessun altro: «L'ho sempre tenuta nascosta come nascondono una malattia infettiva coloro che non hanno fatto nulla per prenderla».

Lei rimarrà dunque una comunista senza tessera «come ce ne sono milioni», non avendo mai cessato, secondo quanto lei dice, di credere nel partito che rappresenta «quello che vi è di più vivo, di più progressista, di più forte, di più giusto, quello che c'è di meglio nel mondo».

L'esempio di una tale abnegazione ha dunque permesso alla stampa sovietica di alludere ad un caso preciso di esecuzione ingiusta di condanna a morte, ed il fatto è abbastanza raro da meritare d'essere rilevato. L'ultimo manuale di storia del partito non dice una parola sui grandi processi degli anni 1936, 1937, 1938, e si contenta di annunciare, con una riga alla fine di un lungo discorso sugli errori «teorici» di Stalin, che «tutte le persone ingiustamente arrestate sono state riabilitate».

«Desiderio di non fornire la minima arma alla propaganda nemica», affermano privatamente le personalità ufficiali. Ma nessuno ignora qui che i cambiamenti intervenuti nei metodi giudiziari costituiscono il più bel regalo offerto alla società sovietica dopo la morte di Stalin, e che quel regalo, come ricorda l'anonima Maria, è opera personale di Kruscev. E' a lui che il candidato alla riabilitazione, se era ancora in grado di farlo, rivolgeva la sua domanda. Si capisce quindi perché questi omaggi originali erano indispensabili al ritratto del personaggio.

Michel Tatu

= PROFESSIONISTI DELL'INDISCREZIONE =

I veloci fotografi della cronaca vivono sull'immensa vanità umana

Non si può dire che siano sempre corretti e garbati, sono anzi ruvidi e invadenti - Ma la passione del documento originale li spinge alle più acrobatiche follie, ed anche ad arrischiare le fucilate (come è avvenuto a Palma di Maiorca) Se molti protestano contro la loro audacia, pochi resistono al piacere di vedersi glorificati sui giornali o sugli schermi

(Nostro servizio particolare)

Roma, 7 luglio.

La notizia che, a Palma di Malorca, dei carabineros hanno preso a fucilate e tratto in arresto alcuni fotografi all'inseguimento di una giovane coppia ormai famosa, ci induce a spendere qualche parola intorno ai più baldanzosi professionisti dell'indiscrezione. Noi inviati li conosciamo bene. Li incontriamo sui luoghi degli avvenimenti, sono un po' la nostra ombra. sappiamo come lavorano e come si comportano.

Che, nell'insieme, siano garbati e corretti, non ci sembra di poterlo affermare a cuor leggero. Piuttosto giovani, solitamente tra i 25 e i 35 anni, fisicamente gagliardi, decisi a tutto pur di scattare una fotografia «sensazionale», diremmo che hanno la cortesia dei giocatori di rugby, la prudenza degli arditi, l'esaltazione dei Commandos, per definire la qualità della passione che li divora, nulla ci sembra più calzante che paragonarli ai cacciatori. Come i cacciatori, sono capaci d'inseguire per giorni e giorni la loro preda, di attendere senza cedere alla stanchezza, di saltare il sonno e il pasto, di nascondersi, di appiattarsi, di spiare... Sono i cacciatori di teste, di teste celebri, del mondo contemporaneo, non arretrano dinanzi a nulla pur di infilzare un nuovo trofeo nella loro collezione. Se l'altro giorno, a Palma di Malorca, hanno sfidato le pallottole dei carabineros, il 2 luglio scorso, durante il matrimonio religioso di Paola ed Alberto, li vedemmo scalare il soffitto gotico della cattedrale di Santa Gudula, pendere come spericolati alpinisti in un passaggio di quarto grado sul capo degli sposi, a rischio di precipitare di sotto e di ucciderli, uccidendosi — naturalmente al lampo dei loro rivali.

Oltre alla passione, alla voluttà con cui sparano i *flashes* sulle loro prede, hanno dei cacciatori il fiuto. Anzi, diremmo che hanno il fiuto degli uccelli di rapina. Presentono il «fatto» con notevole anticipo, si trovano sul posto spesso ancor prima che l'avvenimento si manifesti, come certi volatili africani che giungono a sorvolare i cammelli delle carovane, fiutandone l'imminente morte quando ancora camminano spediti, e quando ancora i conducenti non si sono accorti di nulla. I fotografi, molto spesso, arrivano sugli avvenimenti prima di qualsiasi altro; prima del medico, prima del commissario, prima del prete, e via dicendo. E' quasi simbolico che, in occasione del recente incendio dell'albergo Ambasciatori, fossero sul posto prima dei pompieri, pronti a fotografare i corpi delle sventurate che precipitavano dall'ultimo piano. Fu un caso, lo sappiamo, ma un caso pieno di significato. I fotografi devono la loro onnipresenza ad uno stato di mobilitazione permanente; essi, e non solo nel nostro Paese, pattugliano i punti nevralgici della vita — se vogliamo tornare al nostro paragone venatorio — stanno appostati ai punti di passaggio obbligati della cacciagione.

Parlando di fotografi, includiamo nel gruppo anche i *cinereporters*, gli operatori della televisione, tutti i lavoratori dell'obbiettivo che in un modo o nell'altro concorrono all'orgia di immagini così caratteristica dei nostri tempi. Per la loro invadenza persecutoria, per il tratto ruvido con cui si battono, essi suscitano una sorta di fastidio e dispregio, spesso vengono messi alla porta, spesso malmenati con le loro implacabili macchine. Eppure, il signorile bando ai «cacciatori di teste», è in gran parte solo messa in scena. In realtà sono molto potenti, si spalancano di fronte a loro un numero sempre maggiore di porte ritenute inviolabili, arrivano dovunque. Non più tardi di un mese fa, fecero, per la prima volta nella storia belga, il loro ingresso al Palazzo di Bruxelles, furono ricevuti dal re Baldovino; valletti in livrea rossa e polpe servirono loro *champagne* su vassoi d'argento.

A Ginevra, nel maggio scorso furono ammessi alla villa di Gromyko, che posò per loro, e, successivamente, a quella degli altri ministri degli Esteri, che in un primo momento si erano trincerati nella più intransigente riservatezza. Questi focosi lavoratori delle immagini, sempre sul punto di venir messi alla porta, in realtà arrivano ad impartire ordini ai potenti della terra: come autorevoli registi suggeriscono a ministri, a capi di Stato, a personaggi reali, di mettersi in questa o in quella posizione, trattano i «grandi» come attori, e spesso, come comparse, in un mondo che sempre più si va trasformando in un immenso teatro di posa. Quanti notabili, quanti «eminentissima», non abbiamo visto docili al loro cenno. Se, così frequentemente, riportano vistosi successi, è perché messi alla porta del riserbo e della buona educazione, rientrano dalla finestra della vanità. Non molti resistono al piacere di vedersi glorificati sui giornali o sugli schermi. Molto sovente, quegli stessi che, in pubblico, ostentano fastidio e gelido disprezzo di classe per la turba dei fotografi, la mattina dopo corrono alle edicole, acquistano pacchi di giornali e di riviste, e sono delusi se non si vedono ritratti di fronte e di profilo. Non vi è dubbio che nella grande partita di caccia alle immagini del giorno d'oggi, la vanità spinge molto spesso le vittime a mettersi da sole sotto al fuoco degli obiettivi.

Con questo vogliamo dire che i fotografi non sono i soli responsabili della loro aggressiva baldanza. Che, spesso, essi passino il segno, è ormai una realtà evidente. Talvolta sembrano indemoniati. La preoccupazione che altri possa scattare una foto più efficace, li spinge ad una lotta serrata e pericolosa; si montano uno addosso all'altro, e sovente investono la persona stessa che vogliono ritrarre, minacciando di travolgerla sotto alle loro macchine. Abituati a cacciare di frodo, se hanno via libera si avventano sulla preda con furia pericolosa. L'ultimo caso che posso ricordare risale al 28 giugno, quando uno stuolo di fotografi di molti Paesi serrarono come in una morsa Paola Ruffo al fondo della scaletta dell'aereo, col quale era appena giunta dall'Italia, e le impedirono di muoversi nel tempo stesso che si impedirono — stretti come si erano l'un l'altro — di fotografarla. Se, così frequentemente, si comportano in modo aggressivo e disdicevole, per non dire grossolano, è anche perché sanno di aver dalla loro quella grande alleata che è la vanità.

Fastidiosi, indiscreti fino all'incredibile, questi moderni cacciatori di teste hanno una notevole influenza sul costume. Sono, un po', l'occhio vigile della collettività. Obbligano i famosi, i potenti, i celebri, a tenersi guardinghi: esercitano una specie di controllo sulle *élites*, sugli *happy few*. Sono il contrappeso di cui la Provvidenza ha aggravato i fortunati, ai quali, al giorno d'oggi, non dà onori, fama, quattrini, senza la penitenza dei fotografi, che gli stanno sempre alle calcagna, ad infastidire la loro pace, pronti ad inchiodarli al minimo passo falso, con documenti inoppugnabili quali sono i fotogrammi. Non vi è dubbio che questi implacabili lavoratori dell'obiettivo, impongono alle varie gerarchie dei grandi della terra di scegliere tra il comportamento morigerato o lo scandalo. Tanto più che il principio etico che muove i fotografi d'oggi, a differenza dei benpensanti, bonari dagherrotipisti di un tempo, compositori di quadri aggiustati al sorriso di vainiglia, è quello del realismo spietato, del documento vivo e palpitante... Così, il presidente della Corte d'Appello che si gratta la testa, la regina che starnutisce, il capo del governo che si mette un dito nel naso, sono alcuni tra gli obiettivi ideali della nuova tecnica.

Confessiamo pure che l'èra ottica in cui viviamo ci spaventa parecchio. Al giorno d'oggi, la fotografia indiscreta minaccia chiunque. Questi fotografi-commandos, sempre mobilitati, sempre in caccia di prede, rimpiattati e pronti a sorprenderti quando meno te l'aspetti, suscitano un po' alla volta l'impressione di vivere un po' come i personaggi di Orwell, dinnanzi al controllo vigile e perenne del teleschermo.

Alfredo Todisco

Per 13 ore quattro detenuti in America minacciano di sgozzare 24 ostaggi

Si erano ammutinati durante il periodo delle visite - Volevano un'auto e la garanzia di poter fuggire - Snidati della polizia con i gas lacrimogeni

New York, 7 luglio.

Con una fulminea azione, alcuni ufficiali di polizia hanno ridotto all'impotenza i quattro detenuti che da molte ore tenevano in ostaggio, nel penitenziario di Monroe (Washington) tre agenti, undici carcerati e 24 visitatori, fra cui undici donne e sette bambini.

I criminali, tutti giovani e condannati a pene relativamente lievi, minacciavano di uccidere gli ostaggi a coltellate e chiedevano, in cambio della loro salvezza, d'essere messi in libertà e di avere a disposizione un'automobile.

Gli ufficiali di polizia sono entrati in azione alle ore 4 del mattino. In quel momento, tutti gli ostaggi, sfiniti, giacevano assopiti sul pavimento e solo i quattro detenuti stavano in piedi. Spalancata una finestra che dà sul camerone adibito ai colloqui fra detenuti e parenti, gli ufficiali bersagliavano i criminali con candelotti lacrimogeni. Le dense nuvole di fumo acre gettavano nella confusione gli ostaggi ed i loro aguzzini, mentre gli uomini della polizia, sfondata una porta si avventavano sui quattro e, con l'aiuto delle tre guardie carcerarie che erano nello stanzone, li riducevano all'impotenza.

Nel giro di cinque minuti, il dramma era concluso, senza vittime. Solo uno dei quattro ammutinati ha riportato una lieve ferita al petto, causata dallo scoppio di un candelotto. Gli ostaggi, trasportati all'infermeria, si sono riavuti rapidamente. Erano stati prigionieri degli ammutinati per 13 ore e mezza. I quattro, armati di grossi coltelli ed acuminati forchettoni sottratti dalla cucina del carcere, esasperati per il mancato accoglimento della loro richiesta, avevano posto un «ultimatum» per le ore 6. Essi avevano minacciato che, trascorsa quell'ora, avrebbero trucidato le tre guardie.

I quattro criminali sono Richard Murray, di 22 anni, Robert Jasmin, della stessa età, David Owens, di 18 anni, e Donald Decourcey, di 23 anni. I primi due erano evasi sei mesi fa, ma la polizia li aveva ripresi. Nessuno di loro aveva ancora da scontare più di tre anni di carcere. Essi sono ora rinchiusi in celle d'isolamento. Si teme che taluni compagni di pena, esasperati per l'angoscia sofferta mentre mogli e figli erano alla mercè degli ammutinati, decidano di far pagar loro molto cara la pazzesca avventura.

Un disegno del Bellini a Londra venduto per 26 milioni di lire

Londra, 7 luglio.

Un disegno a inchiostro del veneziano Giovanni Bellini (15° secolo) è stato venduto oggi ad un'asta a Londra per 26 milioni di lire. Il disegno rappresenta tre studi di un apostolo, e misura cm. 15 per 18. Non se ne conosceva finora l'esistenza. Nell'opera è evidente l'influenza del cognato dell'artista, Andrea Mantegna.

Un altro disegno del Bellini, un Cristo alla colonna, fu venduto in novembre per una somma di poco superiore a quella di oggi.

Sentenza al tribunale di Pinerolo

Assolto il legale accusato d'aver danneggiato un cliente

Il P. M. aveva chiesto venti mesi per «patrocinio infedele» - Un anno ad un astigiano imputato per truffa nello stesso processo

(*Dal nostro inviato speciale*) **Pinerolo**, 7 luglio.

Il processo per «patrocinio infedele», il primo, a memoria d'uomo, celebrato in Italia, si è concluso con l'assolutoria perché i giudici del Tribunale hanno ritenuto che la condotta del giovane legale imputato non costituisce reato. Questi, Eugenio Ligotti, all'epoca dei fatti — primavera, estate 1955 — aveva 27 anni: era laureato in legge e faceva pratica da procuratore in attesa di sostenere l'esame che lo avrebbe abilitato alla professione forense. Risiedeva in Asti ed era autorizzato a patrocinare in Pretura. L'altro imputato, che doveva rispondere con lui di concorso in patrocinio infedele ed anche di truffa, era Roberto Miroglio di 29 anni, pure astigiano, che attualmente si trova in carcere per altra causa.

Parte lesa Giuseppe Giustetto di 46 anni, commerciante fallito di Pinerolo: costui da modesto titolare di un negozio per riparazioni di biciclette era diventato grossista di motocicli e contemporaneamente si era messo a fare l'imprenditore edile costruendo alcune villa. Tutta la sua attività poggiava su un giro di cambiali di effetti di assegni, non sempre onorati, che alla fine lo portò al fallimento. Ora è tornato ad aggiustare le biciclette in un negozio non suo.

Nella primavera del '55 il Giustetto aveva bisogno di 2 milioni in contanti per ultimare un capannone. Gli indicarono il Miroglio ed andò a trovarlo ad Asti. L'accordo fu che il Giustetto firmava cambiali per 4 milioni a scadenza 4 mesi; il Miroglio gli dava effetti per 2 milioni, scadenza pochi giorni.

Quando il commerciante pinerolese mise in pagamento gli effetti, Miroglio per 2 milioni se li vide tornare protestati. Corse allora ad Asti a chiedere chiarimenti, già subodorando di essere stato truffato. Non trovò il Miroglio, ma una persona, che era stata a sua volta gabbata da questo giovane intraprendente, gli consigliò di rivolgersi all'avv. Ligotti per tutelare i propri interessi. Premeva al Giustetto non tanto di avere i 2 milioni in contanti — su questo punto aveva capito che non poteva contare — quanto di ritirare le cambiali per 4 milioni da lui firmate ed impedire che entrassero in circolazione.

L'avv. Ligotti lo ascoltò e promise di interessarsi. Come anticipo di parcella egli avrebbe ricevuto subito alcune decine di biglietti da mille. Si disse 200 mila lire, poi 30 mila. Invero non si sa bene quanto abbia avuto. In ogni caso è pacifico in causa che il Ligotti si assunse il compito di patrocinare il Giustetto. Egli aveva due vie: denunciare il Miroglio per truffa oppure indurre il Miroglio, magari con la minaccia della denuncia, a restituire le cambiali a firma Giustetto o quanto meno a rinnovarle perché non cadessero in protesto. Dopo 3 mesi di trattative egli seguì questa seconda via, mentre il Giustetto avrebbe voluto che egli denunciasse il Miroglio alla Procura della Repubblica.

Nell'estate del '55 i rapporti Ligotti-Giustetto si ruppero ritenendo il cliente di non essere stato ben difeso. Per due anni le cambiali continuarono ad essere rinnovate in un giro vizioso fino a che finirono nel calderone del fallimento. Nell'estate del '57 il commerciante di Pinerolo si rivolse ai carabinieri di Asti e accusò il dott. Ligotti di averlo danneggiato. La denuncia venne affidata per competenza alla Procura di Pinerolo e la istruttoria si concluse con il rinvio a giudizio del Miroglio per truffa e del Ligotti con l'accusa di essersi reso «infedele ai suoi doveri professionali di procuratore legale, ritardando continuamente e poi omettendo di presentare all'autorità giudiziaria una denuncia penale contro Roberto Miroglio». Il tutto con danno per il suo cliente Giovanni Giustetto.

L'art. 380 del codice penale prevede per il patrocinatore infedele, che «arrechi nocumento agli interessi della parte da lui difesa», una pena variabile da uno a 3 anni di reclusione. Pena aumentata, quando «il colpevole ha commesso il fatto, colludendo con la parte avversaria».

Al processo era presente soltanto il Ligotti. Il p. m. dott. Sciolla ha chiesto la condanna per i due imputati: per il patrocinatore infedele un anno 8 mesi, per il Miroglio 3 anni 6 mesi. Difensori sono stati l'avv. Cotta Ramondino per il Miroglio e l'avv. Geo Del Fiume per il Ligotti. Il difensore del giovane legale astigiano ha affermato che la denuncia era l'ultima via da seguire, in quanto avrebbe impedito al Miroglio di rinnovare le cambiali e di ritirarle. Quindi bene aveva fatto il Ligotti. Ha aggiunto che il Giustetto si era deciso alla denuncia dopo due anni evidentemente nella speranza di alleggerire la sua responsabilità nel fallimento.

Il collegio, presieduto dal dott. Vallauri, ha assolto, come si è detto, il Ligotti con formula piena; ha condannato il Miroglio per truffa a un anno di reclusione e 20 mila lire di multa.

g. tr.

Erano morte tre persone

Autista assolto dall'accusa d'aver urtato un ciclomotore

Alessandria, 7 luglio.

La sera del primo novembre dell'anno scorso sullo stradale che da Spinetta Marengo conduce ad Alessandria, un ciclomotore con a bordo i coniugi Romeo Caccin di 32 anni, e Irene Vigato, trentenne, e il figlioletto loro, Tino, di tre anni, tutti residenti alla cascina «Porcellana» di Valmadonna, si rovesciava, facendo cadere al suolo i tre occupanti. Il Caccin e il piccolo Tino decedevano sul colpo per la frattura della base cranica; la Vigato, trasportata all'ospedale, vi veniva ricoverata con prognosi riservata per commozione cerebrale, sfondamento dell'emitorace sinistro e ferite varie al piede sinistro; decedeva poche ore dopo senza aver ripreso conoscenza.

La tragedia, che a suo tempo destò grande impressione, è stata oggi rievocata in Tribunale, dov'è comparso come imputato l'autista Umberto Rossi, di 45 anni, da Moncalvo, dipendente della società «Arfea».

Le indagini allora condotte dall'autorità giudiziaria avevano infatti consentito di rilevare che, pur non presentando il ciclomotore tracce d'urto, il suo rovesciamento era stato provocato da qualche automezzo in transito. Attraverso alcune testimonianze si ritenne che ad urtare di striscio il ciclomotore su cui viaggiava la famigliola sia stata l'autocorriera con rimorchio del Rossi, che è stato perciò rinviato a giudizio.

L'autista si è difeso ammettendo di aver sì superato il ciclomotore ma di non essersi assolutamente accorto di averlo urtato ed escludeva ogni sua responsabilità in merito all'incidente. Il Pubblico Ministero ha chiesto per l'imputato l'assoluzione per insufficienza di prove. Il Tribunale, dopo circa due ore di permanenza in camera di consiglio, ha assolto il Rossi per non aver commesso il fatto.

Due commercianti processati per un incidente stradale

Voghera, 7 luglio.

Si è celebrato oggi presso il nostro Tribunale il processo a carico del commerciante Peppino Zavattarelli di 32 anni da Broni e del macellaio Enrico Nicelli, di 28 anni, da Gossolengo (Piacenza); il primo era imputato di omicidio colposo per aver cagionato la morte dell'industriale Primo Concarini di 53 anni, da Broni, in un incidente avvenuto sulla statale Piacenza-Voghera, nei pressi di S. Nicolò; e lesioni guarite in cinquanta giorni alla casalinga Fiamma Cagnoni di 44 anni, pure da Broni.

Il Concarini e la Cagnoni viaggiavano su una Fiat 600 guidata dallo Zavattarelli, che si scontrò con una Fiat 1100, condotta da Nicelli; costui a sua volta doveva rispondere di concorso nella morte del Concarini e nel ferimento della Cagnoni e inoltre di aver provocato allo Zavattarelli delle lesioni personali guarite in novanta giorni.

I due automezzi procedevano in direzioni opposte e mentre lo Zavattarelli attribuiva la responsabilità al Nicelli (la cui macchina sbandò sulla sinistra, venendo a collisione con la sua) quest'ultimo affermò di aver perso il controllo della guida per essere stato abbagliato dai fari della 600. Nel capo di imputazione si faceva debito allo Zavattarelli di aver acceso, senza giustificato motivo, i fari abbaglianti, determinando il dirottamento dell'auto piacentina.

Il Tribunale li ha ritenuti entrambi responsabili di concorso in omicidio colposo e in lesioni personali e, concessi le attenuanti e i benefici di legge, ha condannato lo Zavattarelli alla pena di quattro mesi di reclusione e 30 mila lire di multa e il Nicelli a sei mesi di reclusione e 50 mila lire di multa e al risarcimento dei danni.

S P E T T A C O L I

Cronaca televisiva

Mariti bugiardi e mariti bastonati, equivoci e inseguimenti in una divertente farsa di Scarpetta - Stasera «Crociera d'estate» dedicata alla Germania

Due sere, due farse. Ma quella di lunedì era una commediolina strampalata e affidata ad una recitazione scadente: quella di ieri sera, *Un figlio a pusticcio*, era un copione comico con le carte in regola. Qualche lieve ritocco, qualche ammodernamento non hanno guastato la felicità inventiva di Eduardo Scarpetta. Tradizionali i personaggi e le vicende: mariti infedeli, mariti bastonati, mogli credulone e mogli terribili, figli veri e figli inventati, bugie clamorose, equivoci, scontri, riconoscimenti, inseguimenti, fughe, morti presunte, ritorni improvvisi: il tutto mischiato e accavallato festosamente, impetuosamente, con un progressivo e irresistibile aggrovigliarsi di casi buffi e bizzarri: è un congegno teatrale che, nei suoi limiti di gioconda e innocente «pochade» partenopea, funziona a dovere e scatta ogni volta con sicuro, esilarante effetto.

La commedia è stata interpretata con brio dalla compagnia stabile del «San Ferdinando» di Napoli: ricordiamo in modo particolare Ugo D'Alessio, Rosalia Maggio e Franco Sportelli che, almeno com'era truccato ieri sera, pareva un incrocio tra Rascel e Peppino De Filippo. Indubbiamente, per il pubblico del nord, alcune battute di stretto dialetto sono andate perdute: ma pensiamo che, nell'insieme, la recitazione sia stata comprensibile senza troppa fatica e che lo spettacolo abbia costituito un buon divertimento per tutti.

Le solite più o meno attendibili statistiche informano che con le prime ondate di caldo veramente forte la platea televisiva — salvo il rarissimo caso di un «pezzo forte» d'eccezione — si dirada alquanto e arriva persino a dimezzarsi. Questo, di sera. E di giorno, allora? Quanti seguiranno assiduamente il video con il sole implacabile, l'afa e il termometro oltre i trenta?

Riteniamo perciò che pochi abbiano assistito alle rubriche di ieri pomeriggio. Eppure, una volta tanto, era un pomeriggio positivo: assente la canicola, i programmi sarebbero stati da apprezzare in blocco. Dileguatosi per le vacanze, il prof. Cutolo ha ceduto il suo posto a un telefilm; dopo il telefilm, non peggiore nè migliore di altri, ecco un simpatico e cordiale incontro con l'orchestra Angelini e i suoi noti cantanti; ben fatta e interessante come sempre la trasmissione «Avventure di capolavori»; e svelto, non tedioso, il profilo di Ungaretti (unica pecca, la confusa declamazione del poeta in persona, non sempre afferrabile attraverso l'audio).

Stasera alle 21 e 10 quinta puntata di «Crociera d'estate» che avrà per tema la Germania. Alle 22 e 10 «Tremila ettari di fiori», inchiesta sulla coltivazione dei garofani e delle rose nella provincia d'Imperia. Seguiranno «Arti e scienze» e la rassegna «Cinelandia».

u. bz.

«Il gattopardo» ha vinto il Premio Strega 1959

Roma, 7 luglio.

(*a. n.*) *Il gattopardo* di Giuseppe Tomasi di Lampedusa, ha vinto il Premio Strega 1959.

Questo *best-seller* dell'annata, che ha già registrato un netto primato di vendite in libreria ed è ormai alla quarta edizione, si dice che debba il suo nuovo successo nel più importante Premio letterario italiano, alle donne. Sono infatti oltre novanta le signore appartenenti al sodalizio «Amici della domenica», che è del resto capeggiato da Maria Bellonci. I voti femminili — affermano i sostenitori di altri autori — sono andati in blocco al riconoscimento «postumo» tributato al Tomasi, morto come si sa due anni or sono. Questa novantina di voti non appare ingente se si pensa ai 362 aventi diritto alla scheda. Ma considerato il loro indirizzo unitario e tenuto conto delle inevitabili dispersioni dei suffragi agli autori più arretrati nella probabile graduatoria, erano importanti.

Grande è stata l'affluenza, stasera, nell'idillico «Ninfeo» di Villa Giulia, che da anni ormai ospita il Premio Strega, per la votazione conclusiva. Tutta la Roma letteraria e mondana affollava le scale, la balconata e la platea; numerose erano le invitate, lussuoso lo sfoggio di abiti estivi, presenti le telecamere per le riprese dirette.

Una quindicina di sere fa, come abbiamo pubblicato, aveva avuto luogo una prima votazione a carattere orientativo nella quale già *Il gattopardo* si era affermato con un distacco di voti raramente verificatosi negli annali del Premio.

Gli uni e gli altri mettevano avanti soprattutto la ragione di premiare uno scrittore vivo, anziché assegnare lo «Strega» come riconoscimento postumo a un autore che, di esso, non sembrava affatto aver bisogno, essendo già nei favori di estimazione e di vendita di un largo strato di pubblico.

Il gattopardo venne infatti presentato al Premio per ultimo, poco prima che si chiudessero le candidature, a cagione appunto di queste perplessità, poiché mai si era visto in gara finora l'opera di un letterato da tempo scomparso.

Lo spoglio delle schede è stato rapido e ha dato i seguenti risultati:

1) Tomasi di Lampedusa («Il gattopardo») voti 135; 2) Pratesi («La casa della vita») voti 98; 3) Pasolini («Una vita violenta») voti 70; 4) Franciosa («La finta sorella») voti 20; 5) Frasineti («Misteri dei ministeri e altri misteri») voti 13.

Liz in vacanza col figlio di Mike Todd



Mike Todd jr., figlio del produttore scomparso, si è unito a Gibilterra a Liz Taylor ed al suo nuovo marito, Eddie Fisher, e trascorrerà con loro le vacanze. Com'è noto, l'attrice ha interrotto a Londra la lavorazione del suo film (Telef.)

Denunciata alla polizia la scomparsa della cantante Marisa Del Frate

Era andata l'altro ieri a pranzo dalla madre, poi uscì, e da quel momento non se ne seppe più nulla - E' stato il suo *manager* ad interessare il Commissariato

Roma, 7 luglio.

Nel pomeriggio di oggi è stata denunciata al commissariato di polizia di Monte Mario la scomparsa della cantante Marisa Del Frate. Immediate ricerche hanno avuto inizio, ma fino a tarda notte esse erano state infruttuose.

La Del Frate ha lasciato ieri verso le 11,30 la sua abitazione in via Quintiliano dicendo al suo procuratore, il francese Martin, che si recava dalla madre, con la quale, com'è noto, si è da poco riconciliata. Con alcune valige che aveva preparato saliva su di un tassì e si recava effettivamente all'abitazione della madre, dalla quale restava a colazione. Verso le 13,30 però se ne andava e da quel momento non si avevano più notizie di lei.

Marisa Del Frate non rientrava poi alla propria abitazione, né telefonava al suo procuratore per dar notizie di sé, né comunicava alla madre i motivi della sua assenza.

Oggi, dopo vane ricerche, il procuratore Martin si è rassegnato a denunciare la scomparsa della cantante alla polizia.

Marisa Del Frate ha fatto le valigie ed è scomparsa da due giorni. Si tratta di una manovra pubblicitaria? La questura ad ogni modo è alla sua ricerca.

Presentatore Mike Bongiorno

Si prepara lo spettacolo che sostituisce il telequiz

Roma, 7 luglio.

Il secondo canale televisivo è in via di attuazione. I recenti spostamenti e nomine tra gli alti funzionari della RAI-tv lo confermerebbero.

La piena attività televisiva — come s'è detto ieri — avrà inizio in ottobre. E' prevista la ripresa del «Musichiere» affidato sempre a Garinei e Giovannini, con la soppressione però del gioco «Canzone all'asta». Garinei e Giovannini cureranno poi la seconda edizione di «Canzonissima».

Il 6 ottobre verrà trasmesso il nuovo telequiz che sostituisce «Lascia o raddoppia». I concorrenti di questa nuova trasmissione non saranno più singoli, ma squadre e rappresenteranno una categoria professionale, o un paese o una città o una scuola, ecc. Mike Bongiorno sarà il presentatore. Il regolamento del nuovo gioco è in fase di studio.

Il programma più interessante, sul quale i dirigenti della tv confidano maggiormente, è quello che avrà come protagonisti Rina Morelli e Paolo Stoppa. La trasmissione si chiamerà il «Novelliere», ma ancora non se ne conoscono i particolari.

La Tebaldi in visita a Sophia Loren

Il celebre soprano, a Vienna per una serie di recite, si è recata a trovare Sophia Loren nei teatri di posa dove essa sta interpretando il film «Olympia» (Telefoto)

De Sica dovrà pagare il progetto della villa che non ha ordinato

L'architetto preparò il plastico su consiglio d'un amico dell'attore, e poi presentò il conto - Il Tribunale gli ha dato ragione

Roma, 7 luglio.

Vittorio De Sica dovrà pagare 1 milione e 384 mila lire all'architetto Giulio Massini. Così ha deciso il Tribunale civile nel respingere una opposizione che il noto attore e regista aveva presentato contro un decreto ingiuntivo del presidente del Tribunale al quale si era rivolto l'architetto per ottenere il pagamento del proprio onorario.

La vertenza è veramente singolare perché l'architetto Giulio Massini preparò il plastico ed il progetto di una villa per il De Sica che in realtà l'attore non aveva mai ordinato. Come mai questa strana situazione?

«Il geometra Sordi e l'amico Marconi — si è difeso davanti al giudice Vittorio De Sica — mi hanno sempre spinto a farmi fare un progetto della villa che avevo intenzione di costruire; io, però, non mi decisi mai d'interessarmi della faccenda, per cui quando giunse a casa il plastico e il progetto rimasi veramente meravigliato».

Era, infatti avvenuto che senza un preciso incarico da parte dell'attore e solo per iniziativa del geometra Sordi e del signor Marconi, l'architetto Massini aveva iniziato i lavori per il plastico e per il relativo progetto.

Un bel momento l'architetto chiese a De Sica il saldo della parcella, ma non essendo questo avvenuto fu costretto a ricorrere al presidente del Tribunale al quale chiese un decreto ingiuntivo per la somma relativa. A questo decreto De Sica si opponeva adducendo appunto di non aver mai dato incarico personalmente all'architetto di effettuare il lavoro. Il Tribunale ha finito, però, per dare ragione all'architetto Massini.

Un noto torero ferito alla «fiesta» di Pamplona

Pamplona, 7 luglio.

Il noto torero Antonio Ordonez è stato la prima vittima, quest'anno, della *fiesta* di San Firmino a Pamplona.

Durante il primo *encierro* questa mattina, Ordonez, il quale si era unito ai giovanotti che correvano davanti ai tori lasciati liberi per le vie della città, è stato leggermente ferito a una gamba dal la cornata di un toro. Gli sono stati applicati tre punti di sutura.

Tra gli spettatori affluiti a Pamplona vi è quest'anno anche Ernest Hemingway, che ha descritto la *fiesta* di San Firmino in un suo famoso romanzo.

La Lollobrigida e famiglia fa le vacanze in California

New York, 7 luglio.

Gina Lollobrigida ha lasciato New York insieme alla sua famiglia diretta in California dove trascorrerà qualche giorno di riposo prima di rientrare in Italia. La sua partenza per Roma dovrebbe aver luogo mercoledì prossimo.

Ad un giornalista che le aveva chiesto se le piacerebbe risiedere a Hollywood, la bella attrice ha risposto: «Certo che mi piacerebbe, ma solo un poco. Non rinuncerei alla mia cittadinanza italiana anche se a Hollywood c'è tutto quanto uno possa desiderare: il clima, il sistema di lavoro, i grandi magazzini e la sua popolazione così simpatica».

Dieci nazioni a convegno per lo scambio di documentari

Venezia, 7 luglio.

Nel Palazzo del cinema è stata inaugurata oggi la «Tavola rotonda» sui problemi di distribuzione e scambio dei cortometraggi educativi, scientifici e culturali, e in particolare dei film sull'arte. Vi partecipano 23 delegati di dieci nazioni e vari enti e associazioni internazionali come l'Unesco e la Federazione critici cinematografici.

Nel suo saluto inaugurale il dott. Floris Ammannati, direttore della mostra di Venezia, ha rilevato l'importanza di questo incontro che si occuperà di uno dei problemi del cinema finora meno dibattuti.

La «Tavola rotonda» si concluderà il giorno 11 dopo quattro sedute private ed una pubblica che sarà preceduta da una conferenza stampa. I 23 delegati hanno eletto presidente del convegno il critico cinematografico italiano Mario Verdone.

I programmi TV e radio

TELEVISIONE — Ore 17-18: Per i ragazzi: a) «Una minestra piena di sassi» dalla serie «Racconti illustrati»; b) «La Trottola» programma settimanale per i più piccini a cura di G. Stagnaro; pupazzi e animazioni di M. Perego; regia di G. Bettetini; 18,30: Telegiornale.

18,45: «Omicidio in biblioteca» originale televisivo di Maurice Satyagrahia. Registrazione. L'azione di questo «giallo» si svolge in una biblioteca pubblica in Inghilterra, dove si trovano i tipi più disparati e tutti sospettabili di aver commesso un assassinio. Il colpevole sarà naturalmente scoperto all'ultimo momento dal commissario aiutato da un giovane frequentatore della biblioteca. Interpreti: Micaela Giustiniani, Tina Perna, Gianna Giachetti, Renzo Giovampietro, Francesco Mulé, Gianni Bonagura, Gianrico Tedeschi ed altri ancora. Regia di Guglielmo Morandi.

20: Monumenti d'Italia: L'antica Tuscolo; 20,20: «46° Tour de France», servizio speciale in Eurovisione da Parigi. Telecronista Paolo Rosi; 20,35: Tic-Tac; Telegiornale; 21: Carosello.

21,10: «Crociera d'estate: Berliner Zircus». Questa puntata, la penultima della serie di spettacoli di varietà musicale è ispirata alla Germania. Partecipano alla trasmissione la ballerina Colette Marchand e il violinista Helmut Zacharias. Balletto di Don Lurio; orchestra diretta da William Galassini; presenta Enzo Tortora. La regia è di Eros Macchi.

22,10: «Tremila ettari di fiori», servizio di Emmanuele Milano sulla floricoltura in Liguria che illustrerà i criteri e gli elementi in base ai quali viene fissato il prezzo dei fiori; le numerose attività degli ibridatori, coloro cioè che creano nuove qualità e tipi di fiori; i problemi inerenti all'esportazione e allo sviluppo e, infine, le prospettive per il Mercato Comune Europeo.

22,40: «Arti e scienze», cronache di attualità a cura di Leone Piccioni.

23: «Cinelandia», rassegna di attualità cinematografiche prodotta da Sandro Pallavicini e curata da Fernaldo Di Giammatteo.

23,30: Telegiornale.

RADIO - PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 8: Giornale radio, Crescendo; 11: Radioscuola delle vacanze; 11,30: Musica operistica; 11,55: Novità Cetra; 12,10: Orchestra diretta da W. Malgoni; 12,30: Album musicale.

13: Giornale radio. Tour de France. Notizie sulla tappa Albi-Aurillac. Musiche d'oltre confine; 14: Giornale radio; 14,15: Cronache del teatro e del cinema.

16,15: Ritmi e canzoni, Tour de France, Giornale radio; 17,15: E. Ros e la sua orchestra; 17,30: Per i ragazzi; La barca della fortuna; 18: Juke-box sentimentale; 18,15: Il quarto d'ora Durium; 18,30: A più voci; 18,45: La settimana delle Nazioni Unite; 19: Musica sprint.

19,15: Il ridotto; 19,45: Aspetti e momenti di vita italiana; 20: Musiche da riviste e commedie; 20,30: Giornale radio; 21: Concerto del pianista E. Scarpini; 21,45: Il convegno dei cinque.

22,30: Vetrina del disco. Musica lirica; 23: La voce di San Giorgio; 23,15: Oggi al Parlamento. Giornale radio. Canzoni presentate al Festival di Napoli; 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA — 9: Capolinea; 10: Disco verde; 13: Disneyland. La collana delle sette perle. Fonolampo; 13,30: Giornale radio. Della strada al microfono. Quadrante della moda. Il discobolo.

14: Teatrino; 14,30: Giornale radio; Voci di ieri, di oggi, di sempre; Un'orchestra al giorno: F. Pourcel; 15: Galleria del Corso; 15,30: Giornale radio. Orchestra Fragna; 16: Terza pagina; 17: I settemari, Musiche e curiosità da tutto il mondo; 18: Giornale radio; 18,10: Tour de France; 18,20: Dieci minuti con P. Anka; 18,30: Pentagramma.

19: Dallo Shimmy al Rock and roll; 19,30: Motivi in tasca; 20: Radiosera; Tour de France; 20,35: Tre ragazzi in gamba; N. Arigliano, W. De Angelis, F. Cigliano; 21: Buonasera estate, varietà musicale.

22: Ultime notizie; «I mille», ovvero i nostri di casa nostra. Al termine: La voce di D. Martin; 23,15: Sparitello.

TERZO PROGRAMMA — 19: Nuovi metodi di prospezione archeologica; 19,15: Musiche di W. A. Mozart; 19,30: Goethe e la Letteratura italiana.

20: L'indicatore economico; 20,15: Concerto di ogni sera; Musiche di J.C. Bach, L. Janacek; 21: Il Giornale del Terzo; 21,20: «Intorno a un vecchio gelso», tre atti di A. Wilson.

STAZIONI A M.F. — 13: Musica popolare italiana; 13,20: Antologia; 13,30: Musiche di Bach e Albeniz.

TEATRI E RITROVI

Alfieri: Stagione cinematografica. **Romano**: ore 21,30 «Senza sipario» di Giustino Durano. **Museo del Cinema** (Palazzo Chiablese): ore 10-13 e 15-18.

La Bussola: Mostra coll. dipinti grandi Maestri ital. 10-13; 16-20.

Al Florida (p. Solferino, t. 42-822) ore 21-1 Quintetto Alberto Vigni, cantano A. M. Peretti, W. Mosso. **Châlet Valentino**: 21 Rosaciot. **Gay Estivo** 21 Orch. Boccaccio con Pippo d'Andri canta Salvatori. **La Cicala Danze**: 21 Orch. Lana. **La Rotonda**: ore 21 Orch. Miguel. **Le Cascine** (presso Stupinigi): Rist. Danze Monticone-Neve. **Pagoda** Danze 21 Orch. Lanfranco.

Gran Baita: ore 22-4 attrazioni. **Tavernetta** (v. Amendola 10, telefono 47-583): Orchestra Fantasy.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Fuorilegge della polizia» Darren Mc Gavin, M. Hayes. **Astor**: «Cirano di Bergerac», con José Ferrer (pr. Oscar), Powers. **Corso**: «I terroristi della metropoli» Charles Vanel, A. Vernon. **Cristallo** (tel. 550-100): Aria condiz. «Arcipelago in fiamme» John Garfield, Gig Young. **Doria**: chiusura estiva. **Lux**: «Il cielo può attendere» in tech. Gene Tierney, Don Ameche. **Reposi** (aria condizionata): «La frusta dell'amazzone» Scope col. con G. Madison, R. Fleming. **Romano**: vedi teatri. **Vittoria**: «I figli dello spazio» Michael Ray, Adam Williams.

Alfieri: «La donna dai 3 volti» Joanne Woodward, Lee J. Cobb. Platea 300, gall. 200. Inizio ore 15. **Ariston**: «Armi segrete del 3° Reich» I. Marie, J. Scroder. **Arlecchino**: «Occhio per occhio» Curd Jurgens, Folco Lulli. **Augustus**: «Il sergente di legno» J. Lewis, D. Martin. Platea 300. **Nazionale**: «Le miniere di re Salomone» D. Kerr, S. Granger. **Torino**: «Le insaziabili» Pierre Fresnay, G. Ferzetti. Ap. ore 10.

Alexandra: «Fatti bella e taci» Mylene Demongeot, Alain Delon. **Capitol**: «Fatti bella e taci», Mylene Demongeot, Alain Delon. **Faro**: «Fatti bella e taci» Mylene Demongeot, Alain Delon. **Fiamma**: «Les amants» J. Moreau. 1° Premio Festival Cannes. **Hollywood**: «Dragoni dell'aria» John Hodiak, Barbara Britton. **Principe**: «I dragoni dell'aria» John Hodiak, Barbara Britton. **Suavet**: «I dragoni dell'aria» J. Hodiak, B. Britton. Ingr. 200.

Adriano: «Casino de Paris» tec. Sc. Caterina Valente, G. Becaud. **Alcione**: «Mostro sfidò il mondo». Riv. Gagliardi-Ferri. 16,15-21,15. **Alpi**: «Z. 6 chiama base» Eddie Costantine, M. Sebaldt. **La Perla**: Locale chiuso. **Regina**: «Il giaguaro».

Asti: «Via col paravento». Ap. 14. **Cravessana**: Cadillac tutta d'oro. **Milano**: «Uomo dalle chiavi d'oro» e «Mi dovrai uccidere». Ap. 10. **Olimpia**: «Viaggio interspazio». **Po**: «Rascel fifì» R. Rascel. **P. Nuova**: «Amore senza fine» e «Mostro dei mari». Ap. 10. **S. Felice**: «Signora Parkington» G. Garson, W. Pidgeon.

Esperia: «Corona di ferro». **Giardino**: «Forte del massacro» tec. Sc. Joel Mc Crea. **Italiano**: «Amore e chiacchiere» De Sica, G. Cervi, E. Cegani. **Mirafiori**: «Lo scassinatore». **S. Rita**: «Colpo di mano a Creta» Dirk Bogarde, M. Goring. **Viareggio**: «Delitto nella strada» John Cassavetes, J. Withmore.

Eliseo: «La ragazza di provincia» tec. Sc. V. Ellen, T. Martin. **Frejus**: «Amante di Lady Chatterley» D. Darrieux, L. Genn. **Nuovo**: «Fuochi nella giungla». **S. Paolo**: «E' sbarcato un marinaio» A. Griffith, Felicia Farr.

Belgio: «Estasi d'amore» tech. **Corallo**: «L'ultima violenza» con Yvonne Sanson, L. De Luca. **Eridano**: «Le ali del falco» tec. **Grapa** Cavaliere azzurro città oro. **Radium**: «Lulù tra gli uomini» tec. Zizi Jeanmaire, H. Vidal. **V. Veneto**: «Totò nella fossa dei leoni» con Totò.

Astra: «Picchiarello e soci» cartoni animali W. Lantz. **Bernini**: «Liana figlia foresta». **Chiaravia**: «Rivale imperatrice». **Elios**: «Dottore a spasso». **Europeo**: «Non andiamo a lavorare» con Crick e Crock. **Excelsior**: «Ragazza di Boemia» con Crick e Crock. **Massaua**: «Bomba comica» con Crick e Crock. **Odeon**: «Tamango» tec. Scope. D. Dandrige, C. Jurgens. **Star**: «Rosa nel fango» vietato. Maria Schell, Raf Vallone.

Adua: «Terrore degli Sioux». **Aurora**: Avv. di Cadet Rousselle. **Brescia**: «Crimine silenzioso». **Eri-Dan**: «Amami teneramente». **Fortino**: 27 giorni pianeta Sigma. **Maior**: «Furia d'amare» Flynn. **Nord**: «Agguato a Tangeri» Sc. Edmund Purdom, G. Cervi. **Palermo**: «Piena di vita». **Sociale**: «Ordine d'uccidere». **Zenit**: «L'amante di Paride» tec.

Barelli: «Il conte Max» A. Sordi, V. De Sica, Tina Pica. **Cabiria**: «Esperimento dr. K». **Cafasso**: «La vendetta del tenente Brown» Sc. tec. R. Calhoun. **Continental**: «Agguato al grande Canyon» Phil Carey, A. Totter.

Fiora: «Il corsaro isole verde» technic. Burt Lancaster. **Italia**: «Decisione di uccidere». **Moderno**: «Avvocato di me stesso», «Roma città aperta». Ap. 17. **Nizza**: «Nessuno mi fermerà». **Piemonte**: «Rascel marine» Sc. tec. Renato Rascel, Carotenuto. **S. Carlo**: «Avventuriero lande». **Spezia**: «Un angelo è sceso a Brooklyn» P. Calvo, A. Arena.

Diana: «Sombrero» Montalban. **Dora**: «3 straniere a Roma». **Roma**: «Raffiche di mitra».

Alba: «Favorite grande regina» tec. Sc. B. Davis, R. Todd. **Ambra**: «I soliti ignoti». **Apollo**: «Lulù tra gli uomini», tec. Z. Jeanmaire, D. Gélin. **Cafasso**: «Traguardi di gloria» con tutti campioni tutti sporte. **Edera** Assassini vanno all'inferno. **Lucento**: «Foglie d'autunno». **Lutrario**: «Molto on.le Mr. Pennypaker» Sc. col. C. Webb. **Splendor**: «Vedova elettrica» con Danielle Darrieux, A. Nardi.

Riduzioni E.N.A.L. - A.G.I.S. — Lux, Alfieri, Adriano, Asti, Porta Nuova, Umberto, Europeo, Cibrario, Radium, Fortino, Odeon, Massaua, Flora.

Dilaniato dallo scoppio d'una bomba per i pesci

La Spezia, 7 luglio.

Un uomo, padre di quattro figli, è rimasto orrendamente dilaniato dall'anticipata esplosione di una torpedine che aveva fabbricato per pescare di frodo: si tratta di Oreste Cidale, di 54 anni, operaio dell'Arsenale, abitante a Biassa. Oggi pomeriggio, dopo aver preparato con una scatola di conserva, ricolma di tritolo pressato, una rudimentale torpedine, egli si era recato in compagnia di un amico sulla scogliera di Tramonti per pescare; avvistato un banco di pesci, egli dava fuoco alla miccia, servendosi della sigaretta accesa che teneva fra le labbra, ma prima che potesse lanciarlo, l'ordigno gli è esploso fra le mani, dilaniandolo.

Arriva in Italia Clark Gable

Wassenaar (Olanda), 7 luglio.

Dopo aver passato i giorni di fine settimana in Olanda, l'attore cinematografico Clark Gable e sua moglie proseguono domani in automobile per la Germania e l'Austria.

Sono diretti in Italia dove l'attore deve interpretare alcune scene del film «Il golfo di Napoli».

TEATRO ROMANO — Stasera esordisce la compagnia di Giustino Durano, di cui fa parte anche Lisetta Nava, con lo spettacolo in due tempi «Senza Sipario» dello stesso Durano. Musiche al pianoforte di Aldo Buonocore.

Nostra intervista con il ministro dei Lavori Pubblici, on. Togni

Il governo ha stanziato 14 miliardi per migliorare le strade in Piemonte

Nessuna nuova autostrada sarà invece finanziata dallo Stato - La Torino-Piacenza ed il traforo del Fréjus dovranno essere realizzati con capitali locali - "Interesse,, del ministro per il prolungamento della Savona-Ceva fino a Fossano - In programma la sistemazione delle statali in Val d'Aosta - Imponente sviluppo della rete autostradale nel resto dell'Italia

(Dal nostro inviato speciale)
Roma, 7 luglio.

Il ministro dei Lavori Pubblici, on. Giuseppe Togni, ha cortesemente voluto concederci un'intervista illustrando il suo punto di vista e i suoi propositi davanti ai principali problemi che nelle ultime settimane abbiamo prospettato nel corso della nostra inchiesta sulle comunicazioni stradali del Piemonte. In senso est-ovest — avevamo concluso — è necessario che una nuova autostrada colleghi Torino a Piacenza con l'arteria vitale del Paese, l'autostrada del Sole, e che un traforo sotto il Fréjus consenta una comunicazione diretta con la Francia. In senso nord-sud, la non lontana apertura del tunnel sotto il Monte Bianco e il Gran San Bernardo e l'imminente completamento delle due autostrade Torino-Valle d'Aosta e Savona-Ceva, rendono altrettanto necessario ed urgente il completamento dell'intera via dai trafori al mare, con la sistemazione della strada in Val d'Aosta ed un nuovo tratto d'autostrada da Ceva a Fossano.

Dato il loro interesse, riporteremo le dichiarazioni del ministro integralmente, rinunciando a qualsiasi commento.

Torino-Piacenza. «La sua costruzione non è prevista nel piano poliennale di nuove costruzioni autostradali allegato alla legge 21 maggio 1955 n. 463; i fondi stanziati con tale legge, inoltre, sono interamente impegnati per le opere già in costruzione e di prossimo inizio. Non potrebbe quindi essere presa per il momento in considerazione la domanda di concessione presentata ad iniziativa dell'amministrazione provinciale di Torino in quanto non vi sarebbe possibilità di finanziamento: almeno, ripeto, per adesso. Alla realizzazione dell'opera si potrebbe invece giungere con ben diversa possibilità e sollecitudine ove non venisse richiesto contributo da parte dello Stato e prolungando invece la concessione per un periodo tale da consentire il completo ammortamento delle spese di costruzione».

Traforo del Fréjus. «Altrettanto può dirsi per l'esecuzione di quest'opera: la stessa provincia di Torino ha preso l'iniziativa per l'eventuale costituzione di una società italo-francese che dovrebbe provvedere alla realizzazione senza contributo dello Stato ma con una concessione di lunga durata».

Sia per la Torino-Piacenza che per il Fréjus, e così per l'intero asse *est-ovest*, nessuna speranza di un contributo da parte dello Stato il quale si limita a permettere che i piemontesi li realizzino a spese proprie, e a concedere in cambio un periodo di gestione più lungo del solito, per l'ammortamento dei capitali impiegati. «L'attuale elevatissimo impegno di spesa dello Stato nel settore stradale — ha detto il ministro — non può essere, per ora ulteriormente aggravato: potranno quindi essere favorevolmente accolte e seguite tutte quelle iniziative che mirino a nuove e utili realizzazioni senza per altro costituire altri oneri per il bilancio statale».

Passando all'asse *nord-sud*, le stesse considerazioni valgono naturalmente anche per l'unico tratto autostradale di cui si chiede oggi la costruzione, il prolungamento della Savona-Ceva fino a Fossano; ci sembra però che il ministro abbia voluto mostrare maggior interesse e comprensione per questo progetto. Ha detto infatti l'on. Togni:

Savona-Ceva-Torino. «E' già stata autorizzata la società concessionaria dell'autostrada ad effettuare lo studio per il prolungamento fino a Fossano. Non si possono prendere attualmente impegni precisi circa il finanziamento dell'opera la quale peraltro è seguita con la massima attenzione e interesse».

Proseguendo da sud a nord, da Fossano a Torino non esiste un problema grave date le buone condizioni dell'attuale statale; da Torino, nel giro di pochi mesi, si potrà imboccare la nuova autostrada fino alla Valle d'Aosta: è da questo punto (Quincinetto-Carema) allo sbocco dei due trafori del Bianco e del Gran San Bernardo, che si pone con estrema urgenza la necessità di sistemare la strada già oggi totalmente inadeguata. Su questo problema, le prospettive illustrateci dal ministro sono meno negative: non si tratta infatti di costruire autostrade (per le quali i fondi sembrano esauriti) ma di sistemazioni di statali (scopo al quale il governo ha stanziato in tutta Italia duecento miliardi).

Strada di fondo Val d'Aosta. «Per il collegamento dei trafori con la rete viabile della Valle d'Aosta e della pianura Padana, è stato predisposto un programma che verrà progressivamente e tempestivamente attuato, in parte già in corso d'esecuzione. Per il Monte Bianco sono già in corso i lavori per la nuova strada che collegherà l'imbocco del traforo con la statale n. 26 «della Valle d'Aosta» a Pré St. Didier e che avrà la complessiva estensione di chilometri 10,000. Il primo tratto di km. 1,100 è già in esecuzione mentre tra breve sarà iniziato anche il secondo tratto di km. 9,500.

«Da Pré St. Didier ad Aosta (trentadue chilometri) verranno effettuati lavori di sistemazione ed allargamento. Ad Aosta si costruirà la variante esterna all'abitato, sulla quale verrà ad affluire anche il traffico proveniente dal Gran San Bernardo. Per quest'ultimo traforo il collegamento avverrà per mezzo della strada coperta che sarà costruita dalla società concessionaria fino a St. Rhémy e forse prolungata fino ad Etroubles. E' prevista a carico dell'Anas la sistemazione della statale n. 27 da Etroubles fino ad Aosta.

«*Da Aosta verso Torino e Milano* le direttrici di traffico hanno in comune il tratto fino ad Ivrea. Di qui — o meglio da Quincinetto — si imboccherà l'autostrada ora in costruzione verso Torino. Verso Milano, l'itinerario migliore sarà Ivrea-Cavaglià-Santhià fino all'autostrada Torino-Milano. E' quindi prevista la sistemazione della statale fra Aosta ed Ivrea, nonché dell'attuale provinciale Ivrea-Cavaglià (già compresa nel piano approvato delle strade da statizzare)».

Abbiamo infine prospettato al ministro un ultimo problema sul quale abbiamo ripetutamente insistito nei nostri servizi: l'isolamento dell'Alto Novarese (Verbano - Cusio - Ossola), l'insufficienza della statale del Sempione specie nel tratto lungo il Lago Maggiore. «Per la *Arona-Baveno-Feriolo* — ha detto l'on. Togni — l'amministrazione provinciale di Novara ha presentato uno studio di massima che è attualmente all'esame dell'Anas e che prevede una spesa complessiva di 10 miliardi e 800 milioni. Data l'entità della cifra, si potrebbe provvedere in un primo tempo a costruire ex-novo il tratto Solcio-Baveno-Feriolo di circa 17 km. e effettuare l'adeguamento dell'attuale statale per il tratto Arona-Solcio, contenendo così l'onere in circa 6 miliardi e mezzo. L'ammodernamento della intera statale del Sempione è previsto nel programma del disegno di legge n. 590 (quello dei 200 miliardi) in quanto corrisponde ad un tratto dell'importante itinerario internazionale E/2.

«Per l'ulteriore miglioramento della viabilità piemontese, e in particolare per i collegamenti dei trafori alpini con i porti della Liguria, sono anche previsti interventi notevoli, consistenti principalmente in eliminazione di traverse interne di abitati, e di passaggi a livello, su varie altre statali (quali la 20 e la 28 verso Savona, e la 30, 35-bis, 143, 11 e 31 verso Genova). Complessivamente, fra tutte le regioni dell'Italia Centro Settentrionale, il Piemonte avrà la quota maggiore dei duecento miliardi destinati alla sistemazione e all'ammodernamento delle strade statali: esattamente, 13 miliardi e 200 milioni. Non ci sembra giusto sostenere che trascuriamo le comunicazioni piemontesi anche se per il momento non possiamo contribuire alla costruzione di nuove autostrade». Piemonte a parte, il ritmo di sviluppo della rete italiana delle autostrade è oggi sempre più veloce. L'on. Togni ci ha confermato che il 15 luglio l'Autostrada del Sole sarà inaugurata ufficialmente da Milano a Bologna, ed ha aggiunto che: entro l'estate sarà effettuata la scelta fra i due tracciati della grande arteria nell'Italia Centrale: entro la primavera prossima, l'autostrada arriverà a Firenze; entro i tempi previsti, ed anzi in anticipo, fino a Napoli. Da Napoli a Pompei, una autostrada c'è già; da Pompei a Salerno, si lavora; e già si prepara da Salerno ad Eboli dove l'on. Togni non ha nessuna intenzione di fermarsi. Il suo obbiettivo — e ce l'ha ripetuto anche oggi — è di arrivare con l'Autostrada del Sole non fino a Reggio Calabria ma a Palermo (tanto che sono a buon punto, al ministero dei lavori pubblici, gli studi per un ponte sullo stretto di Messina).

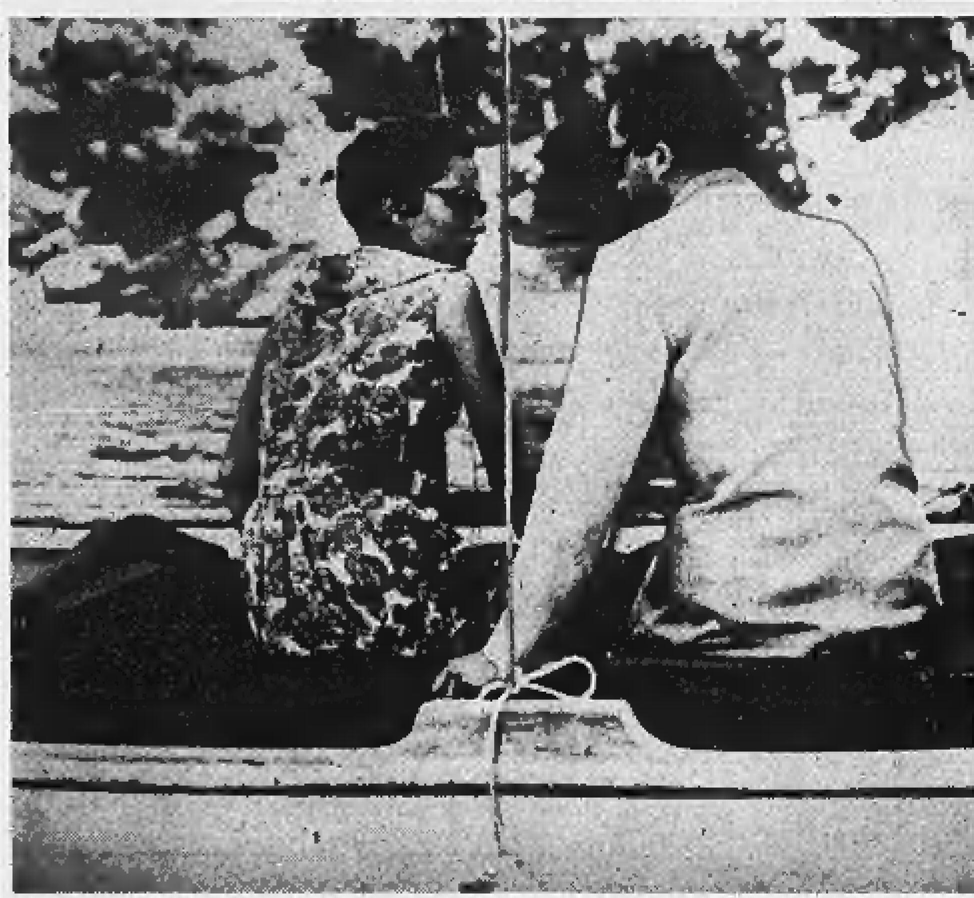
E converrà forse ricordare che è già stata decisa l'autostrada da Bologna all'Adriatico (fino a Pescara, ma l'on. Togni ci conferma di voler continuare fino a Bari), e già approvate sono due autostrade in Sicilia da Palermo a Catania e da Catania a Messina mentre si sta per annunciare la Napoli-Bari. E da Milano si lavora al raddoppio e alla costruzione ex-novo di un'unica grande autostrada fino a Venezia e verso Trieste, per non dire di quella verso Serravalle (Genova). E' un ritmo eccezionale di incremento del quale possiamo essere tutti orgogliosi. Ma in questo splendido quadro — consenta signor ministro la domanda — è davvero possibile che solo un'autostrada fra Torino e Piacenza o addirittura una fra Ceva e Fossano costituiscano un problema insormontabile? Sulla carta geografica delle nuove autostrade, l'unica chiazza bianca, o quasi, è in Piemonte, e ci sta meno: delle difficoltà finanziarie, i subalpini si rendono conto ma sperano ancora che, per quanto grandi, esse possano essere superate dalla capacità e dalla comprensione del ministro Togni.

Giovanni Giovannini

Le linee intere indicano le autostrade in servizio o di prossima apertura; quelle tratteggiate sono soltanto allo stato di progetto, così come il traforo del Fréjus

La luna di miele dei principi Paola e Alberto a Maiorca

Rinforzati i posti di blocco contro i fotografi



Paola e Alberto durante una gita in barca nella baia di Palma di Maiorca (Tel.)

Palma di Maiorca, 7 luglio.

La polizia spagnola incaricata di proteggere la luna di miele di *Paola* e Alberto di Liegi continua ad attuare misure rigorose nei confronti dei giornalisti e dei fotografi. Oggi la polizia ha ordinato ai barcaioli di non noleggiare le imbarcazioni a persone le quali rechino macchine fotografiche. Il provvedimento si riferisce evidentemente ai fotografi stranieri con i quali gli agenti hanno già avuto a che fare numerose volte dopo l'arrivo dei principi, giovedì scorso.

Stamane i poliziotti hanno fermato il fotografo italiano Pietro Pescatini il quale avrebbe voluto fotografare un «posto di blocco» eretto dagli agenti attraverso la strada che conduce alla villa degli sposi. Gli agenti hanno dapprima sequestrato la pellicola, ma più tardi l'hanno restituita al fotografo. In generale tuttavia si ha l'impressione che i rapporti tra la polizia ed i giornalisti vadano migliorando: gli agenti hanno abbandonato una certa durezza di tono di cui avevano dato prova finora nei confronti dei rappresentanti della stampa.

Gli sposi si sono recati stamane in barca a visitare la «Caverna dell'amore» nella isoletta di Formentor, quindi sono tornati alla spiaggia, dinanzi alla loro villa, per fare il bagno e prendere il sole. Ieri, al crepuscolo, Paola e Alberto hanno effettuato una passeggiata in automobile attraverso alcune zone dell'isola.

Affittata a Capri per gli sposi la villa di Curzio Malaparte?

Capri, 7 luglio.

Vivaci commenti ha suscitato la lunga visita fatta da un alto funzionario dell'Ambasciata del Belgio a Roma alla «Villa Rossa», com'è chiamata la casa che Curzio Malaparte lasciò agli scrittori cinesi. Secondo indiscrezioni, la villa sarebbe stata presa in affitto per conto della famiglia reale del Belgio, allo scopo di ospitarvi fra breve Paola ed Alberto, principi di Liegi, che al ritorno da Palma di Maiorca vi trascorrerebbero parte della loro luna di miele. Il contratto verrebbe stipulato tramite l'Ambasciata sovietica, che cura in Italia gli interessi della Repubblica popolare cinese, alla quale la villa situata a Capo Masullo appartiene.

Esame radiologico per Burghiba a Fidenza

Fidenza, 7 luglio.

Il presidente della Tunisia Burghiba è stato sottoposto all'ospedale di Fidenza a un esame radiologico di controllo. Burghiba è giunto a Fidenza col seguito, alle 18, dirigendosi subito all'ospedale.

Onori grandiosi negli Stati Uniti per la sovrana inglese

Due milioni di persone all'arrivo della regina Elisabetta a Chicago

Una curiosa inchiesta giornalistica fra le donne della metropoli americana: "Vorreste essere come Elisabetta?,, - Solo il due per cento ha risposto sì - Il russo Kozlov visita le fabbriche d'auto a Detroit

(Dal nostro corrispondente)
New York, 7 luglio.

Per la prima volta nella sua storia, Chicago si è sentita porto sull'Oceano Atlantico, dato che ieri, per via d'acqua, a bordo del panfilo Britannia, è ufficialmente giunta a fargli visita, per una sosta di tredici ore, nientedimeno che la Regina d'Inghilterra, accompagnata dal consorte Filippo di Edimburgo. La grossa metropoli ha tributato alla Regina d'Inghilterra onori grandiosi. Almeno due milioni di persone si sono riversate ieri al porto, per incontrare Elisabetta II. La Regina è ripartita a sera, dopo aver fatto perfino in tempo a farsi medicare un dente, il cui smalto si era infranto sulla punta, così che le segava la lingua. Naturalmente, d'un tratto, il dentista che ha avuto l'onore di provvedere a questa medicazione, è diventato popolare e infinitamente più importante di quel che era. D'ora in poi, per tutta Chicago, egli sarà «il dentista della Regina».

I reporters di Chicago, stamane, si sono fermati per le strade a raccogliere le vive impressioni della visita regale, soprattutto fra le donne del popolo. L'opinione generale delle donne di Chicago è che la Regina d'Inghilterra è bella, graziosa, attraente, fine e intelligente. «Vorreste essere regina come lei e avere i beni che ha lei, ma anche gli obblighi che ha lei?» han chiesto i reporters fermando le donne che incontravano, stamane.

Solo il due per cento delle interpellate si sono dichiarate pronte e contente a fare, eventualmente, anche il mestiere di regina, il sessanta per cento ha detto che no. Queste piuttosto di essere regine, anche per la parte di fastidi che il compito richiede, preferiscono essere quelle che sono: donne con la sporta della spesa in mano o che vanno al lavoro. Le altre si sono dette incerte o indifferenti; «Tanto, si tratta di una cosa irrealizzabile» han commentato.

La signora Lea Mclean di Chicago, però, a quel che pare, ha interpretato meglio di tutte il parere della maggioranza: «Essere tutto il giorno e sempre vera regina, come Elisabetta, no, assolutamente no. Ma poterlo essere una volta tanto nella vita, e avere qualcuno dei suoi bei vestiti e gioielli, e vedere qualcuna delle tante belle cose che può vedere lei, almeno di tanto in tanto, questo mi piacerebbe. Mi pare che tutto dovrebbe perfino essere più bello», ha detto.

A Detroit, malgrado l'ostentata assenza di quel sindaco e di ogni rappresentante ufficiale della città, Kozlov ha visitato le officine Ford, ricevuto personalmente dal presidente della società, Henry Ford II, nonché i grandi impianti della compagnia elettrica «Edison River Rouge». Kozlov, proprio a Ford, ha dichiarato: «Tutti i nostri problemi noi dobbiamo risolverli attraverso negoziati». Il ministro visiterà domani Chicago sarà per la città una visita profondamente diversa da quella di Elisabetta e per la quale, ancor oggi, i cronisti riferiscono che le strade sono piene di commenti.

Il segretario di Stato Christian Herter ha cominciato a fare i preparativi finali per il nuovo incontro di Ginevra. Una nota ufficiosa da Washington, diramata oggi nel pomeriggio, precisa che non vi è, per ora, nessuna indicazione di eventuali probabili nuove concessioni, per raggiungere un accordo con i sovietici. Herter, che ha passato il fine di settimana nella sua casa del Massachusets, è ritornato stamane alla sua scrivania in Washington, dove lo attendono quattro giorni di intensa consultazione e di completo riesame della strategia diplomatica del Dipartimento.

Egli partirà sabato alla volta di Ginevra, onde affrontare l'estremo tentativo di soluzione dei punti morti, dove sembrano essersi arenati i lavori della conferenza; riprenderà così le sue conversazioni con i ministri degli Esteri inglese, francese e russo.

Si apprende, negli ambienti di Washington, che Herter e i suoi aiutanti più qualificati, sarebbero decisi a non trascinare per le lunghe le nuove conversazioni. Il punto di vista degli Stati Uniti è che, se la conferenza di Ginevra ha da avere un successo, la Russia e non l'Occidente deve fare delle concessioni. Soprattutto, si attribuisce al segretario di Stato la determinazione di non voler sentire più parlare di termini entro i quali gli occidentali dovrebbero lasciare Berlino. Anche la Gran Bretagna e la Francia confermano che sono ben decise a non scendere a compromessi che possano ledere, anche minimamente, le questioni di principio e quindi la libertà di Berlino ovest. Si dà infine per probabile, alla vigilia della sua partenza per Ginevra, una conferenza stampa di Herter (sarà la sua prima conferenza stampa dal giorno della sua nomina a segretario di Stato), durante la quale egli ribadirà il principio che l'America non ammetterà di fare nessun incontro al vertice, finché non sarà in possesso di concrete prove di buona volontà.

Antonio Barolini

I duchi di Windsor a Londra durante l'assenza di Elisabetta

Londra, 7 luglio.

Con un sorriso leggermente stanco — in parte per l'opprimente afa estiva, senza dubbio, ma in parte anche per la malinconia degli anni che passano e del luogo che ha suscitato in lui tumultuosi ricordi — sono qui giunti oggi pomeriggio il Duca e la Duchessa di Windsor. Erano quasi due anni che non mettevano piede in queste Isole — sulle quali il Duca regnò brevemente — e sebbene i loro volti compaiano occasionalmente sui giornali (l'ultima volta fu qualche giorno fa, in occasione di una mostra di cani a Deauville, dove la Duchessa presentò rarissimi esemplari di razza) la loro presenza fisica prova inevitabilmente un certo riflusso di emozioni.

I Windsor hanno qui amici leali e fidatissimi, come Lord Monkton, che li aspettava alla stazione; egli è l'ex-ministro del Gabinetto Churchill, che fu accanto a Edoardo VIII anche durante il periodo dell'abdicazione — ma vi sono ambienti che ancora oggi, a grande distanza di tempo, li trattano con notevole freddezza. Non può ad esempio sfuggire che i Windsor abbiano scelto per venire a Londra per qualche giorno proprio il momento in cui la Regina e suo marito si trovano a circa tremila chilometri di distanza, a bordo dello *yacht* reale «Britannia», sul lago Michigan, dopo una visita a Chicago, dove hanno avuto una accoglienza che dev'essere stata fra le più spettacolose che una coppia reale abbia mai avuto in terra repubblicana.

Ricevuti al Cremlino sette governatori degli S. U.

Mosca, 7 luglio.

Sette Governatori di Stati americani hanno avuto oggi una lunga conversazione al Cremlino col primo ministro sovietico Kruscev sul problema delle relazioni fra la Russia e gli Stati Uniti. Kruscev ha dato il benvenuto ai visitatori quali «rappresentanti di un grande Paese, ricco e forte» ed ha aggiunto: «Noi vogliamo essere come voi».

Gli scambi di vedute, iniziati alle ore 15 erano ancora in corso alle 18,30. Mentre si svolgevano i convenevoli, Kruscev aveva detto: «Noi non vogliamo privarvi di nulla. Vogliamo produrre quello che producete voi. L'aumento della produzione nell'Unione Sovietica non può far diminuire la produzione ed il consumo nel vostro Paese». Poi aveva aggiunto sorridendo: «Ma ora non voglio attaccarvi di più e vi dò ancora una volta il benvenuto». Subito dopo, osservando gli ospiti, ha detto: «Vedo che gli americani sono tutti alti di statura: debbo alzare la testa per guardarli».

Hanno partecipato alle conversazioni i Governatori dei seguenti Stati: Florida, Utah, New Jersey, North Dakota, North Carolina, Colorado e Idaho.

Dopo il voto di sfiducia alla maggioranza

Il sindaco di Sanremo respinge l'invito a lasciare la carica

Una nuova seduta del Consiglio comunale è andata deserta per mancanza di numero legale - Questa sera un'altra riunione per problemi di ordinaria amministrazione - Un gruppo di oppositori dal Prefetto di Imperia

(Dal nostro inviato speciale)
Sanremo, 7 luglio.

Molti sanremesi, disorientati da quanto è accaduto ieri sera in Consiglio comunale, dove una maggioranza di ventun consiglieri ha approvato una mozione di sfiducia invitando il sindaco a dimettersi, si domandano: «Ed ora, chi ci amministra?». Non è facile rispondere, perché il sindaco, prof. Asquasciati, non ha accettato l'invito, restando al suo posto. In realtà, e legalmente, egli è tuttora il sindaco di Sanremo. Ma non può amministrare la città perché gli oppositori sono diventati più numerosi dei sostenitori.

Situazione paradossale, curiosa fin che si vuole, ma povera di significati politici. Gli oppositori costituiscono un gruppo politicamente eterogeneo: 7 indipendenti, con tendenza liberale (leggermente a sinistra) e radicale, come lo avv. Bobba, tre socialisti del psi, due del msi, uno del psdi; tre uomini di destra, dei quali due vicini al msi ed uno dichiaratamente missino; cinque comunisti. Contro questo schieramento, che va dalla estrema destra all'estrema sinistra e che ha fondo laico, si trovano diciassette democristiani, un socialista che sostiene per suo conto la dc, un missino.

A sentire gli uomini della nuova maggioranza, raccolti nei caffè sul corso centrale o indaffarati nella tipografia che stampa il periodico cittadino, uscito oggi in edizione straordinaria, si raccolgono infinite voci di critica all'Amministrazione comunale: ma tutto si limita alla faccenda del mercato dei fiori ai passaggi sotto la ferrovia che divide la città dal mare, a certe strade costruite irrazionalmente, ai problemi turistici. Le alleanze sono puramente personali, ciascuno fa per suo conto.

E' una crisi locale. Il sindaco Asquasciati non se ne vuole andare: il suo proposito non è politico, ma personale. Egli si è sentito offeso dal voto di sfiducia, ritenendo che gli oppositori mettessero in dubbio la sua onestà. Ieri sera, battendo i pugni sul tavolo, ha gridato: «Si è detto che dietro il mercato dei fiori ci sono interessi: dimostratelo», ed ha invocato un'inchiesta. Oggi egli ha convocato il Consiglio come se nulla fosse avvenuto, ma il Consiglio è andato deserto per mancanza di numero legale. I ventun oppositori dichiarano di non voler mettere in dubbio, in alcun modo, l'onestà del sindaco. Essi ribadiscono di voler combattere esclusivamente «una politica amministrativa fondata sull'immobilismo e contraria agli interessi di Sanremo».

Abbiamo cercato di conoscere quali sono le fondamentali critiche all'amministrazione Asquasciati. La più importante è quella rivolta al progettato mercato dei fiori, che costerebbe circa due miliardi impegnando le finanze comunali per molti anni in una sola opera, molto discussa per l'ubicazione nel cuore della città e per altri motivi. La nuova maggioranza propone, invece, un mercato dei fiori economico (spesa inferiore al mezzo miliardo) in zona periferica, a levante di Sanremo.

Un comitato di oppositori, composto dagli indipendenti Bobba e Goya, dal socialista Morozetti, dall'on. Parodi, dal missino Gigi Bensa, si è recato nel pomeriggio dal Prefetto di Imperia, dott. Vittorio Passanante, per esporgli i motivi del voto di sfiducia. Il Prefetto ha ascoltato, riservandosi di studiare la situazione.

Il futuro immediato: giovedì sera ci sarà la seconda convocazione del Consiglio. Questa volta basterà un numero di presenti inferiore a venti per approvare le pratiche d'ordinaria amministrazione, esclusa perciò quella del mercato dei fiori. Ma si ha ragione di prevedere che la nuova maggioranza interverrà al completo, facendo una dichiarazione preliminare in cui annuncerà il proposito di votare contro qualsiasi pratica sottoposta all'approvazione del Consiglio, non per opposizione alle singole pratiche, ma per confermare la sfiducia ad una Giunta che resta in carica mostrando indifferenza al voto della maggioranza del Consiglio.

La vera crisi si è aperta ieri sera. Se la città dovesse restare per lungo tempo in questo stato, il Prefetto potrebbe intervenire sia nominando alcuni commissari con determinati incarichi, sia proponendo lo scioglimento del Consiglio con necessità di nuove elezioni.

Mario Fazio

Trovato ieri nel Tirolo

Il cadavere d'uno sconosciuto dove fu uccisa un turista inglese

Vienna, 7 luglio.

Tra la boscaglia, a non molta distanza dal punto dove una coppia di turisti inglesi fu colpita da proiettili di rivoltella, è stato oggi rinvenuto il cadavere di un uomo. La salma non è stata ancora identificata, tuttavia la polizia ritiene improbabile che la morte di quest'uomo abbia un rapporto con l'azione delittuosa contro i due turisti inglesi. Un agente ha poi osservato che l'uomo morto appare diverso dall'assassino dell'inglese, così come è stato descritto dalla moglie dell'ucciso.

La gendarmeria austriaca ha comunicato che le ricerche dell'autore della misteriosa aggressione contro i due turisti inglesi presso Innsbruck, avvenuta giovedì scorso, si stanno concentrando nel distretto del Wipptal, in direzione della frontiera italiana. Pattuglie della polizia, con cani, battono la zona montagnosa mentre le autorità locali sono state messe in allarme per impedire il passaggio della frontiera austro-italiana ad opera di qualche individuo sospetto.

Uccisa nell'auto la sorella del chirurgo primario di Cuneo

Era moglie d'un penalista di Piacenza - La vettura, guidata dalla figlia, si è schiantata contro un camion - La giovane è gravissima

(Dal nostro corrispondente)
Cuneo, 7 luglio.

Un gravissimo incidente stradale avvenuto stamane alle porte di Cuneo, ha gettato nel lutto la famiglia di un noto e stimato penalista piacentino, l'avv. Francesco Battaglia, residente a Piacenza in via Santa Franca 25, e quella del professor Enrico Zilocchi, primario chirurgo dell'ospedale civile di Cuneo. Nella sciagura ha perso la vita la signora Bianca Zilocchi in Battaglia, sorella del chirurgo e moglie dell'avvocato.

Ecco come si sono svolti i fatti. Alle 8,30 di stamane la signorina dott.ssa Sara Battaglia, di 24 anni, laureata in giurisprudenza, figlia dell'avvocato Francesco, partiva da Piacenza al volante della propria auto «1100/103» color grigio targata PC 24.473, recando a bordo la mamma, signora Bianca Zilocchi in Battaglia. Mèta era la città di Cuneo per far visita al prof. Zilocchi, rispettivamente zio e fratello delle due donne.

Erano da poco passate le 10 quando la «1100/103» piacentina imboccava la curva che porta sull'ultimo tratto di strada verso il viadotto Soleri, appena superata la frazione Madonna dell'Olmo. Nella curva, l'auto sbandava, proprio mentre stava sopraggiungendo dall'opposta direzione un autocarro del Consorzio agrario provinciale, carico di mangimi, diretto a Fossano e pilotato dall'autista cuneese Giovanni Costamagna.

Vano era il tentativo del camionista di evitare l'urto frontale sterzando a sinistra: data la breve distanza dei due veicoli la manovra non riusciva e lo scontro avveniva violentissimo. L'auto piacentina rimaneva schiacciata. Dall'ammasso di lamiere, i vigili del fuoco, subito accorsi sul posto, estraevano la sig.ra Bianca Battaglia ormai cadavere: era morta sul colpo. La dottoressa Sara Battaglia, invece, era ancora viva, ma gravemente ferita: la giovane si lamentava e prima di perdere i sensi, aveva ancora la forza di dare l'indirizzo dello zio chirurgo.

Attorno alla giovane donna, che ha riportato ferite gravissime — la frattura dei due femori, la commozione cerebrale — ed ha perso molto sangue, si sono prodigati per lunghe ore i colleghi del prof. Zilocchi. Le sono state praticate numerose trasfusioni di sangue per le quali si sono prestati alcuni medici dell'ospedale. In serata è giunto a Cuneo per un consulto il prof. Achille Mario Dogliotti da Torino. Al capezzale della ferita c'è il padre, arrivato alle 12 da Piacenza.

g. m.

E' bene che i bimbi s'ammalino delle malattie dell'infanzia?

Parigi, 7 luglio.

(l. m.) Non si devono proteggere i bambini dalle malattie infettive benigne, come il morbillo e gli orecchioni; è anzi bene che le contraggano, perché ciò impedirà che siano soggetti al contagio quando saranno adulti, ed in certi casi è bene persino provocarle.

E' questo il punto di vista di numerosi medici giunti da tutti i paesi del mondo e riuniti al Palazzo dell'Unesco per il Congresso Internazionale di Igiene scolastica. Occorrerà isolare il bambino, invece, nei casi di malattie infettive gravi come la meningite, il tifo, la pertosse, la poliomielite, mentre per le altre più comuni, come la scarlattina, si ritiene opportuno che l'esclusione dalla scuola del bambino ammalato e dei suoi fratelli venga ridotta considerevolmente. E' stato citato l'esempio dell'Italia e di Israele dove, grazie alla penicillina, l'esclusione dalla scuola è stata ridotta a venti e a dieci giorni, anziché a 40.

Altri problemi importanti, come gli orari scolastici, la stanchezza dei bambini, le classi miste, le vacanze, saranno esaminati nei prossimi giorni.

CRONACHE DELLO SPORT

Movimentato finale della dodicesima tappa del Tour

Rolf Graf con una fuga a 50 all'ora sorprende gli assi e vince ad Albi

Soltanto la maglia gialla Vermeulin rimane nella scia dello svizzero e si piazza secondo conquistando mezzo minuto di abbuono - Fallarini, nonostante una tenace corsa, giunge fuori tempo massimo

(Dal nostro inviato speciale)
Albi, 7 luglio.

Per chilometri e chilometri, la Saint Gaudens-Albi, 12ª tappa del Tour de France, si è trascinata veloce, ma noiosa, sotto il sole cocente del Mezzogiorno della Francia. Poi, all'improvviso, la corsa si è accesa in una girandola di attacchi e contrattacchi furiosi, nei quali hanno finito per avere la meglio lo svizzero Graf e la maglia gialla Vermeulin. I due, quando il traguardo ormai era quasi in vista, hanno clamorosamente lasciato il gruppo e la reazione delle nazionali francese e belga è servita solo a limitare lo scarto, sancito dal cronometrista, sotto lo striscione d'arrivo, in 56". Due uomini freschi e scattanti hanno vinto l'impari match che li opponeva a tutti gli altri superstiti della gara; l'esito di questo piccolo combattimento obbliga alla riflessione e la domanda viene spontanea; i francesi della nazionale e i belgi incominciano forse ad accusare la prima offensiva della stanchezza?

Non abbiamo parlato finora degli italiani. Sono guai, tanto per parlar chiaro. La squadra di Binda nel complesso non va molto bene, il peso della fatica scava profondi solchi sui volti dei tricolori. Ieri si è ritirato Favero, oggi è venuto il turno di Fallarini, che ha preso malinconicamente la via di casa: il novarese insieme con Fabbri, è stato colto nella notte da forti dolori di stomaco e i due si sono allineati stamattina alla partenza quasi per semplice onore di firma. Fabbri ha tenuto duro, Fallarini invece ha dovuto cedere sia pure dopo una tenace resistenza. Fallarini ha compiuto l'intera tappa, ha profuso ogni stilla d'energia per cercare di giungere al traguardo. Vi è arrivato con 31' e 58" di ritardo, cioè oltre il tempo massimo. Un'altra perdita grave, il morale di Baldini tende al ribasso. Fabbri continua ad essere sofferente, Bono lamenta una foruncolosi: un affare serio, ma serio davvero.

Tutto è successo in una tappa non certo combattuta, che ha visto per ore ed ore una fuga coraggiosa di due regionali, Busto e Lebuhotel, che sono scappati al 65° chilometro e che sono stati ripresi al chilometro 169. I due, probabilmente, avrebbero raggiunto l'obiettivo, se, alle loro spalle, non avesse operato un allungo il belga Desmet, concorrente diretto di Vermeulin nella lotta per la maglia gialla. Vermeulin reagiva ed era sufficiente questa fase animata per mandare in fumo le modeste speranze dei due regionali. Come la coppia era acciuffata, nel gruppo scoppiava il finimondo, almeno una ventina di atleti si battevano convinti di conquistare il loro successo di tappa. Perfino Gaul, sia pure senza volerlo, ebbe le funzioni di animatore; Charly bucò una gomma, ma cambiò a volo la ruota con Ernzer e con un brillante inseguimento, durato 7 minuti esatti, si riportava in compagnia degli assi.

Dal plotone però erano, nel frattempo, scappati a pieni pedali Graf e Vermeulin. Lo svizzero, come già fece nell'ultima tappa del Giro d'Italia, offrì un'entusiasmante spettacolo di vigore fisico, forzando il ritmo con frequenti puntate a 58 di media. Vermeulin, piccolo e furbo leader della classifica, dietro a lui, viaggiava come dietro una motoretta. Di tanto in tanto dava il cambio a Graf, per lasciargli prendere fiato. Quindi l'elvetico tornava a tirare con rinnovata energia, gli sforzi degli inseguitori, a metà abbrutiti dal caldo, non sortirono alcun effetto. Graf vinse la tappa da gran signore, Vermeulin si piazzò secondo, conquistando così un prezioso mezzo minuto di abbuono. Terzo un irlandese, Elliot, a 46", poi il gruppo (a 56") battuto allo sprint dal solito Darrigade.

La classifica generale è rimasta invariata; ad eccezione, naturalmente, del bottino raciuffato di sorprese dalla maglia gialla in carica, che stasera non stava più nella pelle dalla felicità. Contento lui e contento Graf. Gli altri, chi più chi meno, tutti hanno il muso lungo. E tutti sono decisi a battersi a fondo domani in una delle giornate che si ritengono di capitale importanza per il Tour. Si parte alle 10,40 per una galoppata di 219 chilometri, che porta a Aurillac. E' un autentico tormento di saliscendi attraverso i monti e le colline del Massiccio Centrale, con due colli che valgono per il premio riservato al miglior scalatore. I due traguardi sono piazzati al 110° km. (Polissal, m. 515, terza categoria) e al km. 156 (Chemin de Travers, altitudine m. 798, seconda categoria). La nazionale di Francia e lo spagnolo Bahamontes hanno giurato di tentare lo sgambetto a Gaul e a Baldini. Per il lussemburghese e per l'intera squadra italiana, si tratta davvero della prova del fuoco.

Gigi Boccacini

ORDINE D'ARRIVO: 1. Graf, km. 184 in 4 ore 25'34" (con l'abbuono 4 ore 24'36"); 2. Vermeulin, s. t. (con l'abbuono 4 ore 25'6"); 3. Elliot a 46"; 4. Darrigade a 56", che batte in volata il gruppo comprendente tutti i migliori fra cui tutti gli italiani, ad eccezione di Bruni, Cestari e Padovan giunti in ritardo di 2'20" per una foratura negli ultimi chilometri di Padovan.

CLASSIFICA GENERALE: 1. Vermeulin 63 ore 34"; 2. Desmet a 2'33"; 3. Hoevenaers a 3'48"; 4. Saint a 11'14"; 5. Anglade a 12'29"; 6. Mahé a 12'50"; 7. Rivière a 13'33"; 8. Baldini a 14'30"; 9. Bahamontes a 14'41"; 10. Gaul a 14'51"; 11. Adriaenssens a 15'33"; 12. Anquetil a 15'37"; 14. Graf a 16'20"; 17. Bobet a 18'35"; 19. Bono a 20'18"; 30. Falaschi a 29'54"; 47. Fabbri a 34'56"; 61. Giamondi a 40'11"; 63. Bufi a 41'13"; 75. Geminiani a 44'26"; 81. Bartolozzi a 47'43"; 85. Padovan 49'26"; 86. Cestari a 50'15"; 96. Bruni a 1 ora 3'41"; 106, ed ultimo Manzi a 1 ora [illegible].

CLASSIFICA A PUNTI: 1. Darrigade p. [illegible]; 2. Hoevenaers p. 240; 13. Bufi p. 149; 16. Baldini p. 194.

Graf, seguito dalla maglia gialla Vermeulin, in fuga verso il traguardo di Albi (Tel.)

De Lillo e Pizzali si affermano nei campionati di ciclismo su pista

I due stayers si sono aggiudicati il titolo dei dilettanti e quello dei professionisti - Simonigh eliminato

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 7 luglio.

La prima maglia tricolore dei Campionati italiani di ciclismo su pista, quella degli stayers dilettanti, è stata conquistata dal ventunenne milanese Domenico De Lillo, che ha vinto la prova (un'ora dietro motori), disputatasi questa sera sulla pista del Velodromo Vigorelli, con una certa facilità. L'unico che gli ha tenuto testa è stato l'altro milanese, Sergio Rani, che ha terminato però ad un giro dal vincitore. Gli altri hanno fatto poco: anche l'iridato del ciclo-cross Renato Longo (vincitore proprio davanti a De Lollo nei campionati dell'anno scorso) è stato nettamente battuto, terminando a 9 giri.

Il nutrito programma della giornata ha visto lo svolgimento delle batterie velocità dilettanti e allievi. Tra i dilettanti il miglior tempo è stato ottenuto dal milanese Zanetti con 11"5. Tra gli allievi invece il più veloce è stato Guaraldo col tempo di 11"9.

Una sorpresa hanno offerto i quarti di finale del campionato inseguimento dilettanti con l'eliminazione di Carlo Simonigh ex-campione mondiale, ad opera del romano Francesco Costantino. Evidentemente il torinese risente ancora della grave caduta occorsagli alcuni mesi fa: e non è ancora riuscito a ritrovare la forma. Tuttavia il commissario tecnico Costa, presente alla riunione, ha dichiarato che Simonigh ha ancora ampie possibilità di recupero prima dei campionati mondiali.

I qualificati per le semifinali inseguimento sono i corridori: Vallotta, che ha superato nettamente il comasco Balletti; egli ha fatto registrare il primo risultato notevole di questi campionati, percorrendo la distanza di 4000 metri nel notevolissimo tempo di 4'54"2/5, tempo che eguaglia il miglior tempo mondiale sui 4 km. con sacchetti, detenuto dal torinese Messina fin dal 16 luglio 1953. Il miglior tempo senza sacchetti è detenuto invece da Franco Gandini.

Hanno poi conquistato l'ingresso alle semifinali il romano Arienti, che ha superato Officio e il padovano Testa, che ha eliminato il soresinese Belloni.

La prova conclusiva della serata è stata quella del campionato dietro motori professionisti: qui si è imposto con irrisoria facilità il campione uscente Virgilio Pizzali che, magnificamente allenato da Pasquier, ha dominato tutti gli avversari; 2) a cinque giri, Pierino Lovisetto; 3) a sei giri, Ivo Pugi.

Pizzali si è riconfermato campione d'Italia stayers.

E' stata intanto comunicata la composizione delle batterie del campionato velocità professionisti, che avranno luogo domani sera. Gli accoppiamenti sono i seguenti: Pesenti-Lombardi; Sacchi-Oriani; Maspes-Morettini; G. Ogna (campione uscente)-Pinarello.

m. f.

Stasera Halimi contro Becerra pel titolo mondiale dei gallo

Los Angeles, 7 luglio.

Il messicano Joe Becerra salirà domani sera sul ring dello stadio municipale per tentare di togliere il titolo mondiale dei «gallo» al francese Alphonse Halimi. Questi lo detiene dal 1° maggio del '57 quando a Parigi, dopo un drammatico combattimento durato tutte le quindici riprese regolamentari, detronizzò l'italiano Mario D'Agata.

Joe Becerra è un uomo nuovo della «boxe» mondiale.

Alphonse Halimi, algerino, ventisettenne, è dal 27 maggio negli Stati Uniti per prepararsi a questo match. La sua carriera è una delle più brillanti: 28 incontri, 27 vittorie ed una sconfitta, dovuta ad arresto di combattimento per ferite. Nonostante la freschezza e la buona forma del messicano è ancora su Halimi che si volgono i pronostici

Due primati mondiali di atletica battuti da Lauer nella stessa riunione

A Zurigo il campione tedesco corre i 110 ostacoli in 13"2 e, dopo una sola ora di intervallo, i 200 ostacoli in 22"5 - Discussioni per il secondo primato - Il giovane Mazza uguaglia un record italiano

(Nostro servizio particolare)
Zurigo, 7 luglio.

La riunione internazionale di atletica leggera svoltasi oggi a Zurigo è stata caratterizzata dalle eccezionali prestazioni di Martin Lauer che nei 110 m. ostacoli ha battuto un record del mondo e nei 200 m. ostacoli ha fatto segnare un tempo tale per cui si discute se si tratti di un secondo primato mondiale o no.

Durante la effettuazione di entrambe le prove il vento soffiava alla velocità di metri 1,90 al secondo il che rientra nei limiti dell'omologabilità.

Il primo «exploit» dell'atleta germanico, quello che senz'altro rappresenta un primato del mondo, è stato ottenuto nella finale dei 110 m. ost. Lauer ha vinto in 13"2, battendo il record mondiale che apparteneva agli statunitensi J. W. Davis e Milton Campbell con 13"4. In questa prova Lauer è scattato in testa «volando» con stile perfetto sopra le barriere. Alle sue spalle si sono piazzati l'americano Willy May (13"6), il tedesco Walter Pensberger (14") e l'italiano Giorgio Mazza (14"2). Sia detto per inciso Mazza aveva recentemente corso la distanza a Milano in 14 secondi netti, ma la sua prova non poté essere omologata come primato italiano per il vento troppo forte in favore. A Zurigo Mazza ha ancora uguagliato il record nazionale che già è suo.

Tornando al tedesco Lauer, un'ora dopo i 110 ost., egli scendeva in una gara non molto comune nei programmi di atletica, anche se di un certo interesse, i 200 ostacoli. Anche in questa prova l'asso della Germania Ovest forniva una prestazione eccezionale: 22"5.

Il più veloce del mondo su questa distanza risulta essere l'americano Elias Gilbert che il 17 maggio 1958 fece segnare 22"1. Gilbert però corse su una pista diritta, mentre la Federazione internazionale di atletica leggera ha disposto recentemente che il primato dei 200 m. ostacoli debba essere realizzato su un tracciato comprendente anche una curva. Lo stesso Gilbert sui 200 m. ostacoli (con curva) ha realizzato soltanto 22"6 e quindi Lauer col suo 22"5 ha battuto un secondo record del mondo.

La segreteria della riunione atletica di Zurigo ha annunciato infatti in tarda sera che il tempo realizzato da Lauer sui 200 metri può essere riconosciuto come record mondiale in base alle nuove disposizioni della Fia.

Nella stessa giornata Carlo Lievore ha ottenuto un secondo posto nel lancio del giavellotto e l'italiano Gimelli si è pure piazzato secondo nel 400 metri con ostacoli.

Infine l'italiano Rado ha gareggiato tanto nel peso che nel disco. In questa, che è la sua vera specialità, egli ha ottenuto m. 50,73 mentre nel peso è stato terzo con m. 14,94.

l. f.

110 piani: 1) Woodhouse (Stati Uniti) 10"4; 200 piani: 1) Woodhouse (USA) 21"2; 400 piani: 1) Karlsson (USA) 48"; 6) Fossati (Italia) 49".

110 ost.: 1) Lauer (Germania) 13"2, nuovo primato mondiale; 2) May (USA) 13"6; 3) Pensberger (Germ.) 14"; 4) Mazza (Italia) 14"2 (prim. italiano uguagliato); 7) Svara (Italia) 14"7; 400 ost.: 1) Galliker (Germania) 53"5; 2) Gimelli (Italia) 53"5; peso: 1 Tsakanika (Grecia) m. 16,42; disco: 1) Babka (USA) m. 55,17.

Giavellotto: 1) Frost (Germania orientale) m. 80,04; 2) Carlo Lievore (Italia) m. 77,98.

Salto in alto: 1) Pesell (Germania orientale) m. 2; salto con l'asta: 1) Schwarz (USA) m. 4,60.

200 ost.: 1) Lauer (Germania) 22"5, primato mondiale per pista con curva; 2) May (USA) 22"9; staffetta 4x100: 1) Polonia-Germania 41"4; 3) Svizzera 42"6; 5) Italia (Mazza, Gimelli, Fossati, Svara) 43"7.

L'ostacolista germanico Lauer primatista del mondo

Rinviati in Francia per il caldo i campionati militari di atletica

Le gare in ottobre in Italia

Parigi, 7 luglio.

Il clima tropicale che imperversa su tutta la Francia, e che gli uffici meteorologici prevedono durare per parecchio tempo, e il periodo delle vacanze estive, le quali spopolano o quasi le città e per conseguenza gli stadi, avevano indotto gli organizzatori del campionati internazionali militari di atletica ad annullare la manifestazione, che era stata prevista per i prossimi giorni. La decisione ha suscitato una comprensibile sorpresa in tutta la Francia.

Con l'intervento di alte personalità sportive, la questione è stata tuttavia riesaminata e, di comune accordo, è stato in definitiva deciso che questi campionati si svolgeranno in Italia durante il mese di ottobre prossimo e in una città che sarà ulteriormente designata.

I tennisti d'Italia e Francia a Sanremo per la Coppa Davis

Favoriti gli azzurri nonostante una indisposizione di Pietrangeli - Trasmissioni per tv

Sanremo, 7 luglio.

I tennisti italiani e francesi stanno ultimando la loro preparazione in vista dell'incontro valevole per la semifinale europea di Coppa Davis, che li vedrà alle prese da venerdì a domenica sul campo del Tennis Club di Sanremo. Anche oggi i transalpini agli ordini di Remy e gli azzurri sotto la guida di Marcello Del Bello, si sono scrupolosamente allenati, sfidando il caldo soffocante.

Domani, alla presenza del giudice-arbitro Biondelli, il padre dei due giocatori svizzeri di Coppa Davis, e dei due capitani, Berthet per la Francia e Canepele per l'Italia, si svolgeranno le operazioni di sorteggio. Mai come stavolta i tennisti azzurri attribuiscono ben poca importanza all'estrazione. Difatti sia Pietrangeli, sia Sirola, che giocheranno nei singolari e nel doppio, hanno dichiarato di non aver alcuna preferenza circa l'avversario da incontrare nella prima giornata. Darmon, oppure Haillet, per gli italiani è la stessa cosa. La compagine transalpina, a differenza della nostra, nel doppio presenterà due altri giocatori, e cioè Grinda e Molinari.

I francesi che nell'ultimo incontro con gli azzurri a Parigi furono sconfitti per 3-2 dopo essere stati in vantaggio per 2-0, si sentono sicuri di vincere, tuttavia il pronostico è favorevole agli italiani che, a detta del loro allenatore stanno attraversando un periodo di forma eccezionale. Peccato che si abbiano stasera alcune preoccupazioni sulla salute di Pietrangeli che risulta leggermente indisposto. Si spera che l'azzurro possa rimettersi in tempo per l'inizio del confronto.

Ancora una volta la TV seguirà l'avvenimento. I tecnici della nostra televisione hanno dovuto ricorrere a particolari accorgimenti per installare le telecamere, dato che gli organizzatori dell'incontro, allo scopo di allestire ampie tribune, hanno approntato il terreno di gioco al centro di due normali campi da tennis. Le tre giornate di gare saranno riprese in Eurovisione con i seguenti programmi-orario: venerdì dalle 15 alle 15,30 e dalle 17 alle 17,30; sabato dalle 15,30 alle 17 e domenica dalle 16 alle 17,45.

a. c.

Il campione europeo Carrera al torneo torinese di bocce

Con le partite di questa sera al l'arco Michelotti, inizia il girone di ritorno del Torneo Notturno degli Assi. Il programma della serata comprende due incontri assai interessanti che vedono le due squadre attualmente in testa alla classifica, vale a dire Gobetti e Zerboni, impegnate rispettivamente contro Sis e Lancia: queste ultime, in caso di sconfitta, si vedrebbero tagliate fuori irrimediabilmente dalla lotta per il successo finale.

Con tali premesse è facile prevedere partite ad alto livello agonistico: sarà presente fra gli altri il campione d'Europa Carrera, fresco reduce dalla vittoriosa impresa di Digione.

Pallone elastico — Stasera allo sferisterio Eda inizio del torneo notturno con l'incontro Manzo e Solferino

John Charles operato

Marchi al Tottenham - La società inglese giocherà a Torino

Il presidente della Juventus è rientrato in sede. Sono state riprese le trattative per l'acquisto e la cessione di alcuni giocatori, ma nulla ancora si sa di definitivo. «Entro una settimana — ha dichiarato il dott. Umberto Agnelli — spero di poter comunicare qualche novità». Sono state escluse, per ora almeno, grosse sorprese. Le «voci» parlano ancora della partenza di Corradi per il Napoli e del possibile arrivo di Sarti o Cervato.

Ieri, intanto, John Charles è stato operato di tonsille dal prof. Brunetti. Il giocatore dovrebbe poter lasciare l'ospedale entro tre o quattro giorni.

E' stato pure a Torino Tony Marchi che ha completato con la Juventus, Club col quale era vincolato anche se ha giocato in prestito con i granata, le pratiche inerenti al suo ritorno al Tottenham. La squadra inglese, per contratto, disputerà allo Stadio torinese una partita amichevole nel prossimo settembre o ottobre per completare il prezzo di cessione del giocatore.

Al Torino il maestro Nello Ugolini ha preso ufficialmente l'incarico di direttore generale. Si è tenuto ieri sera la consueta riunione settimanale della «Finanziaria». Il problema del centravanti è stato esaminato.

Le quotazioni nelle Borse

A TORINO

VALORI DI STATO	6	7
Rendita 3 1/2	71 10	71 10
» » cen.	71 —	71 —
Rendita 1902	70 —	70 —
Rendita 5%	100 95	100 90
» » cen.	100 80	100 80
Redimibile 3 1/2	91 10	91 10
» cen.	91 —	91 —
Redimibile 5%	97 10	97 10
» cen.	97 —	97 —
Ricostruz. 3 1/2	86 80	86 80
» cen.	86 70	86 70
Ricostruz. 5%	98 15	98 15
» cen.	98 05	98 05
Del. Fond. 5%	97 525	97 25
P. I. 5% Trieste	97 60	97 65
B.T.N. 5% 1959	—	—
» » 1960	100 50	100 40
» » 1961	100 30	100 20
» » 1962	100 50	100 40
» » 1963	100 32	100 35
» » 1964	100 20	100 22
» » 1965	100 25	100 30
» » 1966	100 40	100 22
» » 1968	100 50	100 40
OBBLIGAZIONI		
I.R.I. 3 1/2 %	100 —	100 50
[illegible]	102 35	102 20
[illegible]	102 55	102 45
[illegible]	102 65	102 50
[illegible]	103 60	103 60
[illegible]	102 30	102 20
[illegible]	106 75	106 75
[illegible]	140 —	139 —
[illegible]	139 50	139 10
[illegible]	100 20	100 —
[illegible]	103 65	103 65
[illegible]	132 40	133 30
[illegible]	96 10	96 10
[illegible]	100 40	100 25
[illegible]	100 20	100 20
[illegible]	99 90	99 90
[illegible]	100 90	100 80
C.E.R.P. 6%	102 80	102 80
[illegible]	96 70	96 70
[illegible]	94 —	94 —
[illegible]	84 30	84 30
[illegible]	95 10	95 —
[illegible]	97 —	97 —
[illegible]	95 20	95 20
[illegible]	99 —	99 —
[illegible]	98 75	98 75
[illegible]	98 75	98 75
[illegible]	102 47	102 47
[illegible]	103 50	103 50
[illegible]	105 20	103 20
[illegible]	103 50	103 50
[illegible]	101 20	101 20
[illegible]	101 90	102 40
[illegible]	102 05	102 20
[illegible]	102 30	102 50
[illegible]	102 40	102 60
[illegible]	102 50	102 60
[illegible]	99 —	99 —
[illegible]	98 —	98 —
[illegible]	102 20	104 10
[illegible]	102 80	102 90
Fiat 6% '56	103 20	103 50
Fiat 6% '57	103 90	104 50

	6	7
Pirelli 5%	102 50	102 50
[illegible] 7%	108 —	107 50
» [illegible] 7%	108 —	108 —
» [illegible] 7%	107 30	107 40
» [illegible] 7%	109 60	109 60
[illegible] 7%	108 —	108 —
» [illegible]	106 —	106 —
» [illegible]	108 —	108 —
[illegible] 7%	104 —	106 50
[illegible]	104 20	104 20
» [illegible]	104 25	104 25
» [illegible]	104 50	104 50
[illegible]	108 40	109 50
[illegible]	105 —	105 —
[illegible]	103 50	102 50
[illegible]	102 75	102 75
[illegible]	104 25	104 25
[illegible]	100 50	100 50
[illegible]	107 —	107 —
[illegible]	106 60	106 60
[illegible]	109 50	109 50
[illegible]	102 75	103 25
» [illegible]	102 35	102 70
[illegible]	102 30	102 30
[illegible]	105 —	102 50
[illegible]	102 —	101 60
» [illegible]	113 10	115 10
[illegible]	104 —	103 50
[illegible]	103 50	103 50
[illegible]	103 25	103 25
[illegible]	102 50	102 50
[illegible]	101 20	101 20
[illegible]	103 25	103 25
[illegible]	102 30	102 30
» [illegible]	102 95	102 95
» [illegible]	103 20	103 20
» [illegible]	102 40	102 45
» [illegible]	102 50	102 35
[illegible]	104 50	104 —
[illegible]	102 80	102 80
[illegible]	101 —	101 —
[illegible]	103 75	103 75
[illegible]	101 50	102 70
Costa Rica, F. 3½	95 20	95 30
AZIONI PER CONTANTI		
TESSILI E MANUFATTI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	13900	14000
[illegible]	3500	3490
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	4250 n
[illegible]	—	—
TRASP., ASSIC., FINANZ.		
[illegible]	—	66 —
Assic. Generali	63200	63000
[illegible]	48700	49000
[illegible]	4210	4265
[illegible]	—	—
[illegible]	2815	2850
[illegible]	—	—
[illegible]	1853	1850
[illegible]	16435	—
[illegible]	4300	4300
[illegible]	—	52000
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—

	6	7
MINERALI-ESTRATTIVI		
[illegible]	—	—
[illegible]	7900	7900
[illegible]	1260	[illegible]
METALMECCANICI		
[illegible]	—	—
[illegible]	2135	2142 n
[illegible]	534 —	537 50
[illegible]	364 —	364 —
[illegible]	990 —	994 —
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	1460	—
[illegible]	16 80	16 70
[illegible]	—	—
[illegible]	790 —	810 —
[illegible]	—	—
[illegible]	1995	1995
[illegible]	1435	1435
ELETTRICI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	1360	1380
[illegible]	1038	1042
[illegible]	3647	3655
SIP	1890	1868
[illegible]	1876	1870
[illegible]	1877	1878
[illegible]	—	—
ALIMENTARI		
[illegible]	—	44 —
[illegible]	—	—
[illegible]	258 —	259 —
[illegible]	—	5150 n
[illegible]	—	—
DIVERSI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	19900	19500
[illegible]	2220	2210
[illegible]	3250	3260
[illegible]	—	—
[illegible]	—	1050 n
CHIMICI		
[illegible]	1943	1915
[illegible]	—	1250 n
[illegible]	—	—
[illegible]	20000	19850
[illegible]	4400	4400
[illegible]	2235	2230
[illegible]	—	—
[illegible]	3060	3040
[illegible]	950 —	947 —
[illegible]	278 —	280 —
IMMOBILIARI		
[illegible]	9400	—
[illegible]	—	—
[illegible]	807 —	808 —
[illegible]	—	—

L'apertura ha raccolto naturalmente l'incidenza della flessione registrata nel tardo dopoborsa di ieri. Sui minimi precedenti il denaro è intervenuto con prontezza e, soprattutto sulle Fiat, ha dato luogo ad una rettifica sostanziale di prezzi e di tendenza. Più tardi l'iniziativa dei compratori si è spostata sulle Stet, sulle Ilva e sulle Finsider, tutte voci su cui la sollecitazione dei compratori ha determinato rialzi concreti e rilevanti. Il listino è stato compilato attorno ai livelli massimi della giornata, con irregolarità minime per alcuni settori. Titoli di Stato calmi; incariate le obbligazioni. Dopoborsa in denaro principalmente sul gruppo Finsider. Totali della giornata: titoli di Stato per lire 12.500.000 c.n., obbligazioni per lire 41.400.000 c.n., azioni per contanti n. 335.660 di cui n. 180.000 Nebiolo.

Corso ufficiale dei biglietti di banca esteri: dollaro USA 619,60; dollaro canadese 638,50; franco svizzero 143,90; corona danese 90,20; corona norvegese 87,40; corona svedese 119,90; fiorino olandese 164,50; franco belga 12,25; franco francese 126,17; sterlina G. B. 1745,75; marco germanico 148,45; scellino austriaco 24.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuoriborsa: sterlina oro 5750-5950; marengo svizzero 5300-5400; sterlina carta unitaria 1685-1780; dollaro carta USA 616-620; franco sviz. 144,50-144,50; franco francese 124-128; oro fino 698-702; argento 19,25-19,75.

ROMA — Quotazioni ufficiali dei biglietti di Stato e di banca esteri: dollaro Usa 612,62; dollaro canadese 643,35; franco svizzero 144,03; corona danese 90,10; corona norvegese 86,95; corona svedese 119; fiorino oland. 164,52; franco belga 12,22; franco francese 126,38; lira sterlina 1746,375; marco tedesco 148,44; scell. austriaco 24,04½; peseta spagnola 10,305; scudo portoghese 21,60; pesò argentino 7,48; cruzeiro brasiliano 4,15; rublo (Urss) 10; sterlina egiziana 1183; dinaro jugoslavo 0,82; dracma greca 20,90; lira turca 43,50; sterlina australiana 1386.

MILANO — La notizia che la liquidazione decadale di mercoledì avrà luogo normalmente ha contribuito a migliorare l'intonazione generale del mercato, che ha fatto valere i suoi diritti ad una decisiva fase di rialzo. I titoli che venivano presi di mira dai compratori erano in particolare la Edison, i principali Elettrici, la Stet che, sull'ottima impressione suscitata dalla recente assemblea, migliorava ancora di una ottantina di lire la sua quotazione, nonché dalla Fiat, come al solito largamente scambiata poco al di sotto delle 2000 lire. Anche la Finsider e i valori del suo gruppo come Ilva e Terni, dimostravano una brillante consistenza. Lievemente più calmi invece gli assicurativi, i finanziari e i tessili di maggior taglio. Nel comparto del reddito fisso i Buoni del Tesoro novennali ed anche i valori di stati tendevano a riportarsi sugli antichi livelli di prezzo. L'Assicuratrice quota ex-cedola 260 lire. Titoli trattati: 1.412.700 di cui Nebiolo 170.000; Terni 137.000; Fiat 120.000; Edison 101.000; Ilva 91.000; Rinascente 88.000; Finsider 76.500; Liquigas 48.000; Viscosa 45.500; Immobiliare Roma 43.500; Catini 20.000; Stet 20.000.

Ecco alcuni prezzi indicativi: M. Banca 51.250; Bastogi 2797; Breda 3370; Finelettr. 1852; Finmare 557,50; Finsider 936; Gim 7760; Invest 4360; Centrale 13.360; Sviluppo 3685; Sidr 2612; Generali 63.850; Fond. Ind. 14.000; Assicurai. 46.000 ex; Ras 28.900.

N. Milano 3670; Ausiliare 2250; Mittel 4800; Venezia 1810.

Châtillon 5720; Colonniere 422; Cantoni 19.970; Val Ticino 66; Cucirini 12.700; Stampati 3630; Cascami 10.200; Fisac 506; Gavardo 4440; Lanerossi 5040; Titano 9000; Scotti 170; Linificio 1250; Rossari 38.000; Rotondi [illegible]; Man. Tosi 5010; Pacchetti 650; Viscosa 2489; Bernasconi 1110; Un. Manif. 73.500.

Breggi-Izar 912; Dalmine 2035; Ilva 550; Magona 760; Metalli 5350; Amiata 7000; Catini 3008; Montepont 1278; Siele 6800; Falck 6010.

Bianchi 426,50; Fiat 192 Nebiolo 16,75; F. Tosi 508; Westinghouse 1497.

Sade 1877; Cieli A 3900; Cieli B 3860; Dinamo 3060; Edison 4380; Bresciana 3165; Caffaro 238,50; Calabria 1910; Campania 3120; Sarda 5840; Valdarno 3948; Emiliana 2532; App. Centr. 4470; Al. Veneto 3960; Subalpina 3770; Sil 1300; Lucana 2220; Magneti 1436; E. Marelli 815; Orobia 3900; Puglie 1825; Romana 3582; Seso 3660; Sip 1898; Sme 1872; Stet 4393; Ternoman 3825; Volta ord 2784; Volta pref. 3000; Teti A 4100; Teti B 4050; Terni 389; Unes 1041; Vizzola 4700.

Certosa 5006; Distillati 5100; Eridania 5096; Es. Molini 2120; Motta 19.800; Rom. Zuccheri 606.

Anic 2713; Nap. Gas 1951; Erba 13.150; Italgas 1915; Larderello 3050; Liquigas 951; Ossigeno 2750; Miralanza 10.900; Pibigas 280,50; Rumianca 2204; Saffa 4295; Solgas 1390.

Aedes 4400; Beni Stab. 4140; San. Ferr. 876; Edificio 2080; Imm. Roma 808; Sagi 3400; Iniziativa 2860; Milano C. 18.800; Risanam. 2280; Sytos 4770.

Baroni 640; Binda 55.800; Burgo 10.100; Cementir 2220; Cer. Pozzi 1040; Ginori 672; Cige 5560; Elettrocarb. 29.400; Eternit 4875; I. Cementi 18.360; Cond. Acque 1013; Rinascente 425; Linoleum 3710; Pirelli Spa [illegible]; Pirelli e C 4330; Reina 1080; Smeriglio 420; Arqui 8060; De Ferrari 1708.

Nelle ore pomeridiane, la tendenza al rialzo confermata in pieno, con aumenti di prezzo sulle Finsider e sulla Sip. Ecco le quotazioni registrate: Fiat 1962-1997; Catini 3036-3042; Edison 4370-4380; Finsider 1009-1012; Finelettrica 1855-1860; Ilva 550-553; Terni 371-372; Viscosa 2485-2490; Sip 1900-1905; Immobiliare Roma 810-812; Liquigas 953-954.

GENOVA — Il mercato apre piuttosto riflessivo per chiudere peraltro su corsi migliori. Sostenuti gli elettrici quasi tutti in progresso. Fra i locali migliorano Ocs. Cieli, Mira, Industrie, Acqua, Nicolay. Reddito fisso attivo e richiesto.

BORSE ESTERE

NEW YORK — Sensibile ascesa, con guadagni fino ad oltre due dollari per azione. Il numero indice è salito di 130 cents ed ha toccato quota 232,80 dollari, nuovo record assoluto.

LONDRA — Prezzi variabili con alti e bassi in tutti i settori, senza alcuna tendenza particolarmente marcata.

PARIGI — Le richieste di titoli aumentano, anche da parte dei compratori esteri, ed il mercato azionario è quindi sostenuto. Leggero indietreggiamento dell'oro in lingotti.

Il debito pubblico interno ammonta a 5289 miliardi

Roma, 7 luglio.

Al 31 maggio 1959 il debito pubblico interno italiano (consolidati, redimibili, debito fluttuante) è salito — secondo l'«Agenzia economica finanziaria» — a 5289 miliardi 287 milioni di lire con un aumento, in confronto al 30 aprile 1959, cioè in un mese, di 2 miliardi 786 milioni di lire. Nel medesimo mese del 1958 il debito pubblico interno italiano aumentò, invece, di 66 miliardi 861 milioni di lire. In confronto al 31 maggio 1958, cioè in un anno, risulta aumentato di 342 miliardi 104 milioni di lire.

La discussione alla Camera del bilancio del Lavoro

Accesa polemica tra Rapelli e Donat-Cattin sugli scioperi e sulla situazione sindacale

L'on. Donat-Cattin chiede una commissione d'inchiesta parlamentare sul suo operato - Critiche del d. c. Zanibelli al Ministero del Lavoro: "Manca un preciso piano economico per la disoccupazione,, - Il governo invitato a venire incontro con alcune provvidenze alle richieste dei viticultori

(Nostro servizio particolare) Roma, 7 luglio.

Il recente discorso dell'on. Moro ha avuto oggi le prime reazioni nell'aula di Montecitorio quando un deputato dell'estrema destra ha criticato il segretario della d.c., accusandolo di star manovrando contro il governo Segni per preparare il ritorno di Fanfani. Così il missino Roberti, parlando sul bilancio del Lavoro, ha preso lo spunto dalle critiche rivolte ieri al ministro Zaccagnini da due sindacalisti democristiani, Colombo e Donat-Cattin, per affermare che si sta sviluppando una manovra di opposizione contro il governo.

Roberti ha parlato in apertura di seduta, quando l'aula era quasi deserta; e, di conseguenza, scarse sono state le reazioni al suo discorso, nel quale egli ha anche criticato i sindacalisti d.c. per l'appoggio dato alle agitazioni promosse dalla Cgil. Ma l'on. Calvi, relatore di maggioranza, ha vivacemente interrotto il deputato missino quando è arrivato ad accusare di eresia i d.c. che dimostrano tenerezza per le tesi marxiste, dimenticando che Giovanni XXIII, nella sua prima enciclica, ha sottolineato l'obbligo per tutti i cattolici di ispirarsi alla dottrina cattolica, che offre una soluzione per tutti i problemi, anche per quelli sociali.

Ma Roberti, dopo aver negato di volersi atteggiare a «Pontefice laico», ha continuato dicendo che «è mostruoso che i giovani sindacalisti d.c. abbiano criticato il ministro Zaccagnini per essere intervenuto al congresso della Cisnal. Perché non criticare allora anche il Papa per aver ricevuto i partecipanti al congresso della Cisnal?»

Molto critico verso il Ministero del Lavoro è stato il sindacalista dc Zanibelli, che ha lamentato la mancanza di un piano economico per la disoccupazione. «Occorrono — egli ha detto — mezzi più adeguati; e bisogna abolire gli ordinamenti che limitano l'emigrazione interna. Inoltre, è necessario occuparsi più attentamente dell'istruzione professionale che, oltre che dallo Stato, dovrebbe essere curata anche dalle organizzazioni sindacali».

Parlando poi del problema del collocamento, l'on. Zanibelli ha voluto smentire che senza la tessera dc non sia possibile ottenere lavoro. E', invece, vero che in alcune province, così in quella di Ferrara, la tessera della cgil rappresenta una vera «tessera del pane». E lo stesso avviene in provincia di Ravenna, grazie al sistema del «collettivo», che costituisce uno strumento per il finanziamento dei partiti di sinistra e della cgil.

Il comunista Novella, segretario della cgil, ha detto che «il vero contenuto delle lotte sindacali in atto non sta nelle singole rivendicazioni; ma nella tendenza a rivedere le posizioni conquistate dal padronato. Oggi ci troviamo di fronte ad uno degli aspetti decisivi della rinascita del potere contrattuale dei sindacati lavoratori, i quali intendono usare l'unica loro forza contrattuale: lo sciopero».

Dopo essersi detto favorevole agli interventi del Ministro per comporre gli scioperi, ma non alla richiesta di sospendere le agitazioni per consentire questo intervento, l'on. Novella ha detto che l'anticomunismo del governo serve a rafforzare la situazione di privilegio del padronato ed ha concluso accennando anche all'importanza della istruzione professionale; un tasto, questo, sul quale hanno battuto gli oratori di tutti i partiti.

Ha poi preso la parola l'on. Rapelli della dc, ricordando che le evasioni ai contratti collettivi sono numerose, perfino a Torino: per renderle impossibili bisognerà arrivare al riconoscimento giuridico delle commissioni interne, perché il singolo lavoratore non ha possibilità di difesa. «Io non credo però — ha detto — che lo sciopero rappresenti lo strumento migliore per rafforzare la posizione contrattuale dei lavoratori, e non credo che lo sciopero riesca particolarmente efficace quando venga effettuato senza preavviso».

«Dieci — gli ha detto il socialista Santi — quali sono gli scioperi proclamati dalla Cgil senza preavviso». «Non dico a voi, ma a certi miei amici», ha detto Rapelli; e allora Donat-Cattin (dc) gli ha detto: «Parla allora a noi». E da questa frase è nato un vivace scambio di battute. Eccole:

Rapelli: «I sindacalisti cattolici dovrebbero considerare lo sciopero da un punto di vista diverso da quello delle sinistre». Donat-Cattin: «E' facile parlare così quando non si sciopera mai».

Rapelli: «Non sempre lo sciopero rappresenta la difesa di tutti i lavoratori». Donat-Cattin: «Le coercizioni di fabbrica sono più gravi della lotta al crumiraggio».

Rapelli: «Dal riconoscimento del diritto di sciopero contenuto nella Costituzione alla sua trasformazione in obbligo, come si vuol fare, ci corre molto». Santi: «Noi non vogliamo obbligare nessuno; intendiamo difendere la libertà sindacale nelle fabbriche e nel Paese».

Rapelli: «Il potere contrattuale non deriva dalla legge, ma dall'attività e dal prestigio dei sindacati». Donat-Cattin: «A noi il prestigio lo dànno le masse operaie. Altrettanto, invece, non si può dire di certi sindacati».

Rapelli: «L'on. Donat-Cattin non ha il coraggio delle sue azioni. Infatti non ha rinunciato all'immunità parlamentare per presentarsi al processo Borra» (L'episodio al quale si riferisce Rapelli riguarda un processo intentato da Arrighi, capo del Sindacato dell'automobile di Torino, il quale, attaccato in un articolo del Borra, lo denunciò e vinse la causa). Donat-Cattin: «La mia posizione è sempre stata limpidissima». Rapelli: «Lo è stata così poco che l'articolo firmato da Borra fu scritto dall'on. Donat-Cattin».

Donat-Cattin: «Ciò è falso. Comunque, contrariamente ad Arrighi che non concesse ampia facoltà di prova a Borra, io la do all'on. Rapelli: provi che sono l'autore dell'articolo e che ho ricevuto sussidi. Se non lo farà, è segno che le affermazioni sono solo volgari menzogne».

Rapelli: «Un minuto: io intendo soltanto dire che un vero militante del movimento operaio si sarebbe presentato al posto del Borra per dichiararsi autore dell'articolo incriminato. Per quanto riguarda i sussidi, è evidente che l'on. Donat-Cattin non ha rilasciato ricevute».

E' probabile che su questo incidente venga svolta una inchiesta del Gruppo democristiano, tanto più che, in seguito, i due deputati si sono scambiate accuse gravi e precise, che non riguardano soltanto le loro persone. E' stato anche notato un colloquio fra gli on.li Gui e Donat-Cattin, che va messo in correlazione con l'affermazione fatta ieri dal sindacalista piemontese, il quale afferma che nel futuro non potrà votare in favore del governo se non verrà mutata la situazione nel settore del lavoro.

L'on. Donat-Cattin ha inviato una lettera al presidente del gruppo democristiano, Gui, chiedendo di essere autorizzato ad appellarsi all'art. 74 del Regolamento della Camera, che consente ai deputati di chiedere la costituzione di una commissione d'inchiesta parlamentare sul proprio operato. A sua volta Rapelli ha inviato anche una lettera alla direzione della dc in cui espone la situazione del partito nel Piemonte. La lettera sarà esaminata dalla direzione in una prossima riunione.

Dopo aver dato inizio al dibattito sul nuovo Ministero, del turismo e dello spettacolo, la Camera si è occupata della crisi del vino, discutendo le interpellanze secondo le quali migliaia di viticultori rischiano di andare in rovina. Il governo è stato invitato: 1) ad intensificare la lotta contro le sofisticazioni; 2) ad impedire l'impiego di sostanze zuccherine fermentescibili nella pratica enologica e l'importazione dall'estero di queste sostanze; 3) ad abolire l'imposta di consumo sul vino; 4) a concedere l'abbuono dell'imposta sull'alcool di vino impiegato nella preparazione del vermouth e del marsala; 5) a potenziare le cantine sociali; 6) a presentare la legge sui vini tipici.

c. a.

Zellerbach e l'on. Pella commemorano Foster Dulles

Roma, 7 luglio.

Foster Dulles è stato commemorato quest'oggi dall'ambasciatore degli Stati Uniti, Zellerbach, nei saloni del Banco di Roma alla presenza del presidente del Consiglio on. Segni, del ministro degli Esteri on. Pella, di altri membri del governo e di gran numero di ambasciatori di nazioni alleate ed amiche.

Dulles, ha affermato Zellerbach, sarà ricordato non solo per il suo carattere, per la vasta preparazione diplomatica e politica, per la palese fiducia che seppe sempre conservare nelle risorse spirituali e materiali della civiltà occidentale. Il suo maggior titolo per un giudizio positivo della storia è di aver saputo ingrandire e rafforzare la comunità occidentale proprio nel momento in cui le minacce contro di essa si moltiplicavano quasi senza interruzione. Egli riuscì a tanto perché impostò la politica estera americana su due elementi essenziali: quello della assoluta fiducia fra stati e suoi alleati e quello della continuità di quella politica.

Prima dell'ambasciatore Zellerbach, il ministro degli Esteri, Pella, aveva detto, a nome del presidente del Consiglio e del governo italiano, commosse parole di gratitudine per il costante appoggio dato da Dulles alle esigenze italiane ed aveva esaltato la sua azione in difesa della libertà.

Designata senza clamore la rappresentante dell'Italia a Long Beach

Maria Grazia Buccella, rappresentante italiana al concorso per Miss Universo (Tel.)

Una milanese di 19 anni candidata a "Miss Universo,,

E' longilinea, bionda e ha gli occhi azzurri

(Nostro servizio particolare) Roma, 7 luglio.

E' stata presentata stasera alla stampa la candidata italiana al titolo di «Miss Universo» che parteciperà prossimamente alla gara di Long Beach. E' la diciannovenne Maria Grazia Buccella, nata a Milano, ma residente da anni a Trento. E' bionda, con gli occhi di un chiaro azzurro, alta 1,70, ha la licenza liceale, parla il tedesco, è figlia di un industriale e nutre ambizioni cinematografiche.

Il modo con il quale la concorrente italiana a «Miss Universo» è stata «scoperta» è diverso da quello degli anni scorsi. L'organizzazione Radaelli, alla quale compete la scelta, ha deciso questa volta di abolire le faticose, complicate eliminatorie pubbliche. Avendo constatato che molte ragazze che desiderano partecipare a questi concorsi sono trattenute da scrupoli, del resto comprensibili, di fronte alla sfilata in costume da bagno, le feste e i balli e il rischio di una figura in caso di esito negativo, si è deciso questa volta di abolire ogni pubblica manifestazione e di scegliere in privato la migliore concorrente.

La giuria si è trovata unanime, ieri sera, nel preferire la bella milanese. Non poche concorrenti aspiravano alla designazione. Erano diciotto in tutto, ridotte infine a meno di dieci. Fra le altre concorrevano una piemontese e una ligure, Anna Maria Abbate di Vercelli, segretaria in un ufficio e Adriana Gravarini di Savona. L'Emilia e la Romagna erano rappresentate da una fotomodella di Rimini, Jeannette Sacchi, e da due fanciulle molto graziose di Bologna, Adriana Pancaldi e Iliana Grimaldi. V'erano infine una bruna calabrese, la manicure Lia Greco, una casertana, Adriana Vesto, e una romana, Marina Meucci.

Fra tutte la giuria, nominata dall'organizzazione e della quale non risultano i nomi, ha prescelto Maria Grazia Buccella, che è un tipo diverso da quelli mandati a Long Beach gli anni scorsi. Non è una «maggiorata fisica», è sottile, longilinea ed ha aggraziate movenze da indossatrice. Non poche difficoltà si frappongono però alla sua partenza: la ragazza che dovrebbe trovarsi, pena l'esclusione, l'11 luglio a New York non ha ancora il passaporto e (fatto più grave) non le è stato consegnata la toilette da sera con la quale dovrà sfilare a Long Beach. Ma possiede un bell'abito da cocktail in imprimé arancione su fondo bianco e un variopinto «due pezzi» con i quali, stasera, si è lasciata successivamente riprendere dai numerosi fotografi, dando mostra di una gran dose di pazienza e di facilità.

a. n.

Processato cento volte per il reato di mendicità

Milano, 7 luglio.

Alla 1ª Sezione della Pretura penale, presieduta dal dottor Silvestri, è comparso in stato d'arresto un cieco: il sessantaduenne Giovanni Noceti, un mendicante abituale senza fissa dimora, già ben noto alla polizia e alla Giustizia, perché in 40 anni ha subito innumerevoli processi per mendicità: oggi è stato il centesimo procedimento giudiziario a suo carico. Il Noceti era accusato anche di oltraggio a un rappresentante della forza pubblica, ma è stato assolto da questa imputazione mentre è stato condannato ancora una volta (dovrà scontare un mese di arresto) per mendicità.

Il «barbone» era stato fermato una ventina di giorni fa in via Torino mentre con insistenza chiedeva la carità ai passanti. L'intervento dei tutori dell'ordine non gli era stato del tutto gradito e il vecchio aveva lanciato, non si sa nei confronti di chi, alcune imprecazioni in pretto gergo meneghino. Per questo era stato immediatamente arrestato e condotto a San Vittore. Questa mattina il Noceti difeso dall'avvocato Armando Cillario al pretore Silvestri ha ammesso di essere «un mendicante» ma ha negato di aver insultato gli agenti della polizia che lo avevano fermato.

«Signor pretore — ha detto il nonno dei mendicanti — ai poveri ciechi come me nessuno pensa. Debbo pur vivere e questo ormai è diventato il mio mestiere, un mestiere che ha i suoi rischi come tutti i mestieri, del resto. So che devo pagare ma le assicuro, signor pretore che io non intendevo offendere le guardie che mi hanno fermato in via Torino. Ero irritato contro l'umanità che non pensa ai poveretti come me, non contro gli agenti che facevano il loro dovere».

Il P. M. Luigi Degli Occhi, al termine della sua brevissima requisitoria ha chiesto una tenue condanna per il reato di mendicità e l'assoluzione per insufficienza di prove da quello di oltraggio alla forza pubblica.

Sacerdote americano rapinato a Venezia

Venezia, 7 luglio.

Un brigantesco episodio è avvenuto nel centro di San Marco, dove in una calle attigua alla chiesa di San Zulian un sacerdote americano è stato aggredito e rapinato da tre giovani, i quali dopo averlo derubato del portafogli e di un orologio d'oro che teneva al polso si sono dati alla fuga.

Il fatto è stato denunciato stanotte dal reverendo al funzionario di notturna della Questura. A quanto ha riferito il rapinato, rev. Norbert N. Dorsey, nativo del Massachusetts e ospite di una congregazione religiosa, verso le 11. Dopo aver sostato in preghiera nella chiesa di San Zulian, si era incamminato verso il collegio delle madri tedesche in campo Santo Stefano.

Ad un certo punto, in una calle oscura, veniva avvicinato da tre individui, vestiti in *blue jeans* e con magliette alla gondoliera, i quali lo fermarono per chiedergli di che nazionalità fosse. Alla risposta che era americano, il rev. si sentiva afferrare alla gola da uno dei tre giovani che si era portato alle sue spalle e, mentre un secondo gli torceva le braccia sulla schiena, il terzo gli toglieva l'orologio d'oro e il portafogli contenente quattro mila lire.

Jean Gabin ha vinto il premio per il miglior attore

Al film francese «Les cousins» l'«Orso d'oro» del Festival di Berlino

Assegnato l'«Orso d'argento» alla pellicola giapponese «La fortezza nascosta» - Speciale riconoscimento della giuria al documentario italiano «I ditteri» - Una curiosa ricostruzione moderna dell'«Amleto» di Shakespeare

(Dal nostro inviato speciale) Berlino, 7 luglio.

La giuria internazionale del 9° Festival del cinema di Berlino ha premiato questa sera i migliori lavori. Il primo premio — l'"Orso d'oro" — è andato al film francese «Les cousins» del regista Chabrol. Il secondo — l'"Orso d'argento" — al film giapponese «La fortezza nascosta» di Akira Kurusawa, il regista di «Rasciomon». Quest'ultimo lavoro ha avuto anche il premio dei critici. I due premi per la migliore interpretazione sono stati assegnati a Jean Gabin (per il film «Archimède le clochard») e a Shirley Mac Laine, la giovane americana protagonista di «Ask any girl».

Cinque nazioni — l'India, la Germania, l'Olanda, la Danimarca e gli Stati Uniti — sono state premiate per i documentari. Uno speciale «riconoscimento» della giuria è andato al documentario italiano «I ditteri» di Alberto Lancellotti. Il premio per il miglior film cattolico è toccato al documentario tedesco «Paradies und Feuerofen» sulla vita nello Stato di Israele.

Con la distribuzione degli «orsi» d'oro e d'argento si è concluso ufficialmente il IX Festival internazionale del cinema. La rassegna cinematografica di Berlino ha avuto quest'anno proporzioni notevoli. I film presentati nei dodici giorni della manifestazione sono stati 33. Sono stati proiettati davanti ad un pubblico di oltre 30 nazioni quasi 180.000 metri di pellicola, senza tenere conto delle dozzine di documentari e cortometraggi.

Anche la cornice del festival berlinese ha superato per magnificenza le edizioni degli anni passati. Stelle e attori di gran nome — da Sophia Loren a David Niven — hanno animato una serie interminabile di ricevimenti, balli e manifestazioni mondane. Curiose manifestazioni sono poi sorte in margine alla manifestazione: un gruppo di personalità del cinema e del giornalismo convocherà per il prossimo settembre, in occasione del Festival cinematografico di Venezia, una «conferenza al vertice» tra quattro campioni dell'umorismo internazionale: Danny Kaye per gli Stati Uniti, Alec Guinness per la Gran Bretagna, Oleg Popoff per la Unione Sovietica e Fernandel per la Francia. Sarà, a quanto assicurato, la più divertente conferenza alla sommità che si sia avuto in questo dopoguerra. L'impegno dichiarato dagli organizzatori è quello di realizzare, attraverso il buonumore, una migliore comprensione tra i popoli. Difatti l'incontro, che sarà presieduto da Sophia Loren, verrà chiamato «Humor for peace».

Pochi, come sempre avviene, sono stati i lavori impostisi alla attenzione del pubblico e della critica. Senza pretendere di dare un panorama completo della rassegna, ci limitiamo a segnalarne qualcuno tra i più pregevoli, a cominciare dall'Italia. L'Italia ha presentato Lupi nell'abisso *diretto da Silvio Amadio e* Un uomo facile *di Paolo Heusch. Soltanto il primo però ha avuto successo. Vi si narrano le ultime ore di alcuni sommergibilisti condannati a morire negli abissi del mare. Per un guasto alla «campana di salvataggio» un solo uomo dell'equipaggio potrà raggiungere la superficie. Tutti gli altri dovranno morire. Il comandante del sommergibile (Massimo Girotti) e il nostromo (Folco Lulli) devono decidere chi tra i loro uomini meriti di tornare nel mondo dei vivi. Si pongono problemi umani e morali superiori ad ogni capacità di giudizio. Nello scafo affondato si scatena la lotta selvaggia per la sopravvivenza; gli uomini — come dice il titolo del film — diventano lupi. Si salverà poi un marinaio che tutti consideravano un pessimo soggetto, un avanzo di galera, che ha mostrato più generosità degli altri. Il lavoro si risolve quindi con una condanna del giudizio umano. Al film, dicono i critici, non mancano i difetti; ma si riconoscono le grandi difficoltà intrinseche nel soggetto. Basti pensare che l'intera azione cinematografica è ristretta in una camera stagna del sommergibile.*

Un secondo film di grande impegno ed ambizione è stato Il resto è silenzio *del regista tedesco Helmut Käutner, una moderna versione dell'Amleto. L'intera trama del film segue nei limiti del possibile e dell'opportunità la tragedia di Shakespeare. Il giovane Amleto è un milionario tedesco vissuto a lungo negli Stati Uniti che torna nel suo paese per vendicare il padre, che egli sospetta assassinato dal suo zio e patrigno. E' un film, come si può immaginare, assai pesante, nonostante gli accorgimenti del regista, giudicato assai abile. Gli adattamenti moderni alla tragedia sono fantasiosi e sorprendenti: la ricostruzione del delitto da parte di Amleto avviene con una moderna pantomima assai suggestiva. Ofelia trascorre il suo tempo in una serra, suo rifugio prediletto, recidendo fiori e piangendo poi sulla loro morte. Amleto, infine, è studente di filosofia ed ha grande dimestichezza con Kierkegaard, Sartre e Jaspers. Tra gli interpreti principali di questo pretenzioso lavoro vi sono Hardy Krüger nella parte di Amleto, Ingrid Andree (Ofelia) e Peter Van Eyck nelle vesti dello zio fratricida.*

Non poteva mancare al festival del cinema il consueto buon film giapponese, La fortezza nascosta *di Kurosawa, il regista del famoso* Rascio-Mon.

Gli inglesi hanno inviato film di contenuto giallo: Tiger bay *è il titolo del lavoro già riuscito. Gli svedesi hanno offerto un altro dei loro cupi saggi di metafisica, tratto dalle pagine di Selma Lagerlöf (*Körkkarlen, *il «Cocchiere della morte») che ha tediato e ossessionato il pubblico. A sollievo delle platee si sono però visti dei film saturi di buon umore esplosivo come* Archimède le clochard *(sorretto per intero dal bravissimo Jean Gabin nella parte di un «barbone») e, ancora, l'americano* Ask any girl *che ha stuzzicato l'ilarità del pubblico dalla prima all'ultima sequenza. L'ha diretto Charles Walters. I principali interpreti sono David Niven e Shirley Mac Laine. Fra i lavori d'oltre oceano non ha avuto successo* That kind of women *di Sidney Lumet. I critici lo hanno definito noioso, ma hanno riconosciuto all'unanimità le virtù della principale interprete, Sophia Loren.*

Massimo Conti

Per frasi offensive in aula

Un editore viennese querela un giudice

Vienna, 7 luglio.

Un editore di giornali viennesi ha querelato per diffamazione il pubblico ministero di un processo in cui sono stati condannati due suoi redattori.

Il 2 luglio un giornalista del quotidiano *Express*, Helmut Andics, venne condannato a 14 giorni di carcere senza la condizionale (e un suo collega, Helmut Oberhofer, a una ammenda di 5000 scellini) per avere adoperato espressioni giudicate offensive nei riguardi del pubblico accusatore del processo Gassner. Johann Gassner, accusato di aver ucciso l'indossatrice Ilona Faber, il 26 giugno fu assolto. Il redattore giudiziario dell'*Express*, Andics, commentando l'arringa del pubblico ministero, dr. Hoermann, scrisse che questi si era servito di un linguaggio «alla Coutsmahler» (una specie di Carolina Invernizio austriaca) e formulò altre critiche, culminate nell'affermazione: «la brillante eloquenza dell'avvocato difensore ha fatto apparire al confronto il discorso dell'accusatore come un compito di scuola». Il pubblico ministero si sentì offeso. Con una rapidità senza precedenti, il giornalista fu incriminato e condannato.

Tutti i giornali austriaci hanno protestato contro questa dura sentenza, considerata come un grave attacco alla libertà di stampa. Ora l'editore del gruppo di giornali di cui fa parte l'*Express*, Fritz Molden (meglio conosciuto come editore della *Presse*) ha sporto a sua volta querela contro il pubblico accusatore del processo condotto a carico dei due redattori, il dr. Walter Melnitzky, perché «invece di limitarsi alla materia dell'accusa, il pubblico ministero ha lanciato una serie di attacchi offensivi, alla presenza di numerosi giornalisti di vari quotidiani».

Tra gli «attacchi offensivi» sono citate frasi come queste: «Noi abbiamo dovuto constatare con rincrescimento che in certi giornali si è introdotto un tono poco bello, una specie di gergo di Chicago. Si usano espressioni che di solito vengono attribuite ai *teddy boys*, con parole che sarebbero più appropriate in uno scontro di pugilato», o anche «voi avete il tono indegno di un giornale [illegible]», o ancora «un gergo da *gangsters*».

In Appello l'avventuriero francese accusato d'aver annegato l'amante

I primi giudici gli avevano inflitto 25 anni - Egli avrebbe ucciso a Taormina una giovane polacca per intascare una forte assicurazione - La nuova udienza al 15 luglio

Roger Izoard alle Assise d'Appello di Messina (Tel.)

(Dal nostro corrispondente) Messina, 7 luglio.

E' venuto oggi in discussione alla Corte d'Assise d'appello uno dei processi più clamorosi di questi ultimi tempi, quello per l'uccisione di Orlowska Boleslava, oriunda polacca ma cittadina svizzera, perita per annegamento nel mare di Taormina il 7 dicembre 1954. Della morte della giovane fu imputato il parigino Roger Izoard, suo amante, e il 14 dicembre 1957 la nostra Corte d'Assise lo condannò a 25 anni di reclusione.

La Boleslava era una vittima della guerra. Ebrea oriunda polacca, era stata internata durante la guerra in un campo di concentramento in Germania. Uscitane nelle condizioni più misere, fu accolta da un ricco polacco molto più anziano di lei, che però pensò di accasarla con un giovane parrucchiere di Ginevra, Raymond Balmat. Con costui la Boleslava si trasferì a Montecarlo, ma non tenne una condotta irreprensibile. Incontratasi con l'Izoard, ne divenne l'amante.

L'avventuriero francese trattò con il marito della donna e ne ottenne il consenso al divorzio. A suo dire, intendeva sposare la Boleslava dopo avere ottenuto, però, a sua volta, il divorzio dalla propria moglie, Micheline Drake, con la quale aveva in corso una annosa pendenza giudiziaria. Pochi mesi dopo l'Izoard e la Boleslava si recarono a Parigi e qui l'uomo a proprio favore stipulò con una società di assicurazioni inglese, la Alliance Assurance Co., una polizza sulla vita della polacca per l'ammontare di 25 milioni di franchi. Quindi la coppia venne in Italia e prese alloggio in una pensione di Mazzarò, sulla spiaggia di Taormina.

Il 7 dicembre 1954 fecero una gita in mare. Sulla barca vi era anche un grosso cane-lupo di nome Wolf di proprietà della giovane. Presso l'Isolabella, la donna finì in acqua. L'Izoard affermò di essersi lanciato in suo soccorso, ma di essere stato ostacolato nei movimenti dal cane.

In un primo momento la tesi della disgrazia fu accolta per vera e furono in molti a constatare il dolore apparentemente sincero dell'Izoard; ma questi la stessa sera della morte della giovane commise un errore che contribuì a perderlo. Scrisse all'agente parigino della compagnia di assicurazioni notificando la morte dell'assicurata e chiedendo la corresponsione della somma indicata nella polizza. Poi sparì da Taormina.

Dalla perizia, eseguita dal prof. Farnone dell'Università di Messina, risultò che il corpo della sventurata presentava numerose ecchimosi prodotte da colpi, probabilmente di remo. Dopo pochi mesi l'Izoard fu arrestato a Losanna e tradotto a Messina.

All'udienza di oggi la Corte d'Assise d'appello l'imputato era difeso dagli avvocati sen. Luigi Ragno, Bruno Cassinelli e Claudio Faranda. Esprimendosi attraverso un interprete, ha detto: «Sono venuto in Italia volontariamente e la maggior parte dei miei guai sono da attribuirsi a mia moglie. Anche una turista tedesca che si offrì di consolarmi la sera stessa della morte della Boleslava contribuì a gettare il sospetto su di me. Non sono colpevole della morte di Orlowska Boleslava. Le condanne da me riportate all'estero sono state pronunciate in contumacia e quindi non sono definitive».

Dopo l'interrogatorio il difensore avv. Ragno ha chiesto il rinvio della causa dovendo egli partecipare alla discussione in Senato sul bilancio dei Lavori Pubblici. Il presidente della Corte ha fissato la nuova udienza il 15 luglio.

a. c.

Uccisa davanti alle figlie dal marito con una coltellata

L'uomo le ha conficcato un pugnale nella gola - Dopo aver vagato per tutta la notte, l'assassino si è costituito ai carabinieri

L'uxoricida, Antonio Brandolini, di 48 anni (Telef.)

(Dal nostro corrispondente) Pescara, 7 luglio.

Un muratore, Antonio Brandolini, di 48 anni, ha ucciso con una coltellata alla gola la moglie Pierina Giovina Riccitelli, di 40 anni. La tragedia ha avuto per testimoni, oltre alcuni passanti, le due figlie dei coniugi: Iole di 20 anni, sarta, e Liliana di 18, segretaria presso lo studio di un avvocato di Pescara.

Il fatto di sangue è avvenuto ieri sera poco dopo le 22. La gente che si trovava a passare per via Aterno, dove abita la famiglia Brandolini, veniva improvvisamente richiamata da urla provenienti dall'alloggio del muratore. Pochi istanti dopo si è vista Pierina Giovina uscire di corsa dall'abitazione, gridando. Il marito la rincorreva brandendo un coltello a serramanico e, raggiuntala, le affondava la lama nel collo. Dall'uscio di casa, immobilizzate per il terrore, assistevano alla tragica scena le due figlie.

Mentre la donna si accasciava, l'uxoricida dopo un attimo di esitazione, riguadagnava la abitazione per uscire alcuni istanti dopo e dileguarsi. Frattanto la Giovina veniva soccorsa dall'ebanista Giovanni Paglione e dal nipote di questi, Giovanni Carnevale, che a mezzo d'un camioncino la trasportavano all'ospedale. Purtroppo la donna cessava di vivere appena adagiata sul lettino del Pronto Soccorso, per dissanguamento.

L'assassino, dopo aver girovagato per ore lungo il fiume, sul far dell'alba si è presentato spontaneamente al carcere. Al custode ha detto: «Fatemi entrare, tanto prima o poi mi ci porteranno. Ho dato una coltellata a mia moglie e non so come andrà a finire». Sul movente del delitto, nulla per ora è dato sapere. Le due figlie del muratore hanno solo saputo dire che tra i genitori era scoppiato un violentissimo litigio, ma che loro ne ignoravano le cause. L'uxoricida, invece, si è chiuso in un assoluto mutismo.

m. s.

Numerosi incendi e insolazioni in un'altra giornata di calura

Temperature canicolari e afa su tutta la pianura Padana - Anche in montagna e sulle spiagge il termometro continua a salire

Milano, 7 luglio.

L'ondata del caldo non accenna ad attenuarsi: alle 8 il termometro dell'Osservatorio di Brera superava già i 26 gradi all'ombra, alle 15 sul sagrato di piazza del Duomo, bersagliato dal sole, la colonnina di mercurio era salita a 33,4 gradi. Ieri sera il cielo si era rannuvolato, ma stamane è tornato sereno: il leggero venticello è cessato e su tutta la città stagna l'afa.

La canicola ha causato una serie di sciagure: ben cinque sono oggi le vittime dei bagni; innumerevoli inoltre i casi di insolazione. A Villa Fornaci, colto da malore per il caldo, un automobilista, Luigi Dolcini di 41 anno, ha urtato contro un albero, mentre a Barlassina un motociclista, Giuseppe Longoni di 31 anno, caduto al suolo per un colpo di sole è stato travolto da una macchina.

Nella torrida giornata le piscine sono state prese d'assalto, e così pure le rive del Naviglio e le diverse rogge.

Alle 12 un violento incendio, sviluppatosi per autocombustione, ha distrutto il tetto di un vasto caseggiato di corso Indipendenza 20. I danni ascendono ad oltre dieci milioni.

Novara, 7 luglio.

Nel Novarese si è registrata oggi la temperatura più elevata della stagione: 32 gradi in città con punte fino a 35 nella bassa. Il contadino bresciano Luigi Viliani, di 27 anni, che era di passaggio da Novara, è stato vittima di un colpo di sole. Trasportato all'ospedale Maggiore di Novara, vi è stato ricoverato per collasso in seguito a insolazione.

Vercelli, 7 luglio.

Nel Vercellese il caldo ha raggiunto oggi la punta massima della stagione: 32° all'ombra. Un violento incendio è scoppiato nella cascina Rubio di Vercelli per l'autocombustione del fieno; oltre al foraggio è andata distrutta parte del fabbricato. I danni superano i 5 milioni.

Aosta, 7 luglio.

Il caldo ha continuato anche oggi la sua offensiva in tutta la Valle d'Aosta: la totale assenza del debole vento, che nei giorni scorsi aveva leggermente mitigato il clima, ha reso la calura ancora più sensibile.

I termometri, che nel primo pomeriggio superavano ovunque i trenta gradi all'ombra, alle ore 22 registravano ancora temperature elevate: 20° a Cogne e La Thuile, 21° a Courmayeur e a Champoluc, 22° a Gressoney e 26° ad Aosta e Saint Vincent; soltanto a Cervinia il mercurio era sceso a 8°.

Oulx, 7 luglio.

Oltre 25 gradi oggi in Val di Susa. Da una decina di anni non si era più registrata nella nostra regione una temperatura così alta nella prima decade di luglio. Numerosi villeggianti hanno cercato refrigerio sulle rive della Dora Riparia o nelle acque del lago Borello, o nelle pinete.

Alla stazione di Oulx oggi si sono misurati 29,4°. A Sauze d'Oulx (Miravallino) 25°, a Cesana Torinese 26°.

Novi Ligure, 7 luglio.

Nel Novese nel pomeriggio il termometro ha raggiunto i 33°; nelle campagne i lavori per la trebbiatura del grano procedono con difficoltà. Si segnalano parecchi casi d'insolazione e alcuni incendi dovuti ad autocombustione, tra cui quello scoppiato nel rustico della tenuta Torre, di proprietà del conte Morico, a Frugarolo, dove sono andati distrutti diciassette porticati con notevoli quantità di foraggio, paglia, fieno ed attrezzi agricoli.

Genova, 7 luglio.

Il caldo, scoppiato ieri quasi all'improvviso, ha raggiunto oggi in città punte assai elevate. Stamane alle 8 in piazza Corvetto il termometro segnava 23 gradi. Le spiagge sono affollatissime già nelle prime ore del mattino, e lo restano fino a pomeriggio molto inoltrato. Anche dalle due Riviere vengono segnalate alte temperature e una forte affluenza sulle spiagge. Il cielo è completamente sgombro di nubi. Il mare è calmissimo e la brezza dei giorni scorsi è cessata del tutto.

Voghera, 7 luglio.

Il termometro nel Vogherese ha superato oggi i 33 gradi; in alcune zone della città la punta massima è stata di 34 gradi. Gli agricoltori sono in stato di allarme e vigilano nelle cascine per timore di incendi. Un incendio è divampato verso mezzogiorno nel fienile dell'agricoltore Luigi Piacentini, di 57 anni, dove sono andati distrutti 20 quintali di fieno.

Rovigo, 7 luglio.

Il caldo torrido persiste nel Polesine. A Rovigo si è avuta oggi la giornata più calda dell'anno: 33 gradi. La tredicenne Sandra Callegari, di Ca' Cima, colpita da insolazione, è stata ricoverata all'ospedale di Adria. Per autocombustione 600 quintali di pula di grano si sono incendiati nelle fattoria di Lino Viola di Villadose. Le fiamme sono state spente dai vigili del fuoco dopo otto ore di lavoro.

Roma, 7 luglio.

Verso le 16, dopo che il cielo si era improvvisamente annuvolato aggravando l'afa, si è rovesciato su Roma e dintorni un acquazzone. In realtà si è trattato di un fenomeno temporaneo: la temperatura che, alle 14, aveva raggiunto i 30° gradi, è scesa rapidamente a 24°, per risalire poi con altrettanta rapidità.

Non si tratta ancora di temperature eccezionali: nel giugno scorso la massima toccò i 34° gradi. Ma l'ondata di caldo, secondo i meteorologi, pare che debba aumentare nei prossimi giorni.

I raccolti in Inghilterra in pericolo per la siccità

(Dal nostro corrispondente) Londra, 7 luglio.

I bambini più felici di Londra sono stati oggi quelli di Kensington, che hanno avuto la possibilità di godersi una improvvisa doccia gelata nel bel mezzo della strada principale del rione quando un tubo d'acqua scoppiato improvvisamente ha creato un'abbondante fontana. Poi giunsero gli operai a bordo di grandi camion, furono fatte telefonate alla direzione dell'«ente acqua» e la fontana in pochi secondi si spense, con grande delusione dei bambini. In alcuni minuti la strada era di nuovo arida, come il resto dell'Inghilterra, «afflitta» questo anno da un'eccezionale stagione di caldo, di sole e di splendore estivo.

La temperatura è oggi di nuovo salita. Nell'Inghilterra orientale, una delle più floride e prospere zone agricole, gli agricoltori sono disperati: è dal mese di marzo che non piove e nessuno ricorda un precedente di questo genere in quella zona che sotto certi aspetti somiglia all'Olanda.

Quello che differenzia questa estate inglese dalle estati mediterranee, per la verità, non è ormai né la limpidezza del cielo, né il calore del sole, ma semplicemente l'atteggiamento umano. Mentre in Italia, in Francia, Spagna, Grecia e così via una stagione di questo genere viene accettata dagli abitanti e dai turisti come perfettamente naturale, qui si vive continuamente sotto l'incubo del «non può durare», «non può essere vero», «non si addice al posto»; ma da almeno due mesi anche i verdissimi prati dell'Inghilterra, cosa del tutto inaudita, sono già impercettibilmente ingialliti.

r. a.

Moribondi per l'afa i buoi di due carri bestiame

Vienna, 7 luglio.

Due vagoni di buoi in viaggio per Milano sono stati teatro di una pietosa opera di soccorso: gli animali, 27 in tutto, erano morenti per la sete e per il caldo. Membri della Società protettrice degli animali, vigili del fuoco e volontari hanno contribuito a far uscire i buoi dai vagoni, dove erano rinchiusi senz'acqua da più di 24 ore. Uno dei buoi era già morto di caldo.

Gli animali, acquistati da un milanese, erano in viaggio da Hollabrunn; alcuni sono sotto cura veterinaria; ad altri è stato fatto proseguire il viaggio. Lo spedizioniere dovrà forse rispondere alla polizia della incuria avuta per gli animali.

Il tempo sulle spiagge

Roma, 7 luglio.

Situazione meteorologica delle principali spiagge italiane alle ore 17.

Capri-Ischia: temperatura 29,2, cielo variabile per 4-10 coperto, vento debole a 9 kmh. Direzione nord-ovest, mare calmo.

Catania: temperatura 29, vento moderato da sud-est, cielo poco nuvoloso, mare mosso.

Taormina: temperatura 21,1.

Venezia Lido: temperatura 31, cielo coperto per 2-10, vento da sud-sud-est a 10 kmh., mare calmo.

Rimini-Riccione: temperatura 27, cielo sereno, vento da est-sud-est debole, mare calmo.

Viareggio: temperatura 27, cielo sereno, vento lieve di maestrale, mare calmo.

Rapallo: temperatura 30, cielo sereno, niente vento, mare calmo.

Alassio: temperatura 30, cielo poco nuvoloso, mare calmo, vento moderato.

Sanremo: temperatura 29, cielo sereno, leggera brezza, mare calmo.

Le previsioni del tempo

Su tutte le regioni in prevalenza sereno o poco nuvoloso salvo locali addensamenti pomeridiani più frequenti sulle regioni adriatiche. Possibilità di isolati temporali sui rilievi appenninici nelle ore più calde. Temperatura in aumento.

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Bolzano	15	34	Pescara	17	29
Trento	17	34	L'Aquila	15	27
Trieste	22	30	Roma	20	32
Venezia	22	28	Bari	17	27
Milano	20	34	Napoli	17	29
Torino	21,7	31,8	Potenza	14	26
Genova	21	30	Reggio C.	17	29
Bologna	21	31	Messina	21	32
Firenze	19	34	Palermo	20	29
Pisa	20	34	Catania	16	29
Ancona	22	27	Alghero	16	31
Perugia	20	29	Cagliari	17	27

Aggressione al console cubano di Miami



Seguaci del dittatore Batista, che fuggirono da Cuba in Florida, hanno aggredito il console cubano a Miami (caduto a terra) ed alcuni suoi amici. Sono intervenuti 40 poliziotti per dividere i contendenti (Telef.)

Un raro fenomeno celeste

La stella "Régolo" occultata da Venere

E' stato possibile compiere osservazioni che permetteranno una maggior conoscenza dell'atmosfera del pianeta

Firenze, 7 luglio.

Oggi nel pomeriggio si è verificato il rarissimo fenomeno celeste di un pianeta che passa davanti, cioè occulta, una stella. La Luna, col suo diametro di mezzo grado, spessissimo occulta le stelle, tanto più lontane, che essa trova nel suo rapido cammino attorno alla Terra. Ma che proprio una stella, la quale non è che un punto luminoso in cielo, venga per pochi istanti occultata da un pianeta che percorre la sua orbita regolare attorno al Sole, è veramente un avvenimento celeste eccezionale.

Regolo, come è ben noto, è la stella più luminosa della costellazione del Leone che, perciò, è chiamata *Alpha Leonis*. E' di prima grandezza cioè, fra le stelle più luminose del nostro cielo, non lontana dai Gemelli e da Procione. Immersa in questi giorni ancora nei raggi solari, si può vedere nella luce diurna del cielo occidentale, anche con un modesto cannocchiale, mentre Venere, circa cento volte più luminosa di Regolo, nella località dove il cielo è molto sereno, si vede anche a occhio nudo.

Nel pomeriggio di oggi, dunque, secondo degli esattissimi calcoli astronomici possibili, perché tanto di Venere come di Regolo si conoscono in cielo le esatte posizioni, Venere passò davanti alla stella la quale è dotata apparentemente solo del suo moto diurno, mentre Venere nel suo corso attorno al Sole si sposta con moto celere da ovest verso est. In molti luoghi della Terra, nel Canada, in Argentina, in Europa, nel Sud Africa, in India, è accaduto appunto che i due corpi celesti si sono visti apparentemente toccarsi, ma ben si capisce che fu solo per un contatto ottico, essendo Venere distante solo milioni di chilometri da noi, mentre Regolo, che è una stella appartenente al sistema della Via Lattea, è lontano parecchi anni-luce.

Essendo in questo pomeriggio, Venere, in fase come la Luna (quindi è circa al primo quarto) si è visto Regolo sparire rapidamente sotto al bordo oscuro di Venere e riapparire al suo bordo illuminato, circa sette minuti dopo. Anche con un modesto cannocchiale si è potuto fotografare il fenomeno e constatare che esso si è verificato secondo le previsioni dei calcoli esatti. Le misure sulle lastre fotografiche, potranno informare gli astronomi se, eventualmente, esista qualche piccola divergenza che servirà a perfezionare le posizioni e il moto di Venere.

Ma un altro problema era interessante studiare in occasione di questo raro fenomeno, e sappiamo che spedizioni di astronomi si sono recate nei luoghi più favorevoli allo scopo di ampliare le nostre conoscenze sull'atmosfera di Venere.

Regolo è una stella blu, ad altissima temperatura; poiché sappiamo già che Venere possiede una densa atmosfera, la luce della stella nel suo passaggio dietro al pianeta deve venire assorbita e dalla natura dell'assorbimento osservato si potrà forse dedurre qualche maggiore informazione sulla composizione della sua misteriosa e densa atmosfera. Si sa già che essa è in gran parte costituita da anidride carbonica, ma sotto a questa potrebbero anche esistere altri gas più atti allo sviluppo di qualche forma di vita. Moderni procedimenti foto-elettrici saranno stati impiegati per questo scopo, e forse presto ne conosceremo i risultati.

Giorgio Abetti
dell'Osservatorio di Arcetri

Rilevazioni fotografiche all'Osservatorio del Pino

All'Osservatorio del «Pino» di Torino il fenomeno astronomico è stato registrato ieri alle 15. L'esatta valutazione del fenomeno dal momento della immersione a quello dell'emersione di Regolo dalla visuale prospettica di Venere, consente un perfezionamento degli studi relativi all'orbita del pianeta — ha dichiarato fra l'altro il prof. Cecchini direttore dell'Osservatorio torinese. «E' interessante l'esame del fenomeno — ha proseguito il professore — perché *Regolo* è stella assai brillante». Sono state inoltre compiute all'Osservatorio del «Pino» rilevazioni fotografiche e fotoelettriche che saranno oggetto di studio.

Venerdì probabile sciopero dei ferrovieri a Modane

Bardonecchia, 7 luglio.

E' probabile per venerdì lo sciopero dei ferrovieri italiani che lavorano e risiedono a Modane. A Modane, prima stazione francese confinante con Bardonecchia, da cui dista 15 chilometri circa, lavorano nella stazione delle FF.SS. italiane colà dislocata circa 150 ferrovieri italiani, di cui il 70 per cento risiedono nella cittadina francese ed i restanti a Bardonecchia.

I ferrovieri che abitano a Modane sono retribuiti in franchi. Lo sciopero verrà proclamato proprio perché la direzione delle FF.SS. non ha tenuto conto del nuovo corso del franco francese. Nel '58, 178 lire equivalevano a 100 franchi al cambio ufficiale, mentre ora a 100 franchi corrispondono 126 lire. Gli stipendi dei ferrovieri sono rimasti invariati, di qui la protesta collettiva.

Le autorità dirigenti il Compartimento ferroviario italiano si stanno attivamente interessando perché lo sciopero non abbia corso e quindi il traffico ferroviario, se non proprio una interruzione, non subisca nemmeno limitazioni. Probabilmente, però, se la direzione delle FF.SS. non concederà il conguaglio sul diverso valore del franco francese, vi è fondato motivo di ritenere che non solo vi sarà lo sciopero, ma che sarà ad oltranza.

Convegno femminile a Como sui pericoli dell'era atomica

Como, 7 luglio.

Nei giorni 10, 11 e 12 luglio si svolgerà a Brunate, sul lago di Como, un incontro di donne di tutta Europa per discutere il tema: «La responsabilità della donna nell'èra atomica». L'iniziativa è partita, nel corso di una riunione internazionale di personalità femminili della cultura, a Losanna, da un gruppo composto dalla dott. Gertrude Woker, dell'Università di Berna, dalla dott. Kati Kuepferle, dell'Università di Baden-Baden, dalla signora Magda Trocme del Movimento Internazionale della Riconciliazione, e dall'on. Lina Merlin, rappresentante italiana.

Verranno svolte le seguenti relazioni: i pericoli persistenti di una guerra atomica nella situazione attuale dell'Europa; i pericoli delle esplosioni nucleari per la salute dei bambini e delle generazioni a venire; conseguenze economiche e sociali dell'impiego dell'energia nucleare; la collaborazione delle donne di Europa per la distensione e il disarmo.

Aperta una nuova via al Monte Bianco attraverso il Pilastro Rosso

Bonatti e Oggioni sani e salvi sulla vetta dopo 800 metri di parete a strapiombo

I due alpinisti hanno impiegato complessivamente 56 ore per scalare il ripidissimo fianco - Il bivacco a venti gradi sotto zero - Insidiati dalla tormenta e dalle cadute di massi - Il ritorno a Courmayeur



Walter Bonatti e Oggioni a Courmayeur di ritorno dalla scalata del Pilastro Rosso

(Dal nostro inviato speciale) Courmayeur, 7 luglio.

Mentre le funivie portano a passeggio folle di turisti sui ghiacciai del Monte Bianco; mentre il tunnel, che unirà Courmayeur a Chamonix avanza giorno per giorno, due atleti, due ragazzi, Walter Bonatti e Andrea Oggioni, continuano imperterriti la lotta dell'uomo contro la natura e, giovandosi solo dei mezzi che questa ha dato loro, volontà e fiato di eccezione, hanno aperto un'altra via alla vetta più alta delle Alpi.

C'è un profondo significato morale nella loro impresa, che ci preme sottolineare subito, prima di passare alla descrizione tecnica, ed è questo: non è vero che la civiltà meccanica inaridisca il mondo e lo privi delle risorse della poesia; vi sarà sempre un angolo, in cui chi ha cuore e mente potrà trovare una evasione alla vita prosaica. Bisogna naturalmente cercarli e volerli trovare questi angoli sconosciuti ed esserci preparati: come erano Bonatti ed Oggioni quando hanno iniziato domenica mattina la salita al «Pilastro Rosso» che doveva portarli al Monte Bianco.

Sovente si è parlato, a proposito di questo massiccio, di «ultimo problema» ed è tempo di fare il punto: il «Pilastro Rosso» era la penultima via che ancora restasse da percorrere per arrivare ai 4810 metri della punta nel più difficile dei modi. Poi vi è ancora una via e sarà questa davvero l'ultimissima: una via che Bonatti ed Oggioni hanno già in testa e non rivelano a nessuno. Ma ci pensavano domenica mattina alle otto alla base dell'immane parete (ottocento metri di verticale quasi assoluta) e si dicevano l'un l'altro: «Ora pensiamo a questa via; quell'altra non ce la porterà via nessuno».

Erano partiti da Courmayeur il pomeriggio di sabato: alla sera erano al Rifugio Gamba, a mezzanotte avevano cominciato ad andar su per il ghiacciaio-labirinto del Brouillard; ed ora eccoli finalmente a contatto con il «Pilastro Rosso». Gli inizi sono scoraggianti: un enorme candelotto di ghiaccio si stacca chissà di dove, piomba in faccia ad Oggioni come un proiettile; un poco più in alto e gli avrebbe strappato via un occhio; invece l'ha preso fra guancia e naso, il sangue è molto ma il guaio è limitato.

Come descrivere questa scalata? Gli stessi Bonatti e Oggioni non ci riescono: «Abbiamo cominciato, poi ci siamo trovati in punta; guardando l'orologio abbiamo visto che erano le otto di sera». Dodici ore giuste di arrampicata, senza avere neppure il tempo di pensare al vuoto abissale che si sprofonda sotto i piedi ed al pericolo delle pietre (ad un certo punto sono finiti su un lastrone mobile, che un soffio di vento sembrava dover far precipitare).

Un dato rende l'idea della difficoltà dell'impresa: su ottocento metri di salita, hanno piantato sessanta chiodi, poco più di uno ogni dieci metri, e di sessanta ne hanno recuperati ben cinquantacinque, per tenerli poi in caso avessero dovuto battere rapidamente in ritirata a causa del maltempo. Invece tutto va bene ed alle otto di domenica Bonatti e Oggioni possono entrare nei sacchi da bivacco oltre la vetta del «Pilastro» conquistato e attendere che torni il giorno per proseguire la salita verso la punta del Monte Bianco. Oggioni si addormenta, Bonatti non chiude occhio (come già la sera prima e come farà pure la notte seguente), lo preoccupa il colore del cielo che è diventato troppo brillante; cattivo segno, meglio partire presto. Alle cinque i due riprendono a salire con una temperatura rigidissima (Torino, ad un centinaio di chilometri di distanza in linea d'aria, boccheggia in cerca di frescura; lassù vi sono almeno venti gradi sotto zero); alle ore otto sono alla sommità del Picco Amedeo, seguono il crestone di roccia e ghiaccio che porta alla vera e propria cima del Monte Bianco e intanto comincia a nevicare, poi si scatena una tempesta che è un finimondo di raffiche, lampi e tuoni.

L'elettricità atmosferica è tale che i capelli si rizzano sul capo, parte del corpo sembra paralizzata, le piccozze vibrano, tremano e ronzano e devono, di quando in quando, essere tenute lontane perché si scarichino sulle rocce; anche le punte dei ramponi sono diventate pericolose come parafulmini: gli alpinisti le tengono il più possibile sprofondate nella neve.

Un fiato incredibile, sovrumano sorregge gli scalatori: alle 15,30 toccano i 4810 metri della punta estrema: Oggioni non vi era mai stato e impreca contro la bufera che non gli lascia vedere a un metro di distanza; ma occorre fuggire. Alle 17,30 i due si chiudono entro la capanna Vallot, sul versante francese (questo anno vi hanno lasciato una quindicina di coperte) e passano una notte al riparo, mentre la bufera sembra accanirsi contro quel misero cubo di lamiera che protegge i vincitori.

Ma oggi il bel tempo è tornato ed il rientro a Courmayeur, attraverso il Col du Midi e il Colle del Gigante, è stato agevole. Un solo particolare: dopo una impresa di questo genere, Bonatti e Oggioni hanno percorso a piedi il ghiacciaio dal Col du Midi al Rifugio Torino; sulle loro teste passavano e ripassavano i vagoncini della funivia, ma ai due alpinisti non interessavano. Il viaggio con questo mezzo di trasporto sarebbe costato duemila franchi: decisamente troppo caro per loro.

Carlo Moriondo

«Raggiungerò nel Tevere mio fratello suicida»

Ma non attuò il suo proposito

Roma, 7 luglio.

«Mamma, quando leggerai questa mia sarò lontana; vicina a mio fratello. Ho seguito la sua sorte. Credo che il posto migliore per vivere sia in fondo al Tevere. Ciao». Nessuna firma, ma la calligrafia era quella della diciassettenne Maria Gabriella Marini, scomparsa sin da ieri sera dalla sua abitazione in via della Giuliana 37.

Si può immaginare l'angoscia della madre di questa sconcertante ragazza, che dopo una simile notizia comunicata con lo stile di cui sopra, salutava colei cui deve la vita con un «ciao» che si ignorava se fosse da considerarsi il saluto di un essere cinico o quello di un mentecatto.

La povera signora Marini, che già nel luglio del '58 ha dovuto sopportare il lancinante dolore della perdita di un figlio suicida nelle acque del Tevere, ha vissuto per lunghe ore, da ieri sera alle 14,30 di oggi, in preda alla più grande disperazione. Quando la tarda ora della notte non lasciava più dubbi sul possibile ritorno a casa di Maria Gabriella, ella si è precipitata al commissariato di piazza d'Armi a denunciare la scomparsa della figlia.

La ragazza solo oggi verso le 14,30 è riapparsa alla sua abitazione. Ai familiari che le si facevano d'attorno per avere informazioni sulla sua assenza, Maria Gabriella non ha voluto dare spiegazione alcuna.

Egidio Sacchi sottoposto a quattro ore di interrogatorio

I magistrati cercherebbero di individuare il «quarto uomo» della vicenda Fenaroli

(Nostro servizio particolare) Roma, 7 luglio.

Due notti in treno, quasi quattro ore di interrogatorio, qualche chiarimento su dettagli assolutamente marginali e, soprattutto, nessuna possibilità di fornire questa volta, a differenza di altre, una sostanziale collaborazione alla giustizia costituiscono il magro bilancio del nuovo, improvviso ed imprevisto intervento di Egidio Sacchi negli ultimi sviluppi di questa storia. Se il giudice istruttore dott. Roberto Modigliani e il pubblico ministero dott. Alberto Felicetti avevano fatto un qualsiasi affidamento sull'ex-segretario di Giovanni Fenaroli per essere bene indirizzati sulle tracce del «quarto uomo», debbono avere avuto una grossa delusione. Egidio Sacchi su questo argomento non sembra che sia in grado di essere molto utile per le indagini.

Il ragioniere milanese, colto di sorpresa dall'invito del magistrato di presentarsi a Roma, è tornato nell'ufficio al Palazzo di Giustizia (dove la sera del 24 novembre scorso, praticamente, si decise il destino di Giovanni Fenaroli, Raoul Ghiani e Carlo Inzolia attraverso le prime rivelazioni di Sacchi) di buon mattino e ne è uscito soltanto quando mancavano pochi minuti alle due del pomeriggio. In serata è rientrato d'urgenza a Milano cercando di evitare il più possibile di parlare dell'argomento che lo ha costretto a questo viaggio.

Per quale motivo il giudice istruttore e il sostituto procuratore della Repubblica hanno sentito il bisogno di prendere in esame ancora una volta Egidio Sacchi il quale, imputato ancora di falsa testimonianza, dall'ormai lontano 17 dicembre scorso (pochi giorni prima di essere posto in libertà provvisoria) non aveva avuto più alcun contatto con la giustizia? «Siamo nella fase delle puntualizzazioni», hanno sempre sostenuto gli inquirenti in questi ultimi giorni. E, di conseguenza, per una puntualizzazione di talune circostanze riesaminate ora dal dott. Modigliani e dal dott. Felicetti è stato convocato Egidio Sacchi a Roma. Soltanto per questo? Parrebbe di no. Ed allora cos'altro hanno voluto sapere i magistrati dall'ex-amministratore della Fenarolimpresa?

Preziosa, anzi preziosissima fonte di informazione per tutti gli episodi che formano la storia del delitto di via Monaci 37, Egidio Sacchi avrebbe potuto esserlo altrettanto anche per la identificazione di quel «quarto» personaggio che, secondo gli accusatori, potrebbe essere stato accanto a Giovanni Fenaroli o forse meglio a Raoul Ghiani nel momento immediatamente precedente o immediatamente successivo al delitto. Ma Egidio Sacchi, questa volta, non ha potuto offrire nulla alla Giustizia. Tutto ciò che sapeva e sa, il ragioniere ha dichiarato di averlo detto nei nove interrogatori ai quali, come imputato di falsa testimonianza, venne sottoposto tra il mese di novembre e quello di dicembre. Come dire, cioè, che se esiste un quarto uomo, Egidio Sacchi lo ignora assolutamente.

E come mai gli inquirenti hanno pensato soltanto ora di chiedere qualche chiarimento sull'argomento al ragioniere milanese? Le ragioni sono sostanzialmente due: la prima è data dal fatto che sino ad ora ben altro ha preoccupato ed interessato il dott. Modigliani ed il dott. Felicetti; la seconda è che soltanto in questi ultimi tempi l'idea del «quarto» uomo, l'idea cioè che si possa ritenere presente in questa storia anche un quarto personaggio ha preso una certa consistenza.

In ogni modo fallito, come tutto lascia supporre, il tentativo di poter attraverso Egidio Sacchi arrivare all'obiettivo con una certa rapidità, non è da escludere che si sia giunti realmente alla conclusione della indagine e che il pubblico ministero venga posto in condizione, al più presto, di redigere la requisitoria scritta.

g. g.

Un autotreno sfonda una casa ed entra con il cofano in cucina

L'incidente nel cuore della notte, presso Tortona, forse per un improvviso malore dell'autista - Nessun ferito

(Dal nostro corrispondente) Tortona, 7 luglio.

Alle tre della scorsa notte, il signor Domenico Borgognone, di 34 anni, impiegato, e la moglie Giuseppina Ponzano, dormivano tranquillamente col loro figlioletto, nella loro casetta di due piani fuori terra posta sulla Milano-Genova, quando venivano svegliati di soprassalto da un gran colpo che si ripercuoteva sulla casa come una scossa di terremoto. Un polverone soffocante e urla strazianti salivano dal piano inferiore, le cui pareti d'angolo erano crollate per l'improvviso urto ricevuto dal grosso autotreno con rimorchio, carico di collettame metallico, di proprietà del signor Luciano Lanfranchi di Genova, condotto dall'autista Libero Sinelli, di anni 29, da Cinge di Botto (Cremona), che era uscito di strada probabilmente per un improvviso malore del guidatore.

La motrice del rimorchio si fermava col cofano entro la cucina dell'alloggio; la cabina di guida era ridotta ad un impressionante ammasso di lamiere accartocciate, entro le quali stavano il Sinelli e il suo compagno di guida Sergio Chignoni, di anni 35, da Nizza Monferrato, che al momento dell'urto dormiva nella cuccetta.

I componenti la famiglia Borgognone, resisi conto della situazione, scendevano in strada spaventatissimi; i primi soccorsi venneri prestati da volonterosi autisti di altri autotreni, finché interveniva la polizia stradale. I due autisti imprigionati fra i rottami della cabina furono liberati e trasportati all'ospedale di Tortona, ove, fortunatamente, non veniva loro riscontrata alcuna frattura, ma solo contusioni e lacerazioni multiple e comprensibile accentuato stato di choc. La motrice dell'autotreno si può considerare distrutta, mentre la casetta, assai vecchia e costruita di sassi, rimasta notevolmente danneggiata, è stata puntellata.

n. m.

ULTIME NOTIZIE

Manifestazioni di indipendentisti durante la cerimonia

De Gaulle nel Madagascar inaugura il Consiglio della "Comunità,,

"Ognuno, se vuole, può andarsene - dice il generale - Ma insieme si è più forti per conservare ciò che si ha,, - Forse quattro ministri rappresenteranno i paesi africani nel governo di Parigi

(*Dal nostro corrispondente*) **Parigi**, 7 luglio.

Il gen. De Gaulle, circondato da quasi tutti i suoi ministri, ha aperto oggi la quarta sessione del Consiglio esecutivo della Comunità franco-africana a Tananarive, capitale del Madagascar. La riunione si è svolta con grande solennità nella residenza dell'Alto Commissario francese, su una collina di fronte al palazzo della regina Ranavalo, ed è stata preceduta da diverse giornate di festeggiamenti folcloristici in onore del Presidente della Repubblica.

Il Consiglio dovrà occuparsi principalmente dei problemi della difesa comune ed anche della partecipazione degli Stati africani membri della Comunità alla politica estera della Francia. A questo proposito viene attribuita a De Gaulle l'intenzione di fare una dichiarazione sensazionale, che potrebbe essere l'annuncio della nomina di quattro ministri consiglieri per rappresentare i paesi africani in seno al governo francese.

L'importanza di questo avvenimento viene però sensibilmente attenuata dalle rivendicazioni del capo del governo sudanese, il quale reclama per il suo paese la piena indipendenza immediata. Anche in altri paesi della Comunità, d'altronde, il movimento per l'indipendenza nazionale, pur essendo ancora in minoranza, comincia a farsi inquietante.

Nella stessa Tananarive, contemporaneamente all'apertura della sessione del Consiglio della Comunità, il pastore protestante Andramanjato, capo del partito indipendentista locale, ha tenuto oggi una conferenza stampa per illustrare le ragioni a favore del distacco dalla Francia: ha chiesto un *referendum* affinché il popolo possa esprimersi sulla indipendenza totale. Migliaia di manifesti con le scritte «Vogliamo essere indipendenti» sono stati sequestrati dalla polizia.

Fedele all'impegno preso quando ha creato la Comunità franco-africana, il gen. De Gaulle ha dichiarato: «Ognuno, se vuole, può andarsene. Ciò che intendiamo costruire insieme è prima di tutto il nostro progresso, il nostro sviluppo, la nostra prosperità. Viviamo in un tempo difficile e in un mondo pieno di pericoli. Siamo uomini liberi e intendiamo rimanerlo. E' una ragione di più per essere insieme. Quando si è insieme, si è più forti per conservare ciò che si ha».

E' ancora troppo presto per conoscere l'effetto prodotto dalle parole di Charles De Gaulle, ma non si può fare a meno di considerare la situazione con una certa inquietudine. Non è infatti escluso che potenti interessi agiscano in Africa per influenzare l'ingenuità di quelle popolazioni e spingerle a chiedere più di quanto la Francia ha generosamente concesso loro. Se queste manovre dovessero avere successo, la più coraggiosa iniziativa politica di Charles De Gaulle, quella che prima o poi dovrebbe offrire anche la possibilità di risolvere pacificamente il problema algerino, sarebbe seriamente compromessa.

Qualora il movimento indipendentista si estendesse e la Francia ne accettasse le conseguenze, paesi non ancora maturi per governarsi da soli acquisterebbero l'indipendenza e rischierebbero di cadere sotto forme di sfruttamento di cui non hanno neppure il sospetto. L'Africa diventerebbe così un nuovo, immenso focolaio di discordie internazionali. E se invece la Francia volesse reprimere il movimento dei popoli africani, il dramma algerino si estenderebbe a tutto il Continente, con conseguenze che è anche troppo facile prevedere.

La sessione del Consiglio esecutivo della Comunità, aperta oggi a Tananarive, acquista perciò una importanza che non può sfuggire a nessuno, ed a Parigi viene considerata con un interesse non privo di preoccupazioni. «Una partita capitale si gioca a Tananarive» è infatti il titolo che *Paris Presse* pubblica stasera su tutta la sua prima pagina.

Sandro Volta

Ollenhauer rinuncia alla candidatura a Cancelliere

Bonn, 7 luglio.

Ollenhauer non sarà il Cancelliere della Repubblica federale se il partito socialdemocratico vincerà le elezioni politiche del 1961. La rinuncia di Ollenhauer è stata resa nota oggi pomeriggio con un comunicato ufficiale diramato al termine di una riunione congiunta degli organi direttivi socialisti, durata più giorni. Ollenhauer ha manifestato il desiderio di continuare il suo lavoro a capo del partito, in vista soprattutto della campagna elettorale. A questo fine i socialisti hanno deciso di nominare una commissione incaricata di elaborare il programma elettorale: sono stati chiamati a farne parte le più spiccate personalità della socialdemocrazia tedesca.

Capi militari «ribelli» si arrendono in Argentina?

Buenos Aires, 7 luglio.

Il generale Ossorio Arana, che avrebbe guidato tre settimane fa una rivolta di elementi dell'esercito contro il governo argentino, si sarebbe arreso oggi alle autorità militari. Secondo alcune fonti anche altri capi «ribelli» si sarebbero costituiti nella città di Cordoba.

Kozlov entusiasta delle pattinatrici

Dopo aver assistito ad uno spettacolo sul ghiaccio a San Francisco, il vice-primo ministro sovietico Kozlov si congratula con due pattinatrici-ballerine (Telefoto)

Il rapporto di Harriman sui colloqui di Mosca

"Kruscev è violento e intransigente ma merita invitarlo negli Stati Uniti,,

"La sua arroganza deve essere presa sul serio, ma non sopravvalutata. Egli ignora l'Occidente, perciò sarebbe utile che l'incontro alla vetta avvenisse in America,,

New York, 7 luglio.

L'ex-ambasciatore americano a Mosca ed ex-governatore dello Stato di New York Averell Harriman, che recentemente ha compiuto un viaggio nell'Unione Sovietica ed ha avuto due lunghi colloqui col primo ministro russo Kruscev, afferma oggi, in un articolo pubblicato dalla rivista Life, che l'Unione Sovietica dimostrerà in occasione dell'imminente ripresa della conferenza ginevrina dei ministri degli Esteri e per quanto riguarda il problema di Berlino la stessa ostilità ed ostinazione già dimostrata in passato. Harriman scrive che il linguaggio usato da Kruscev è stato violento ed intransigente.

Ecco i punti più importanti dell'articolo in cui Harriman dà un resoconto dei suoi colloqui col Primo ministro russo: Kruscev ha reso ampiamente chiaro che il ministro degli Esteri sovietico Gromyko non è niente altro che un portavoce: «Gromyko — ha affermato Kruscev — dice soltanto quello che noi lo incarichiamo di dire. Alla prossima riunione di Ginevra, egli ripeterà quello che già vi ha detto e se non lo farà noi lo licenzieremo e manderemo qualcuno che obbedisca agli ordini». Kruscev ha anche fatto chiaramente presente che «lo stato di guerra coi tedeschi costituisce un anacronismo e come tale deve cessare». Sul problema tedesco, Kruscev ha detto apertamente: «State certo che non permetterò mai una riunificazione della Germania se tale riunificazione non prevede un sistema socialista» (cioè comunista).

Secondo Kruscev, le Potenze occidentali — col riconoscere la Repubblica federale della Germania ovest — hanno violato gli accordi del tempo di guerra. Egli ha detto ad Harriman che se gli occidentali non accetteranno una soluzione per Berlino, l'Unione Sovietica agirà unilateralmente e porrà fine ai diritti dell'Occidente. Harriman scrive: «I vostri generali — mi ha dichiarato Kruscev — parlano di mantenere con la forza le vostre posizioni a Berlino, ma si tratta di un bluff. Se voi manderete i carri armati a Berlino, i carri armati bruceranno ed è bene che non facciate errori al riguardo».

«Comunque — mi ha detto ancora Kruscev — noi siamo pronti a fornirvi ogni ragionevole garanzia sul fatto che la popolazione di Berlino potrà conservare la struttura che essa desidera».

L'ex-ambasciatore a Mosca così conclude il suo articolo: «Ho l'impressione che, sebbene si debba prestare la più viva attenzione alle dichiarazioni di Kruscev e le sue affermazioni non debbano essere sottovalutate, non si deve reagire troppo vivamente alla sua sfacciata arroganza». Harriman preconizza la riunione di una conferenza alla sommità e aggiunge che una delle difficoltà nelle relazioni con Kruscev è costituita dalla sua ignoranza dell'Occidente.

A parere di Harriman una conferenza alla sommità tenuta negli Stati Uniti «potrebbe non solo contribuire ad assicurare discussioni più fruttuose, ma servirebbe anche ad aprire gli occhi di Kruscev sulle condizioni esistenti nel nostro Paese».

La rivista Life pubblica anche una informazione del capo del suo ufficio di corrispondenza a Washington, secondo cui Kruscev avrebbe detto ad Harriman che la Russia ha fornito alla Cina popolare una quantità di razzi sufficienti per bombardare Formosa e che i comunisti dispongono di una potenza di fuoco in grado di «distruggere» la settima flotta americana che incrocia al largo di Formosa. Il Capo del governo sovietico avrebbe anche dichiarato che i sovietici si recherebbero in aiuto dei comunisti se essi decidessero di attaccare Formosa «anche se ciò significa la guerra».

Quasi certa per Londra la conferenza al vertice

Londra, 7 luglio.

Un deputato laburista ha raccomandato oggi al Primo ministro Macmillan, durante l'ora delle interrogazioni ai Comuni, di tentare, «in occasione dell'imminente conferenza di capi di governo», di raggiungere con i russi un accordo per l'abolizione di tutte le armi nucleari. Macmillan gli ha risposto altrettanto seccamente: «Non abbiamo ancora raggiunto il punto in cui si possano decidere quali argomenti verranno discussi, ma terrò presente la possibilità di discutere il disarmo».

La disinvoltura con cui negli ambienti politici britannici si parla della «imminente conferenza di capi di governo» mentre in altre nazioni occidentali si parla piuttosto della difficoltà di un incontro del genere (come a Washington), se non addirittura della sua inutilità (come a Parigi e in misura minore a Bonn), è caratteristica di questo lungo intervallo fra le due fasi della conferenza di Ginevra. Anche stamane, in previsione della conferenza che verrà ripresa fra sei giorni, il *Manchester Guardian* pubblicava un articolo di fondo in cui di nuovo si affermava che «nonostante il pessimismo con cui i ministri si sono lasciati, le prospettive non sono affatto fosche».

«In primo luogo — scrive il giornale liberale — i ministri occidentali non possono in alcun modo affermare che le proposte sovietiche sono state formulate nella cornice di un ultimatum». Il giornale inoltre dichiara che «l'Occidente potrebbe benissimo accettare» la proposta sovietica di ridurre le forze armate a Berlino a proporzioni «simboliche».

Confermata la condanna di Chessman a morte

New York, 7 luglio.

La Corte Suprema di California ha confermato oggi la condanna a morte di Caryl Chessman, il famoso rapinatore che per ben undici anni è riuscito ad allontanare la minaccia della pena capitale con una serie di cavilli giuridici. Durante la sua permanenza nel carcere di San Quentin, Chessman ha infatti studiato intensamente, creandosi una formidabile cultura giuridica, e scritto alcuni libri di successo, il più noto dei quali è «Cella della morte n. 2455».

La sentenza odierna della Suprema Corte di California, espressa alla unanimità, sembra chiudere ogni possibilità di salvezza al notissimo prigioniero-scrittore, oggi trentasettenne.

Segni non ha accettato la mediazione per gli scioperi

L'annuncio dopo un incontro con i sindacalisti sulle vertenze dei marittimi e dei metalmeccanici

Roma, 7 luglio.

Il Presidente del Consiglio — dice un comunicato del governo — ha ricevuto questa sera al Viminale il prof. Landi, segretario generale della Cisnal, e il dott. Guidi, segretario del Sindacato marittimi, i quali gli hanno esposto la situazione creatasi nella categoria dei marittimi e dei metallurgici. Il Presidente del Consiglio ha preso atto di quanto i rappresentanti della Cisnal gli esponevano facendo esplicita riserva — dati i suoi già troppo gravosi impegni — di poter accogliere per ora la proposta di mediazione».

Al termine del colloquio il prof Landi ha dichiarato: «Ho prospettato al presidente Segni la necessità di un suo intervento per tentare la conciliazione della vertenza dei marittimi ed ho espresso l'opinione della mia confederazione sulla possibilità di una soluzione, sempre che da parte degli armatori e del governo si consideri l'effettivo disagio della marineria in ordine alla impossibilità di una occupazione continua.

«Ho illustrato al presidente Segni la negativa posizione che il padronato ha assunto nella vertenza dei metalmeccanici, specie se si pensa che viene rifiutato l'accoglimento di istituti contrattuali (regolamentazione dei cottimi, collegi per le qualifiche, ecc.) che sono previsti dalla legislazione vigente. Ho avvertito il Presidente che anche per questo settore la Cisnal ha richiesto un ulteriore intervento del Ministero del Lavoro».

«Infine — ha concluso il prof. Landi — ho prospettato in linea conclusiva, come le varie agitazioni in atto si siano potute verificare e inasprire per la mancanza di quegli organi collegiali che avrebbero dovuto essere costituiti anche in base alla Costituzione e che, del resto, esistono in tutti i paesi democratici, per attenuare l'asprezza dei conflitti di lavoro».

Le organizzazioni sindacali dei metalmeccanici confermano l'attuazione del nuovo sciopero generale, che avrà luogo dal 10 al 14 luglio. La Federazione impiegati ed operai metallurgici aderente alla Cgil rileva in un comunicato che, alla vigilia dell'agitazione nazionale, sono stati raggiunti in alcune aziende accordi che hanno soddisfatto i prestatori d'opera.

Incidenti a Trieste tra marittimi e polizia

(*Dal nostro corrispondente*) **Trieste**, 7 luglio.

L'improvviso trasferimento della motonave *Saturnia*, da molte settimane ormeggiata a causa dello sciopero alla stazione marittima, nel bacino dell'Arsenale triestino, ha dato luogo oggi ad una serie di clamorosi disordini. La notizia che la grossa nave sarebbe stata spostata doveva essere già nota ai marittimi, poiché un migliaio circa di scioperanti stazionavano di prima mattina lungo le rive.

Quando, verso le ore 11, salivano a bordo marinai della capitaneria di porto, agenti e carabinieri e ne scendeva poco dopo il personale civile, da parte dei dimostranti partivano grida e fischi. Le forze dell'ordine, già schierate nei punti strategici, iniziavano un energico carosello di camionette, con fischi di sirena e inviti a sgombrare lanciati con altoparlanti. Sono stati lanciati sassi e nel parapiglia si sono avuti numerosi contusi fra i dimostranti ed anche fra gli agenti. La questura afferma che 12 agenti sono rimasti contusi, ed in particolare il commissario dott. Sangiorgi. Mentre sulle rive si susseguivano i disordini, la *Saturnia* lasciava gli ormeggi e con a bordo il personale di sicurezza, composto da 130 persone, si dirigeva verso il lato orientale del porto, dove è situato il bacino dell'Arsenale. Alcune motovedette della polizia erano al largo a protezione dei rimorchiatori che effettuavano la manovra.

Dispersi i dimostranti dalla zona della stazione marittima, i cui ingressi erano sbarrati da un massiccio schieramento di automezzi della «Celere», gruppi di scioperanti si dirigevano verso piazza Unità e inscenavano una dimostrazione davanti al palazzo dove hanno sede le società di navigazione, lanciando sassi. Un nuovo intervento in forze della polizia ristabiliva rapidamente la normalità.

Nel pomeriggio alcuni gruppi di marittimi che stazionavano davanti al palazzo, come videro uscire il comandante del *Saturnia*, capitano Salata, lo facevano segno ad una minacciosa dimostrazione, limitandosi per altro a grida oltraggiose per l'intervento immediato delle forze di polizia. Il comandante poteva così raggiungere la sua auto, che era parcheggiata in una via secondaria. Il resto della giornata è trascorso tranquillo. La polizia non ha operato alcun fermo. Gli impiegati delle società di navigazione a mezzogiorno hanno sospeso il lavoro in segno di solidarietà con i marittimi.

La *Saturnia* è ancora al largo in prossimità del Bacino dell'Arsenale e si afferma che si attende l'alta marea. La società «Italia» ha fatto sapere che la nave ha bisogno di alcuni lavori di revisione, mentre i marittimi temono che essa sia fatta partire. I sindacati, riunitisi in serata, hanno stigmatizzato il trasferimento della nave e la condotta della polizia.

u. s.

Un bimbo di due anni muore dopo l'operazione delle adenoidi

Gli era stata praticata l'anestesia locale: sequestrate le fiale

(*Dal nostro corrispondente*) **Milano**, 7 luglio.

Un bimbo di 23 mesi è morto stamane subito dopo essere stato operato per l'asportazione delle adenoidi. Il tragico episodio, è avvenuto nell'ambulatorio del dott. Giovanni Nai, in via Carlo Cattaneo 12 ad Abbiategrasso e la vittima è il piccolo Giovanni D'Arone, abitante in corso Garibaldi 26 a Vigevano.

Il padre del bimbo, Pietro D'Arone, un rappresentante di commercio che lavora nella zona e gode di una vasta clientela, aveva mandato quest'anno la famiglia, composta dalla moglie e dai tre figli, Elisabetta, di 10 anni, Massimo di 8 e Giovanni, di 23 mesi, al mare, nei pressi di Rapallo. Giorni fa però i D'Arone erano stati costretti a tornarsene a Vigevano perché Giovanni, il più piccolo, si era ammalato: il bimbo da tempo soffriva di frequenti infiammazioni alle adenoidi e spesso respirava a fatica, tanto da indurre il medico curante, dott. Amiotto, di Vigevano, a consigliare ai genitori di farlo operare.

E' stato proprio il dott. Amiotto a indicare al rappresentante di commercio il dott. Giovanni Nai, uno specialista che da oltre vent'anni nel suo ambulatorio di via Carlo Cattaneo ad Abbiategrasso prende in cura numerosi ammalati di naso, gola ed orecchi della zona. Stamani il piccolo Giovanni D'Arone, accompagnato dalla madre e da una zia, era stato portato dallo specialista, che aveva predisposto l'intervento per le 8,30. In sala operatoria erano rimasti soli il chirurgo e la sua infermiera; com'è solito fare il dott. Nai ha praticato al bimbo l'anestesia generale con protossido ed ossigeno, quindi ha portato a termine l'operazione, che si è conclusa poco prima delle 9.

Finito l'intervento, lo specialista aveva chiamato i parenti dell'operato, ma appena tornato, pochi minuti dopo, nella sala operatoria, ha visto che il piccolo si era sbiancato in volto, che il respiro diventava sempre più affannoso e il battito del cuore irregolare. Resosi conto della gravità della situazione, il dott. Nai, aiutato dall'infermiera, praticava al bimbo la respirazione artificiale, lo metteva sotto la tenda dell'ossigeno e gli faceva una iniezione infracardiaca; ma ormai non c'era più nulla da fare.

Il chirurgo, sbigottito, avvertiva i carabinieri, che poco dopo giungevano sul posto col pretore di Abbiategrasso, dott Arrigo Borri. Dopo le constatazioni di legge, la salma veniva avviata all'obitorio a disposizione dell'autorità giudiziaria: domattina sarà eseguita l'autopsia da parte di un perito d'ufficio dell'Istituto di medicina legale di Milano. Intanto l'autorità ha sequestrato le fiale contenenti l'anestetico usato dal medico e così pure tutti i ferri serviti all'operazione chirurgica.

c. m.

Vivaci critiche al Senato alla politica scolastica

Roma, 7 luglio.

(*e. a.*) Il Senato dovrebbe dire domani una parola decisiva sulla legge per l'amnistia; ed è ben probabile che voglia accettarla nel testo modificato dalla Camera, visto che in tal senso si è pronunciata la sua commissione per la giustizia. Se ciò avverrà, il provvedimento di clemenza potrà avere efficacia prima della fine di luglio.

Oggi a Palazzo Madama quasi venti oratori sono intervenuti nel dibattito sul bilancio della Pubblica Istruzione. Il comunista Cecchi ha detto che il gran numero d'insegnanti distaccati e comandati fuori dalla sede didattica turba la vita della scuola. Il d.c. Valmarana ha attaccato le «pubblicazioni grossolane, come i rotocalchi ed i libri gialli», che turberebbero la mente dei giovani, mentre il missino Ferretti ha rimproverato al ministro di trascurare l'educazione fisica.

L'indipendente di sinistra Granata ha detto che il piano decennale tende a favorire la scuola privata a detrimento di quella pubblica ed ha sostenuto la necessità di una scuola unica, nella quale l'insegnamento sia fondato sulla libera critica e sul confronto fra le diverse correnti di pensiero.

Più vivaci critiche sono state portate dal comunista Donini, affermando che il numero dei giovani che si iscrivono alle facoltà scientifiche è, a partire dal 1949, in continua diminuzione rispetto agli iscritti alle altre facoltà, il che è una conseguenza dell'inadeguatezza dell'insegnamento scientifico, come si è visto in questi giorni, quando sono stati assegnati agli esami per la maturità scientifica temi di italiano vertenti quasi esclusivamente su materie letterarie o filosofiche.

Donini si è poi occupato degli scandali che si sarebbero verificati nella facoltà di medicina a Roma, in quella di architettura a Napoli e per la cattedra di neuro-chirurgia a Milano, dicendo che i grandi cattedratici si preoccupano soltanto di favorire parenti ed amici nella carriera universitaria. Inoltre un noto repubblichino ha ottenuto l'illegittimo passaggio da professore straordinario a professore ordinario.

Il socialista Zanoni ha sostenuto che l'Italia si trova, per quanto riguarda la scuola, in una situazione di sconfortante arretratezza rispetto a molti altri Paesi europei. Ed ha poi lamentato che venga insegnata la storia d'Italia soltanto fino alla conclusione della prima guerra mondiale.

A sua volta il liberale Venditti ha denunciato la progressiva espansione della scuola privata a danno di quella pubblica e ha sostenuto che nelle scuole la religione dovrebbe essere insegnata dai maestri e non dai sacerdoti, per evita-

Schiacciata da un filobus mentre guarda una vetrina

Napoli, 7 luglio.

Una giovane professoressa, Maria Grazia Pisanti di 35 anni, è stata schiacciata e uccisa da un filobus contro un negozio di calzature presso il quale si era soffermata ad osservare la merce. Nel grave incidente, avvenuto stasera, nella centrale via Roma, si sono avuti anche cinque feriti tra cui il conducente del filobus, Vincenzo Barbero di 32 anni, che è stato colpito da un grave choc, il fattorino Mauro di Biase di 44 anni, ed un passeggero, Antonio Santoro di 42 anni da Casagiove. I contusi, anch'essi medicati al vicino ospedale dei Pellegrini, sono una quindicina.

Un ragazzo tedesco annega nella colonia in Val d'Aosta

Era ospite di una casa salesiana - E' caduto in un torrente durante una gita collettiva

Aosta, 7 luglio.

Un ragazzino tedesco è rimasto vittima di un tragico incidente alle 19 di oggi nei pressi di Antey St. André: caduto in un torrente egli è annegato ed il suo corpo non è stato ancora ripescato. La vittima è Bohdan Mistzturak, di 13 anni, da Monaco di Baviera, il quale era in villeggiatura a Torgnon con una colonia estiva dei Salesiani. I religiosi posseggono nel paesino valdostano una casa in cui, ogni estate, ospitano alcune decine di bambini fra i dieci e i quindici anni. Fra questi qualcuno è straniero.

I ragazzi, sorvegliati da un padre salesiano, avevano compiuto una lunga gita a piedi. Sotto Antey, sulla via del ritorno, la comitiva doveva passare lungo la sponda del torrente Marmore, in questi giorni ingrossato per il disgelo. Il sacerdote aveva appena finito di raccomandare la necessaria prudenza, quando fulminea è accaduta la sciagura. Il piccolo Mistzturak, rincorso da un coetaneo, fuggiva verso il torrente. Probabilmente voleva aggirare un gruppo di arbusti, ma metteva un piede in fallo e scivolava con un grido nelle acque impetuose, scomparendo subito alla vista dei compagni.

Un ventenne in Svizzera

Salva quattro bagnanti e muore per lo sforzo fatto

Berna, 7 luglio.

Alcune centinaia di persone hanno visto ieri pomeriggio nel laghetto di Groviera, cantone di Friburgo, annegare un giovane che prima di sparire sott'acqua aveva salvato quattro bagnanti. Dall'inchiesta della polizia è risultato che il giovane, Gian Luigi Gonosslat, francese, è stato colto da malore, probabilmente in conseguenza degli sforzi compiuti per trascinare a riva i quattro bagnanti in pericolo.

Verso le cinque del pomeriggio si udì levarsi un urlo dal mezzo del lago. Tre ragazzi appartenenti a due famiglie francesi da qualche giorno in villeggiatura in Svizzera, non riuscivano più a mantenersi a galla. Un uomo che dalla riva aveva udito le invocazioni di soccorso si tuffava immediatamente raggiungendo ben presto i tre pericolanti: in preda a terrore, essi si aggrappavano al soccorritore che a sua volta rischiava di annegare.

A questo punto interveniva il ventenne Gian Luigi Gonosslat il quale riusciva a trascinare i quattro verso la riva. Quando ormai tutto lasciava sperare in un lieto fine della paurosa avventura, il Gonosslat veniva abbandonato all'improvviso dalle forze. A cinque metri dalla sponda egli andava sott'acqua. Nessuno è stato in grado di portargli aiuto, sebbene oltre [illegible] persone abbiano assistito alla tragedia.

Soltanto a notte inoltrata alcune guardie riuscivano a trarre alla superficie il cadavere del coraggioso giovane.

Scrive un biglietto di addio poi s'uccide con la compagna

Bologna, 7 luglio.

Un uomo e una donna si sono suicidati con il gas illuminante nella propria abitazione situata al quarto piano dello stabile n. 196/18 di via Battindarno, un edificio occupato da dodici inquilini. Si tratta del venditore ambulante Ettore Gandolfi, di anni 52, e Luciana Baleotti, quarantaduenne, i quali — separati di fatto dai rispettivi coniugi — vivevano insieme *more uxorio* da oltre quattro anni. La loro morte si fa risalire a venerdì notte; i cadaveri apparivano in stato di putrefazione.

Il Gandolfi ha lasciato sulla tavola un libriccino di appunti sul quale aveva scritto le ultime volontà sue e della Baleotti (costei era analfabeta) ed aveva implorato, anche a nome della compagna, il perdono dei familiari. Nello stesso libriccino il venditore ambulante aveva accuratamente illustrato la sua situazione finanziaria rivelando i suoi conti ancora da saldare. Sarebbero state appunto le precarie condizioni economiche dei due a spingerli al suicidio.

Folgorato su un cornicione viene salvato da un vigile

Milano, 7 luglio.

Ieri pomeriggio, la prontezza di spirito ed il coraggio di un vigile urbano, Ferdinando Civoli, hanno permesso il salvataggio di un operaio rimasto appeso ad un cornicione alto 13 metri da terra, di un palazzo di piazza Cordusio.

L'operaio Alberto Liberati domiciliato in via Falterona 36, stava lavorando attorno ad un'impalcatura quando veniva colpito da una forte scarica elettrica: avvenuto il poveretto precipitava nel vuoto, ma, fortunatamente, la caduta veniva bloccata da un cornicione due metri più sotto. In quella posizione estremamente pericolosa il Liberati veniva trattenuto dal vigile urbano che si era inerpicato fin lassù arrampicandosi sui tubi dell'impalcatura.

Poco dopo giungevano i pompieri che mettevano in salvo l'operaio.

ULTIME DI CRONACA

Due muratori sepolti dalle macerie salvati dai compagni in un cantiere

Due muratori sono stati travolti dal crollo di un muro e sepolti sotto una congerie di mattoni. L'infortunio sul lavoro è accaduto nel cantiere edile di via Frabosa 1. I due muratori, Ilario Grigoletto di 30 anni, abitante in Moncalieri, e Antonio Bovolenta di 35 anni, residente a San Mauro, avevano legato un cavo d'acciaio alla sommità di un muro di cinta alto tre metri circa: tirando il cavo con un argano avrebbero dovuto demolirlo. Essi credevano che la resistenza del muro fosse maggiore. Cosicché, dopo avere messo in moto l'argano, si erano avvicinati al muro per accompagnare il cavo mentre si tendeva.

Bastò un minimo strappo perché il muro crollasse ed i due muratori, presi alla sprovvista, appena tentarono di fare un balzo che già erano raggiunti dai blocchi di macerie e coperti.

I compagni di lavoro si lanciarono in loro soccorso: li liberarono dal carico e li adagiarono a terra cercando di rianimarli. Essi avevano perso i sensi e già avevano un principio di asfissia. Il geometra del cantiere li faceva caricare sulla sua auto e poi a tutta velocità li trasportava all'ospedale di San Vito. I medici li hanno fatti ricoverare per contusioni in tutto il corpo, più gravi al capo, e per sospette fratture costali. Se il prossimo esame radiologico chiarirà che non vi sono lesioni interne e fratture, i due potranno essere dimessi fra un mese.

— Una giovane operaia di 29 anni, Maria Lagna, ha perso le dita della mano destra in un infortunio sul lavoro. Essa era occupata in una fabbrica di via Andorno 40 e addetta ad una macchina per tagliare la gomma. Un ingorgo bloccò la lama e la giovane operaia allungò la mano destra per riordinare gli strati di gomma: agì con mossa veloce, ma più veloce di lei fu il pesante coltello. Appena tolto l'ingorgo esso cadde di colpo e le tranciò le dita. Per il dolore e per lo spavento la Lagna perse i sensi e scivolò a terra.

Accorrevano le compagne di lavoro ed il caposquadra. Con una grossa benda cercavano di fasciarle alla meglio la mano maciullata e poi la trasportavano in auto all'Istituto ortopedico Maria Adelaide. Qui i medici fermavano la emorragia, completavano l'amputazione delle dita e la giudicavano guaribile in 40 giorni. Oltre ad aver perso le dita, la giovane donna ha riportato lo schiacciamento del resto della mano.

Un ordigno di 15 chilogrammi si incendia in un cespuglio

Da un grosso cespuglio in corso Cerales angolo via Poirino, le ore 10 di ieri mattina, si levava una densa colonna di fumo color azzurrognolo. Alcuni passanti avvertivano una pattuglia di polizia. Si poteva scoprire che era una grossa bomba incendiaria, accesasi per autocombustione. Un artificiere di artiglieria, ha dichiarato trattarsi di un ordigno del peso di 15 chili, residuato di un bombardamento aereo sulla città. Ogni pericolo è stato sventato in pochi minuti.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

Munito dei Conforti religiosi e della benedizione del S. Padre è mancato ai suoi cari il

Dott. Guido Donato

Angosciati l'annunciano la moglie Rosa Capellino coi figli Sandro e Pia, il fratello dott. Giovanni e consorte, la suocera Gina Capellino le cognate Antonietta Gr[...] e famiglia; e Franca.
I funerali oggi 8 corr. alle ore 14,30 da via Cristoforo Colombo 9. La cara salma giungerà a Roncecco alle ore 16 per essere tumulata nella tomba di famiglia.
Si ringrazia e si dispensa dalle visite.
Non fiori ma preghiere.

Le famiglie Danna, Lessarotto, Opezzo, Bastelli prendono parte al lutto della famiglia Donato.

Il dott. Ferrero, la dott.ssa Decorsi la signora Tonelli e Margherita Bava si uniscono al dolore della famiglia Donato per la scomparsa del loro caro collega

Dott. Guido

Margherita Ferrero, Pina Ferrero, Giuseppe Ferrero e famiglie partecipano al lutto per la perdita del

Dott. Guido Donato

Serenamente come visse, pronto alla chiamata, è mancato improvvisamente il

DOTTOR

Luigi Arturo Crowther

Lo annunciano angosciati, a funerali avvenuti, la moglie Michela Fusina;
la sorella Lucy Vale-Ortiz (Uruguay) e famiglie;
le cognate Alma Irman, Ise de Castard de St. Léger, Francesca Arduino Fusina;
il cognato Giuseppe Fusina con la moglie Memi Crowther, con le rispettive famiglie;
nipoti, pronipoti, cugini e parenti tutti.
La presente per partecipazione e ringraziamento.

Prendono viva parte al dolore di Michela:
Lilia e Alessandro Roccaviile, Isabella e Elio Bracciforti, Dany e Gustavo Ros.

Serenamente è spirato

Mario Botto

Affranti lo partecipano i nipoti e la fedele Maddalena.
I funerali oggi 8 alle ore 16,15 da via Accademia Albertina 38.

La ditta Bernardino Ferona si associa al dolore dei titolari per la morte dello zio signor

Mario Botto

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Bartolomeo Ferraris

Lo piangono la moglie, la mamma, le figlie Lucia, Pierina, Livia, Bina e Silvia, il fratello Livio, la sorella Bina, generi, cognati, nipoti e parenti tutti.
I funerali avranno luogo oggi alle ore 14,30 da via Mazzini 34.
La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

I Dipendenti della ditta Livio Ferraris prendono viva parte al lutto del loro titolare per la perdita del suo caro fratello signor

Bartolomeo Ferraris

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Umberto Alberti

Con dolore che trova conforto soltanto nella Fede e nella luce del Signore lo piangono desolati: mamma, papà, sorella, zia, cugini e parenti tutti.
I funerali avranno luogo oggi 8 corrente alle ore 16,15 da corso U. Sovietica 377.
La presente serve di ringraziamento.

Dopo una vita dedita al lavoro e alla famiglia confortata dai santi Sacramenti è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Vaschetto n. Bertola

di anni 82

Ne danno il triste annuncio:
il figlio Giovanni con la moglie Giuseppina Truccone,
la figlia Caterina,
gli amati nipoti Tino, Aldo e Lidia, e parenti tutti.
I funerali avranno luogo il 8 c. m. alle ore 9,30 a Vigone.

Dopo infinite avversità e sofferenze sopportate con cristiana rassegnazione ha reso a Dio la sua anima semplice e buona

Ing. Cesare Nicola

Lo partecipano a funerali avvenuti:
la moglie Teresa
il figlio Edoardo con la fidanzata Flavina
i parenti tutti.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Ettore Cerruti

di anni 61

La famiglia costernata ne dà il triste annuncio.
I funerali seguiranno mercoledì 8 corrente ore 17,30 in Carpignano Sesia.
Carpignano Sesia, 7 luglio 1959.

Sabato 4 luglio è improvvisamente mancato

S. E. IL PATRIZIO COMM.

Giuseppe Zirafa Marchese Conte di Casalciprano

A funerali avvenuti ne danno doloroso annuncio i familiari.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Adelina Pasta n. Bordone

I funerali avranno luogo oggi 8 c. m. alle ore 9,30 partendo dall'abitazione dell'estinta via Perotti 23, Grugliasco.

Ermenegildo Fiorina, Giuseppe Sommaruga con le rispettive famiglie, profondamente addolorati per l'immatura scomparsa del

Rag. Tino Pollerey

solerte segretario comunale e loro apprezzato collaboratore, prendono viva parte al cordoglio della famiglia.
Vallemosso, 7 luglio 1959.

Nel secondo anniversario della morte dell'amata

Matilde Bossi Verri

la famiglia con immutato dolore la ricorda a quanti le vollero bene.
La Messa sarà celebrata venerdì 10 alle ore 8 nella chiesa della Madonna degli Angeli di Torino e contemporaneamente a Santa Margherita Ligure.

Venerdì 10 luglio, ore 9, nella parrocchia della Crocetta sarà celebrata la Messa di trigesima per la nostra adorata mamma

Gina Lattes

I figli ringraziano quanti si uniranno in preghiera.

Venerdì 10 corrente alle ore 10 verrà celebrata nella parrocchia di S. Teresa una Messa anniversaria in suffragio della

Marchesa Carmen Compans di Brichanteau

La famiglia sarà grata a quanti vorranno unirsi alle sue preghiere nella mesta ricorrenza.

12-7-1957 12-7-1959

Nel secondo anniversario della dipartita del compianto

Prof. Dott. Mario Perino

la famiglia lo ricorda a quanti gli vollero bene.
Messe in suffragio saranno celebrate in Torino alla Crocetta il 10 corr. ore 8,30; a S. Secondo di Pinerolo il 13 corr. ore 9.

Ieri alle 23 dopo lunghe sofferenze è mancata la signora

Laura Chiarella in Nelva

Ne danno il doloroso annuncio: il marito Nino con il piccolo Vittorio, la mamma, sorelle, fratelli, cognati con le rispettive famiglie e parenti.
La salma verrà benedetta all'Ospedale S. Giovanni via S. Massimo domani giovedì ore 8, indi proseguirà per S. Giuseppe di Casto dove alle 11 avverranno i funerali.
La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Serenamente ci ha lasciati

Francesco Finello (Nelu dia Rul)

L'annunciano la moglie Anna Pavesio; i figli Giuseppe, Giuseppina, Nicolina; nuora, generi coi nipoti adorati e parenti tutti.
I funerali giovedì 9 corr. ore 8 partendo dall'abitazione in Poirino (fraz. Marocchi).
Per partecipazione e ringraziamento.

Improvvisamente è mancato ai suoi cari

Emilio Gili

Presidente A. T. M.

Ne danno il triste annuncio la moglie, figli, nuore, nipoti e parenti tutti.
I funerali, in forma civile, avranno luogo giovedì 9 ore 8,45 da via Montalto 10.
La presente serve anche di ringraziamento.

E' mancata ai suoi cari

Maria Geraci v. Milletari

Ne danno il triste annuncio i figli, nuore e generi.
I funerali oggi ore 10,30 da via Delle Orfane 5.
La presente è partecipazione e ringraziamento.

PUBBLICITA' ECONOMICA
(VIA SAN TOMASO N. 22)

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente a qualunque sede della Società per la Pubblicità in Italia, SPI (a Torino: via S. Tomaso 22) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/30931, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, sdoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annunzio coll'aggiunta della tasse in ragione del 7 % globale. Per inserzioni in data fissa, urgenti o ripetute prezzi speciali che la SPI comunica a richiesta insieme alle condizioni generali cui sono subordinate tutte le inserzioni.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati ne «La Stampa» ed in «Stampa Sera». Non sono ammessi annunzi che contengano una o più lettere iniziali non indispensabili all'intelligibilità, richieste di fotografie e di anticipi di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono aggiungere in frase: «Scrivere cassetta ... SPI, Torino» (od altra sede), computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annunzio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 100 per decade, ed un primo deposito di lire 100 per il rimborso spese di recapito delle corrispondenze in qualunque luogo, a coloro che non possono eseguirne il ritiro dietro esibizione della ricevuta del noleggio.

Le corrispondenze indirizzate ad una Cassetta non possono contenere documenti, valori, fotografie o mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate.

1 COMMERCIALI L. 100 p.p.

CALDAIE a vapore ogni tipo [illegible] compra vende Carciolio, via Montesanto 6, telefono 890-751. L4428

COMPRO contanti occasione macchina da scrivere Lexikon, bilancia automatica portata Kg. 30, scaffali metallici componibili. Telefonare 585-378. M1270

FRESATRICE Orizzontale o Universale n. 2 pochissimo usata occasione vendesi. Telefonare 596-555. M1410

PESE autocarri, occasione, tutte dimensioni, portate varie. Telef. 290-365.

TURINFLEX premiata fabbrica materassi a molle, lane-crine vegetale: suoi stabilimenti, via Andrea Costa 5, Regina Margherita (Torino), telef. 781-026. Negozio di vendita Torino, corso Regina Margherita 160, telefono 278-846. Vendita diretta dalla fabbrica al consumatore. 10100

2 ARTIGIANATO L. 80 p. p.

ARTIGIANO costruisce in serie, su ordinazione qualsiasi tipo di rimorchietto trasporto bagagli, imbarcazioni, ecc. a prezzi di concorrenza. Via S. Ottavio 18, Torino. 83364

IMPRESA attrezzata facilitando pagamento, rimoderna case, facciata, e costruzioni in genere. Telefonare 792-381.

OCCHIALI prodigiosi «Faccioli» riabilitatori conservatori vista. Servizio mutue, S. Massimo 42. 13571

3 SOC. - CAPITALI - CESSIONI RILIEVI AZIENDE L. 100 p.p.

A buone condizioni prestiti «personali» fino ad un milione o convenzioni massime su autovetture, concedonsi rapidamente senza le garanzie d'uso, a operai, impiegati, funzionari, residenti Torino, provincia, e principali città italiane. Rimborso 18 mesi. Serietà, segretezza, assistenza. Finestra, via Pietro Micca 4. Telef. 47-346. 8814

ATTENZIONE Bar-ristorante attrezzatissimo, pregiata posizione, due sale, pergolato, cucina, dispensa, alloggio, scelta clientela, media 50.000 giornaliere, anche prova, forte reddito, alcuna fortuna, famiglia, cedesi causa familiari urgenti 7 milioni 500.000. Eventuali facilitazioni. Balma, Sacchi 34. 10035

ATTENZIONE! Caffè trattoria alloggio. 40.000 giornaliere controllabili, zona prometente rarissima occasione cedesi. Telefonare 44-919. M1626

ATTENZIONE! Commestibili drogheria, centrale, due vetrine, due bilance, frigorifero, zona possibilità forte lavoro, alloggio 3 camere, cedesi occasionissima 1.400.000, Balma, Sacchi 34. 10035

AUTORIMESSA semicentrale, capacità 120 macchine, 100 moto, salone mutuo, affitto mite, cede 5.900.000 Gabetti, XX Settembre 17. 9629

AUTORIMESSA 100 macchine, 75 moto, avviata, adiacente imponenti nuove costruzioni, cede 4.200.000 Gabetti, Giulio Cesare 56. 9629

AZIENDA corrieri autotrasporti cerca socio disposto dirigere filiale Torino. Scrivere cassetta 6122, SPI, Torino.

BAR gelateria analcolici da aprire, San Paolo, grandioso passaggio, semilibero, zero, cede facilitando pagamento: sufficienti 1.000.000 contanti. Eventuale permuta, Gabetti, XX Settembre 17.

BAR superalcoolici, casa nuova, avviato, attrezzatissimo, alloggio, 22.000 giornaliere, cede 4.000.000 Gabetti, Giulio Cesare 58. 9629

BAR torrefazione superalcoolici fronte mercato, incasso 35.000 giornaliere, cede 7.000.000 Gabetti, XX Settembre 17.

CAUSA decesso titolare cedesi mobilificio in Aosta, avviamento trentennale redditizio, incasso dimostrabile eventualmente permutasi con terreno o fabbricato. Scrivere cassetta 2277, SPI, Torino. M0920

CAUSA maternità privatamente cedo bellissima drogheria Genova-Pegli. Telefonare 553-007. M1528

CEDESI rinnovata gelateria-bar centro Biella. Scriv. Pubblimen, casella 128/1, Biella. 10340

DROGHERIA centralissima, bella, redditizia, bollettone, possibilità bar torrefazione, cedo per ritiro commercio. Scrivere cassetta 6135, SPI, Torino. D0550

DROGHERIA zona San Paolo, 25.000 giornaliere comprovabili, cede 1.300.000 Gabetti, Vittorio Emanuele 200. 9629

ESPORTAZIONE vini, 20.000 giornaliere controllabili, fronte grandiose costruzioni, cede 1.000.000 Gabetti, Vittorio Emanuele 200. 9629

FINI convenzioni auto, case, terreni, massima valutazione, celerità. Tel. 571-038.

FINANZIAMENTI e prestiti su automezzi. Massima celerità. Bisatto, San Quintino 4 bis. 4459

FIORI piante sementi giocattoli, gestione ventennale, zona superpopolata, cede 3.250.000, Telef. 690-658. Scrivere cassetta 6119, SPI, Torino. M1251

LATTERIA analcoolici, litri 200, incasso 50.000 giornaliere, modernissima, cede 3.975.000 Gabetti, Carducci 132.

LATTERIE litri 200, S. Paolo, 2 alloggi commerciale Carandina, Bicchieri 61.

OCCASIONISSIMA cedesi causa età avviata vetreria mq. 300 coperti volendo altro macchinario completo, attrezzature. Telefonare 290-394 ore lavoro. M1274

OCCASIONISSIMA cedesi negozio mobili, piano, redditizio eventuale gerenza, Telefonare 290-593. M0962

PER cambiamento attività cedesi migliore offerente officina avviata costruzioni metalliche. Telefonare 774-540, Scrivere cassetta 3333, SPI, Torino.

PRESTA a bancari, statali, parastatali, impiegati, operai di aziende industriali, commercianti, somme rimborsabili 10 rate, senza partecipazione datore di lavoro la Società Roma, via Mercanti 18.

PRESTANSI a possessori proprietà immobiliari redditizie, piccoli capitali rimborsabili 18 rate. Telefonare 40-875. 7410

RECAPITO [illegible] autotrasporti avviato, buon reddito, rileverei contanti. Telefonare 50-102. F5735

RITIRO attività cedesi redditizia industria metalmeccanica, produzione propria, lavoro assicurato. Richiesta 25 milioni. Scrivere cassetta 2147, SPI, Torino. F8219

RIVENDITA pane, ottimissima posizione, kg. 130, forte vendita grissini, cede 4.100.000 Gabetti, Vittorio Eman. 200.

SAN Paolo vendo redditizia pensione 20 vani, acqua corrente tutte camere, arredamento elegante. Coniberti, Germanasca 35. F5784

TABACCHERIA centralissima, fronte importantissimi uffici, lavato 600.000 settimanale, cede 12.000.000 Gabetti, Venti Settembre 17. 9629

TABACCHERIA provincia, settimanali 600 mila, cedesi 5.000.000. Scrivere cassetta 1297, SPI, Torino. 10416

TINTOSTIRERIA avviatissima cedo 600 mila contanti. Telefonare 31-544. M0942

TORREFAZIONE analcoolici, zona grandi passaggio, incasso ottimo, cedo 2 milioni 200.000 Gabetti, Vittorio Emanuele 200. 9629

TORREFAZIONE centrale magnifica, reddito 350.000 mensili cedesi 10.500.000 Altra piccola reddito 150.000, 4.500.000. Quirico, Garibaldi 3. 7118

URGE vendere bottiglione superalcoolici con trattoria. Telefonare 290-515.

URGENTE vendere negozio trutta verdura maggiore offerente. Tel. 30-545.

2.000.000 trattabili, rilevo avviatissima officina meccanica, lavorazione facile, ottima clientela. Scrivere cassetta 2291, SPI, Torino. M1216

4 COMPRA-VENDITA ALLOGGI, LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

A basso prezzo vendo due soffitte centrali, 650.000. Affittate 11.000. Impegati Fiat. Telef. 653-376. 6101

A rate mensili pari affitto, vendonsi bellissime soffitte da lire 150.000 in più. Via Vanchiglia 11, visite pomeriggio.

ACQUISTERESBESI affitterebesi appartamento modernissimo 6-7 camere doppi servizi Piazza Armi Vecchia, Crocetta, disdetti pagando massimo prezzo. Telefonare 47-387. 6461

ACQUISTO villa precollinare 4-5 camere, giardino, garage, tram. Beccuti, telefono 46-991. 3094

ADIACENZE Boringhieri vendiamo alloggio piano rialzato signorile 3 camere cucina. Aurelio Saffi 15 (pomeriggio).

ADIACENZE grattacielo Lancia, casa costruzione 1957, 61 camere, vendesi blocco 82.000.000, reddito 6.5 %. Telefonare 48-089. 9993

ADIACENZE viale Castello Moncalieri vendo lotti terreno residenziale lire 5500 mq. Telefonare 50-077. 4651

ALLOGGETTI nuovi pronti, zone Santa Rita, Francia, vendonsi convenientemente. Telefonare 383-051. M1202

ALLOGGETTI signorili 1-2 camere, servizi. Anticipando 900.000 rimanenza mutuo. Corso Moncalieri 331. 886

ALLOGGI Crocetta, 3-4-5 camere, doppi servizi, signorilissimi, vende 85.000 mq. Gabetti, Carducci 132. 9629

ALLOGGI Bellissimi Fiat Mirafiori, camera tinello cucinino bagno vendonsi. Telefonare 661-291. M1331

ALLOGGI, Regio Parco, modernissimi, colonna televisione, comfortis, vende 300.000 vano, Gabetti, Giulio Cesare 58.

ALLOGGI signorili, camera, tinello, ascensore, pronti subito. Mutuo, esteriorazione. Via Bravin 16. Telef. 272-831.

ALLOGGI signorili vendonsi, zona Parella, 2 camere, servizi, Telef. 755-457.

ALLOGGI signorili [illegible] 2-3 camere, tinello, cucinino e servizi, cantiere via Tiziano 129. Rateazioni fino 5 anni.

ALLOGGI Signorili 2-3 camere cucina termo bagno ascensore, vendiamo, agevolazioni pagamento, Via Tunisi 67, telefono 53-912. D0484

ALLOGGI signorili 2-3 camere servizi autorimesse, giardino, Palazzine precollinari. 1.150.000 vano. Pagamento trentennale. Tabacchi 39. 635

ALLOGGIO piano rialzato signorile 3 camere tinello servizi mutuato vendesi per mutuo. Figlie Militari 1. 521

APPARTAMENTI signorili eccezionali corso Re Umberto, 5 camere saloni doppi servizi, libero 15.000.000; altro Porta Nuova 6 camere doppi servizi 13.000.000. Amministrazioni Giletta, Barbaroux 4 (Piazza Castello). 6451

APPARTAMENTO lussuosissimo, ultimo piano, splendido terrazzo panoramico, vendesi. Telefonare 511-400. M1513

ATTENZIONE! occasionissimo, S. Rita, 2.450.000, 3 camere tinello servizi terrazzo. Telefonare 21-593. 8227

BAROLO 23, privato vende negozi moderni, liberi ed affittati, mutuo, massime facilitazioni. Telefonare 527-487. 9819

BAUDENZER Milano, via Sabadiano 9 alloggi costruzione una, due camere, tinello, servizi, vendonsi. Visite: 17-18.30 Telefonare 524-096. 4351

BECCUTI, telef. 46-991, sul mare, Capo Nero, Ospedaletti, Sanremo, vende alloggi, terreni.

BEINASCO villetta 2 camere servizi giardino ingresso carraio vendo 3.500.000. Telefonare 50-077. 4651

BERNINI, Tassoni bellissimi alloggi in stabile signorile tutti comforts moderni, vendo liberi subito. Telefonare 53-601.

BERNINI vendiamo alloggi nuovi 1-2 camere servizi. Telefonare 538-693.

CASA costruzione 1958, sei piani, 28 camere, box, termo, reddito annuo 2 milioni 700.000, vende 40.000.000 Gabetti, Carducci 132. 9629

CASA nuova costruzione, vani 42, via Crevacuore 74. Impresa vende. Mutuo. Telef. 70-337. M1070

CASE redditizie 23-27 camere, S. Paolo-S. Rita, vendo. Carandina, Dinanti 61. M1266

CASETTA borgo San Pietro, posizione meravigliosa, 4 camere, servizi, giardino, possibilità sopraelevazione, vendo 3.000.000 Gabetti, Carducci 122

CASETTA rurale con cinque giornate terreno, strada Torino-Caselle, vendesi 7 milioni 500.000, affarone. Boero, Carlo Alberto 41. 558

CAV. Conti, Arcivescovado 3, vende palazzina 30 km. Torino, cinque camere bagno, giardino, prato 3600, altitudine 750. 3.350.000. 4665

CENTRALE negozio, affittato buon reddito, ultimi uffici e magazzini in palazzo signorile, proprietario vende. Visite 16-18 Telef. 512-717.

CENTRALE vendo perfetto con immobili, terreno costruibilità 370 camere autorimessa, magazzini, altro perfetto 280 camere, progetti approvati. Telefonare 50-077. 4651

CENTRALISSIMO ufficio moderno 5 locali, servizi, vendesi, affittasi. Tel. 46-500.

CENTRO Barriera Milano, via Nomaglio 5, alloggi costruzione una, due camere, tinello, servizi, vendonsi. Visite: 15-17 Telefonare 524-096.

CONFORTEVOLE appartamento, due camere, tinello, cucinino, con garage nel cortile, vendesi 4.100.000, via Sacchi n. 33. Telefonare 48-089. 585

CORSO Agnelli 12, vendonsi alloggetti autogestionali 2 camere servizi ascensore. G6655

CORSO Orbassano 20, vendonsi alloggi liberi ed occupati una, due, tre, quattro camere, servizi. Visite 16.30-18.30. Telefonare 524-096. 4351

CORSO Peschiera 283-285, vendonsi alloggi 1-2-3 camere liberi e occupati, servizio centrale, ascensore. Visite 15-18. Telefonare 650-070. 4763

CORSO Francia 236, vendonsi alloggi 1-2 camere, cucina, bagno, nuova costruzione. Telefonare 48-089. 8334

CORSO Re Umberto angolo corso Matteotti in ultimissima costruzione, alloggi signorili da 4 a 10 camere, servizi, vendo anche superfici maggiori abitabili fine agosto, posizione centralissima, esposizione corsi alberati vendonsi direttamente, Re Umberto 8. 8729

CORSO Roma (Moncalieri) casa alto reddito 35 camere 8 garage, termo bagno, ascensore, cantiere vendo 22.000.000 più mutuo 5.000.000. Telefon. 50-077.

CORSO Unione Sovietica 390 (adiacenze Fiat Mirafiori) vendonsi bellissimi alloggi nuovi, altamente rifiniti, 3-5 camere, negozi. Rate pari affitto. Ottimo affare per impiego capitale. Visite 9-19 anche festivi. Affarone. 6097

DIRETTAMENTE acquistasi casa civile adiacente capolinea tram. Impiego fino 40.000.000. 20.000.000 pagamento contanti. Telefonare 47-387. 6461

EREDI vendono direttamente partita 300 mila mq. terreno industriale confini Torino zona nord-est. Telefon. 50-077.

FRONTE strada Borgaro confine Torino bellissimo terreno industriale 30.000 mq. vendesi occasione 2000 lire mq. Boero, Carlo Alberto 41. 558

GABETTI, XX Settembre 17, vende alloggi in villa semicollinare, Sella camere doppi servizi, doppi ingressi, mq. 194 più terrazzi. Terreno 2000 mq., 12 milioni 300.000. 9629

GABETTI, XX Settembre 17, vende casetta a Pianà Massalo, 4 camere, garage, terrazzo, ammobiliata. Terreno boschivo. 1.000.000. 9629

GABETTI, XX Settembre 17, vende villetta vicinanze piazza Rivoli, nova camere, due alloggi, garage, 12 milioni trattabili. 9629

I.F.A.T. S. Quintino 4 bis concede rapidamente mutui ipotecari su case, alloggi terreni. 4459

IMPRESA Doema, vende bellissimi alloggetti 2.800.000, 3.700.000 corso Bruttelleschi quasi Monginevro. Telef. 31-339.

IN splendida posizione precollinare, adiacenze Gran Madre, vendesi appartamento 8 camere, cucina, doppi servizi, autorimessa privata, casa signorile, nuova costruzione, via Lanfranchi 3. Telefonare 48-089. 8334

INDUSTRIALI terreni zona grande avvenire su corsi asfaltati vendo, facilitando pagamento. Telefonare 53-601. 678

MEDICO acquisterebbe per contanti casa civile costruzione, impiego capitale, fino 40.000.000 zona Santa Rita, nuovi mercati, Saupanlo. Amministratore Giletta, telefonare 47-387. 6461

MONDALIERI vendo fabbricato industriale mq. 450 annesse 8 camere, reddito 780.000. Telefonare 50-077. 4651

MURI negozio drogheria, affittato reddito 9 %, vende 3.700.000 Gabetti, Vittorio Emanuele 200. 9629

NEGOZIO ampio angolare libero sei vetrate larga Traccana 3, zona commerciale vendesi anche con mutuo. 83951

NEGOZIO via Saorgio 33, vendesi 2 milioni, affitto 18.000 mensili. Telefonare 48-089. 885

NEGOZIO 150 mq con ampio magazzino sotterraneo, affittato 153.000 mensili, paragi Porta Nuova, vendesi. Telefonare 48-089. 9993

OCCASIONE nuovo mercato fiori, vendo ultimi due alloggi nuovi. Tel. 273-027.

OCCASIONISSIMA! Alloggio meraviglioso, vicinanze Piscina Comunale. Due camere, tinello, cucinino, entrata bagno, due terrazzini, piano secondo, ascensore. Tre linee tranviarie, vende 3.200.000 Gabetti, Carducci 132. 9629

PALAZZINOTTA a 23 km. da Torino, servizio pullman, sei camere ammobiliate, ogni comodità. Telefonare 650-070

PALAZZOTTO precollinare 20 camere termo vendo direttamente 13.500.000. Telefonare 50-077. 4651

PIAZZA Statuto 4, in palazzo completamente rinnovato, proprietario vende ultimi alloggi signorili, finiture lusso, garages a richiesta. Visite 16-18 tel. 512-717

PINO Torinese villetta panoramica nuova costruzione, comodità, termo, vendesi. Telefonare 811-147. 81269

PORTOMAURIZIO villa 10 camere, giardino mt. 5000, palme, piante, frutta, bellissima posizione, 8.500.000. Ugolotti, via Caramagna 60, tel. 79-750, Imperia.

PRIVATO, vende alloggio moderno sesto piano, composto due camere cucina terrazzo, bagno, ascensore, terrazzo, mutuo, massime facilitazioni. Rivolgersi via Barolo 23, telefono 527-487. 9819

PRIVATO vende due stanze con laboratorio o cambiasi con alloggio, Telefonare 781-822. D0486

QUINTINO Sella vendo 5 camere garage, giardino, termo bagno 6.000.000 trattabili. Telefonare 50-077. 4651

REDDITO 9 %, vendesi alloggio 3 camere, cucina 3.500.000 San Quintino 23 Telefonare 48-089. 9993

REDDITO 10 % vendesi via Saorgio 33 appartamento 1 camera cucina bagno, 1 milione 900.000, volendo garage nel cortile, affitto netto 240.000 annue. Telefonare 48-089. 885

SANREMO vendo causa partenza appartamento centrale signorile 5 vani termo. Bagni garage. Martini, Valle del Ponte 4

STRADA Del Lauro casetta altamente panoramica 5 camere ampio giardino vendo 6.000.000 trattabili. Tel. 50-077.

TERRENI corso Francia (adiacenze Regina Margherita) mq. 5000. 22.000 25.000, posizione grande sviluppo industriale, comodità servizi tram, acqua energia, raccordato ferrovia Stato, vendonsi prezzo rata occasione, dirimpetto, Re Umberto 6. 8739

TERRENO angolare, Santa Rita, progetto approvato 100 camere, vende 28 milioni cambio camere, Gabetti, Vittorio Emanuele 200. 9629

TERRENO industriale mq. 30.000. Angolare, tre strade asfaltate. Vicinanze immediate Casello Autostrada Settimo. Inizio Autostrada Ivrea. Frontemare 2650 al mq. Gabetti, XX Settembre 17.

TERRENO industriale mq. 7500, confine Torino-Borgaro, occasione bloccasi 1000 lire mq. Boero, Carlo Alberto 41. 558

TERRENO Strada Settimo, Barca, vendesi anche lotti. Telefonare 240-861.

TERRENO via Bruo, via Foglia vendesi a lotti su progetto approvato. Telefonare 48-089.

TERRENO zona Stadio Comunale, possibilità 60 camere, posizione meravigliosa, vende 27.000.000 Gabetti, Carducci 132. 9629

ULTIMI due appartamenti, casa nuova costruzione, Paolo Sarpi, mutuo, facilitazioni vende. Impresa De Bernardi, via Cumiana 15 bis. M1044

VENDESI alloggio camera tinello cucinino spaziosissimi, zona S. Rita, Telefonare 383-061. F6211

VENDESI alloggio centrale mq 78 circa. Telefonare 527-422. M1360

VENDESI casetta con giardino 3 camere cucina, servizi più ampio locale semilibero, adatto laboratorio, garage, Regina Margherita, telefonare 46-727. M1305

VENDO camera indipendente con servizio cucina 675.000; altra camera cucina 850 mila, Rivolg. Bolla, via Carmagnola 24.

VENDO 2-5 camere tinello doppi servizi corso Napoli 36. Telefonare 390-584.

VENDONSI alloggi nuova costruzione, 1-2-3 camere tinello pronti subito, via Orvieto 67 Telefonare 272-741 3071

VIA dei Mille 2-4-6 vendonsi signorili alloggi restanti di cinque camere, cucina, doppi servizi; quattro camere, cucina, doppi servizi; due camere, cucina, servizi, Telefonare 42-649, Impresa Consiglio. 0231

VIA Doretti 23 angolo Vassalli Eandi ultimi alloggi signorili 4-5-6 camere, occupati e liberi vendonsi. Visite 14-16

VILLETTA precollinare Gran Madre due appartamenti privato vende a privato. Telefonare 771-088. F5744

5 DOMANDE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

CERCASI locale per lavorazione marmi circa 200 mq. coperti, 600 scoperti. Telefonare 324-798. M1384

FAMIGLIA tre adulti cerca alloggio od camere doppi servizi, possibilmente divisibile panoramico. Scrivere cassetta 2274, SPI, Torino. M1499

6 OFFERTE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

A buone condizioni [illegible] alloggio lussuoso ammobiliato, tutti comforts, due camere, cucina, servizi, soggiorno, terrazzo, indipendente, 65.000 mensili, Anglesio, Nizza 9. 5101

A prezzi convenienti affittansi alloggi modernissimi una, due camere servizi, tutti comforts, via Borsi 128

AFFITTANSI alloggi 16.000 12.000 15.000 20.000, Sacchi 14, telef. 46-411. F6307

AFFITTANSI alloggi signorili 2-3 camere cucina bagno termo ascensore. Via Tunisi 67. Tel. 53-912. D0490

AFFITTANSI locali, adatti parrucchiere e pettinatrice, negozi vari, depositi, rappresentanti. Telefonare 390-765.

AFFITTANSI quattro vani vicino via Po. Telefonare 46-104. 6311

AFFITTASI alloggio signorile 12 ore et tetto o abitazione 6 camere più doppi servizi. 1° piano, corso Palestro 7. Libero subito. Rivolgersi portineria o telefonare 49-042.

AFFITTASI via Giulio 29 camera e soffitta; altre due camere soffitta. M1396

AUTOTRASLOCHI Sandri, personale specializzato Torino, Italia, macchine forgiate. Telefonare 372-205. 7806

CENTRALISSIMI appartamenti 6-7 camere, doppi ingressi, tripli servizi, adatti anche ufficio, abitazione, affittansi nuovo palazzo altamente signorile, via Stampatori 9 (adiacente piazza Solferino). 754

CENTRALISSIMO tre locali servizi affittasi previo rimborso spese. Telefonare 512-784. F5732

CORSO Belgio affittasi alloggio 3 camere cucina. Telefonare 612-777.

CORSO Duca Abruzzi 54 affittasi alloggio moderno 2° piano 4 stanze accessori. Ore 15-18. 82232

CORSO Peschiera 65 alloggi signorili due camere tinello cucinino bagno. M1683

CORSO Sebastopoli 174 affittansi alloggi modernissimi due camere servizi bagno, termo, ascensore. D0544

DUCHESSA Jolanda 23 elegante artistico alloggetto ammobiliato affittasi. Telefonare 750-783 (ore 9-12). C7014

LANZO Torinese distinto tranquillo richiede alloggio affittasi. Tel. 0123-2206.

LOCALE industriale, mansardino, Barriera Milano, mq. 280, servizi, affitta box senza ammobiliato Gabetti, Vittorio Emanuele 200. 9629

LOCALE nuovissimo mq. 300 affittasi uso deposito merci. Telefonare 241-041.

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 100 p.p

AFFITTASI Alassio camera con uso cucina. Telefonare 203-652. B0638

ALASSIO affittasi moderno alloggetto ammobiliato giardino, vicinissimo mare. Telefonare 40-064. M1402

ALBISOLA affittasi stagione moderna villa arredata garage giardino posizione meravigliosa. Scrivere cassetta 1284, SPI, Torino. 8741

ALTITUDINE 750 (Bobbio Pellice) alloggio mobiliato, comodità, fitto mite. Telefonare 81-375. M1436

ANDORA Orizzonte, Villa Carla, appartamento vuoto due ampi locali, cucina, bagno, presso mare L. 180.000 annue affittasi. Sempre visitabile. Notaio Barile, via Dante 16, Milano. 10334

CELLE Ligure affittansi appartamentini mobiliati. Rivolgersi lottizzazione Lomes (casa nuova). 10325

VARAZZE vendo appartamento 3 locali più servizi completamente arredato a mare. Scrivere o visitare in luogo. Siepper, via Montegrappa 12 A. M1241

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 100 p.p

CATTOLICA, Hotel Esplanade sul mare, moderno, primordine, prezzi veramente speciali luglio. Telef. 61-564. Prop. Dir Spadoni. 10395

AFFITTASI appartamento rialzato lussuosissimo, centralissimo, doppi ingressi, tripli servizi, adatto società, uffici, rappresentanze, abitazione e studio medico. Telefonare 511-400.

AFFITTASI Bramante 10, rimpetto Fiat Filiale alloggi, uffici nuovi 3-4 camere servizi. Telefonare 511-543. 1353

AFFITTASI centralissimo alloggio 3 camere bagno servizi termo adatto anche laboratorio. Telef. 682-557. 10230

AFFITTASI Crocetta antica Piazza Armi, casa signorile alloggiato elegante alloggio sei camere doppi servizi termocentrale ascensore [illegible] soffitta. Rivolgersi corso Abruzzi 33 portineria.

AFFITTASI libero subito alloggio signorile sei vani doppi servizi, zona S. Francia. Telefonare [illegible] F6327

AFFITTASI locale centrale mq. 900 circa adatto deposito oppure corrieri con grande cortile. Telefonare 287-477. M1501

AFFITTASI locale su via, adatto elettrauto, laboratorio allenzione. Telefonare 390-765. 5279

AFFITTASI Principe Oddone 86 due camere cucina bagno termo; altro due camere soleggiate, termo. M1365

AFFITTASI settembre alloggetto mansarda tre camere cucina entrata termo ascensore. Telefonate 43-864, 591-772.

AFFITTASI 1° settembre 2 camere cucina entrata via Saccarelli 9. M1294

AMMOBILIATO casa nuova affittasi. Rivol. P. Carignano 4, telefono 47-402.

AUTOTRASLOCHI accuratissimi, autofurgoni imbottiti. Garanzia, concorrenza, preventivi. Telefonare 388-225. Mastro pietro. 8432

AUTOTRASLOCHI Conti autofurgoni imbottiti servizi accurati, garanzia. Telefonare 272-858. M0613

NEGOZI con retro affittansi, tre mesi gratis, nuovo palazzo via Stampatori 9 (adiacenze piazza Solferino). 754

OTTOBRE, affittiamo 18 vani, 450 mq. ingresso particolare, ufficio, laboratorio, pensione. Telefonare 687-462. 8130

PIANO interrato, luminoso, riscaldato, ampia possibilità planimetriche, affittasi nuovo palazzo via Stampatori, 9 (adiacenze piazza Solferino). 754

PIAZZA Statuto affittasi alloggio 3 camere, cucina, bagno, ascensore, libero subito. Telefonare 512-777. G7036

RIMINI Albergo Pensione «Giuliana» veramente sul mare soggiornandovi di vacanze amici. Interpellateci. B0228

RIMINI Hotel Brig. via Firenze. Nuova costruzione modernamente attrezzata pochi passi dal mare, luglio [illegible]

RIMINI Lido, International Hotel, primordine, ogni moderno comfort. Prezzi propagandistici. 8913

RIMINI Pensione Belsoggiorno vicino mare giugno L. 1.100 tutto compreso.

RIMINI Pensione Sabrina ottimo ambiente giugno L. 1.000 tutto compreso.

RIMINI Pensione Silvana, luglio-agosto prezzi modici. Interpellateci. M1235

SETTEMBRE affittasi locale seminterrato mq. 100, luminoso, passaggio carraio, con cortile, uso magazzino o piccola industria, con alloggio 4 camere, servizi. Capolinea 14. Telefonare 794-486.

SOFFITTA, Gioberti 45 libera subito. Dante 123, cinque camere, 30.000 mensili.

SPLENDIDO appartamento 3 camere, cucina, doppi servizi, doppi ingressi, terrazzo mq. 100, 5° piano, affittasi nuovo palazzo altamente signorile, via Stampatori 9 (adiacenze piazza Solferino).

VIA Nizza 372 adatto magazzino uso laboratorio mq. 60 impianto telefono forza. Telefonare 681-022. 10276

BELLARIA, Pensione Villa Debella, trattamento ottimo. Prezzi modici, buona spiaggia. 10409

BOSSIO Pellice, Pensione Subiasco, trattamento ottimo, soggiorno ideale, 1000 complessive. B1221

CASABLANCA Hotel, Bogliasco (Nervi). Sul mare. Cucina [illegible]. Telefono Bogliasco 790-092. 5570

CATTOLICA: Pensione Nazionale, vicinissima mare, modernissima, posizione tranquilla, luglio agosto 2000. 9811

DIANOMARINA, Pensione Anna, Roma 85, telef. 25-118. Familiare, economica.

FINALPIA, Villa Marina, bella posizione, confortevole, tranquilla. Prezzi modici. Prenotatevi. 10330

NOLI, pensione Sport nuova gestione rimodernata, cucina accurata, modicità; interpellateci. 83304

PISA, Hotel Duomo, inaugurato 1959. 75 camere, bagno, aria condizionata.

VALSUSA soggiorno confortevole tranquillo. Exilles, Pensione Stellina, telefono 01-22-5302. G7104

VARAZZE, Luglio 1600, agosto 1800, settembre 1400; cabina. Ferro (Recragno). 9000

VARAZZE Pensione Villa Belvedere, ottimo trattamento, camere vista mare, posizione incantevole. Giardino, [illegible]. Prezzi modici. 10082

9 COLL. IST. SCUOLE L. 100 p.p.

CORSI estivi con ampie facilitazioni per avviare celeremente ad impieghi offerti da ditte locali: Dattilografia, stenografia, calcolo meccanico, lingue straniere. Istituto Studium, via della Rocca 14, telefono 86-658 Torino. 9543

ENGLISH Centre inizia corsi estivi di inglese con professori inglesi. Tel. 44-458.

ABBISOGNANDOVI impiego, frequentate stenografia, dattilografia, computisteria, contabilità meccanizzata, ecc. Istituto Oreglia, Cernaia 23. 5166

10 LEZ. TRAD. PREST. L. 70 p.p.

VERAMENTE pratica ogni lavoro ufficio occuperebbesi tenuta libri contabili, paghe, contributi, fatturazione, tratte, corrispondenza per artigiani e piccole aziende. Assicurasi massima precisione e serietà. Scrivere cassetta 5034, SPI, Torino. 83263

11 CAM. MOB. PENS. L. 70 p.p.

A ottimi prezzi ammobiliate centrali volendo pensione familiare. Telef. 48-670.

A ottimi prezzi ammobiliate zona Unione Sovietica, comforts. Telefono 361-903

AFFITTASI camera ammobiliata indipendente. Rivolgersi in stireria, via Cesare Balbo 8. C7076

AFFITTASI Vittoria, Tiraceglio signorile matrimoniale uso cucina, indipendentissima). Telefonare 43-778. M1452

AMMOBILIATA signorile tranquilla ambiente serio distinto, Matteotti, Vinaglio. Telefonare 521-837.

CAMERA mobiliata tutti comforts unico inquilino, paraggi Bernini. Tel. 776-490.

PENSIONE familiare, posizione centrale, ottimo trattamento, prezzi modici. Telefonare 553-387. G7154

PIED-à-terre, indipendentissimo signorile, libero subito. Dinarino, Sant'Anselmo 12.

12 DOMANDE IMPIEGO L. 50 p.p.

CONTABILE stenodattilografa pratica ufficio offresi. Telefonare 294-970.

EX sergente maggiore occuperebbesi mansioni fiducia, massima serietà. Scrivere cassetta 6160, SPI, Torino. F5740

SIGNORA distinta plurdiplomata coltissima, presenza impiegherebbe suoi estivi [illegible] decorosa occupazione. Scrivere cassetta 9237, SPI, Torino. C7102

SIGNORA quarantenne bella presenza alta lunga pratica commercio guida auto anche disposta viaggiare occuperebbesi anche rappresentanze. Scrivere cassetta 5039, SPI, Torino. 83308

VENTENNE veloce dattilografa pratica lavori ufficio offresi anche mezza giornata. Telefonare 383-576. M1524

13 OFFERTE IMPIEGO L. 100 p.p

AZIENDA parastatale assume elementi maschili muniti licenza avviamento commerciale oltre corso macchine contabili età inferiore 25 anni. Scrivere cassetta 6139, SPI, Torino. B0576

CERCASI giovane bella presenza provetta dattilografa pratica lavori ufficio. Scrivere cassetta 6143, SPI, Torino. B0598

CERCASI impiegata-o dattilografa fatturista possibilmente pratica ramo trasporti e spedizioni. Telefonare 768-855.

CON macchina maglieria svizzera «Orion» lire 100.000, occupazione redditizia casalinga, insegnamento, rateazioni. Carseci. San Quintino 4 bis (cortile). 8277

IMPORTANTE industria provincia Torino cerca un disegnatore diplomato perito industriale, attrezzista d'officina con qualche anno di esperienza. Scrivere cassetta 1282, SPI, Torino. 10342

IMPORTANTE studio professionale cerca geometra praticissimo abilissimo disegnatore. Referenze dettagliate. Inutile scrivere se non veramente capace. Scrivere cassetta 6132, SPI, Torino. B0542

INDUSTRIA Colombiana confezione abiti maschili cerca disegnatore modellista specializzato creazione et disegno modelli. Pesos 3000 mensili iniziali. Inviare curriculum CIME, via Po 22, Roma. 10000

INGEGNERE, architetto, disegnatore edile provetto assume ufficio tecnico. Scrivere cassetta 5049, SPI, Torino. 83258

OFFICINA Beinasco assume stabilmente signorina preferibilmente seconda impiego per fatturazione et acquisti. Scrivere cassetta 6141, SPI, Torino. B0594

PERITI chimici con almeno 2-3 anni di pratica industriale, cerca organizzazione importante industria cosmetica. Scrivere cassetta 1283, SPI, Torino.

PRIMARIA industria lavorazione lamiera, cerca perito industriale, o titolo superiore esperto [illegible] tempi et miglioramento, metodi produttivi. Richiedesi provata esperienza di capacità organizzative, personalità. Precisare referenze, titoli, curriculum, assicurasi massima riservatezza. Scrivere cassetta 1289, SPI, Torino.

RITOCCATRICI ceramica cercansi. Telefonare ore ufficio 70-242. F5752

SIGNORINA brava dattilografa, pratica lavori ufficio, telefono trattamento clientela, cercasi da ufficio rappresentanze. Scrivere indicando referenze, posti occupati, situazione familiare, cassetta 3336, SPI, Torino. M1400

SOCIETA' cerca ragioniera pratica tutti lavori ufficio. Scrivere cassetta 3335, SPI, Torino. M1398

14 DOMANDE LAVORO L. 40 p.p.

ABILE falegname tuttofare 24enne offresi. Telefonare 683-656. G7090

ABILE autorista complessivista autorettura Fiat-Lancia lunga pratica, serie referenze, offresi. Scrivere cassetta 3334, SPI, Torino. M1376

AGGIUSTATORE pratico stampi attrezzatura costruzione macchinari libero offresi. Telefonare 277-620. B0583

AGGIUSTATORE specializzato manutenzione macchine utensili offresi ore libere e periodo ferie. Telefonare 362-264.

AUTISTA patente 3° grado completo abile condurre qualunque automezzo militare assente occuperebbesi. Telef. 30-137.

AUTISTA veneto 20enne II benzina III nafta offresi ditta o privato. Telefonare 793-649. F5790

BARISTA tramezzista provetto, militesente offresi altri lavori. Telef. 43-160.

DICIANNOVENNE militesente offresi apprendista tornitore. Telefonare [illegible]

DICIOTTENNE 3° avv. profess. meccanica offresi presso ditta. Asteriano Bruno, corso Umberto 81, Veranolo (Cuneo).

DOMESTICO infermiere 40enne alloggiato, pratico cucina altro, capace servizi domestici, offresi anche stagione. Referenze. Scrivere cassetta 3332, SPI, Torino. M1370

DONNA a ore massime referenze offresi tuttofare. Telefonare 576-245. M1575

ELETTRICISTA lunga esperienza offresi Scrivere cassetta 6089, SPI, Torino.

FUOCHISTA 2° generale mezza età offresi, disposto trasferirsi. Telefonare Vinovo 962-264 ore 19-20, Vinovo.

MURATORE massima capacità perimentali restauri alloggi offresi. Telef. 280-341.

OFFRESI custode villa, giardiniere, portinaio, lavori agricoli, custode bestiame. Telefonare 391-575 dalle 14-18. G7114

PRIMO cuoco ristorante albergo libero anche subito offresi stagione ovunque. Referenziato. Telefonare 373-873. G7148

SIGNORINA giovane, bella presenza, offresi commessa, cassiera, qualunque lavoro decoroso. Telefonare 757-069 ore pasti. 83055

SIGNORINA inglese, conoscenza francese e italiano cerca lavoro. Scrivere cassetta 6136, SPI, Torino. B0551

VENTENNE militesente robusto volenteroso occuperebbesi come fresatore 2° o qualsiasi altro lavoro. Telef. 289-449.

VENTENNE offresi tuttofare mezza giornata pomeriggio. Telefonare 383-744.

15 OFFERTE LAVORO L. 100 p.p.

APPRENDISTA decoratore buona costituzione, serio, laborioso, cercasi. Telefonare 397-108. M1408

ASSUMIAMO apprendisti saldatori stabilimento carpenteria ferro. Presentarsi, via Caprera 135. B1407

CAMERIERA tuttofare fissa fissa presenza 20-35enne, massima retribuzione, cercasi. Telefonare 890-350. M1434

CARROZZERIA assume giovani provetti pratici di riparazioni ed apprendisti con avviamento industriale. Montecuccoli via Salaroli 7. B0374

CERCASI abile referenziata tuttofare disposta trasferirsi prossimamente Roma. Telefonare 767-418 ore 14-16. 10463

CERCASI commessa indipendente capace vendita caffè mercato Sabotino, possibilità sistemarsi. Scrivere cassetta 2327, SPI, Torino. M1404

CERCASI commessa 15-18 per drogheria possibilmente pratica. Telefonare [illegible]

CERCASI cuoco-cuoca oppure aiutante finito per Pensione Riviera. Tel. 687-504.

CERCASI due barisit 1° e 2° categoria. Telefonare 296-245. B0578

CERCASI lavorante seria urgente. Telefonare 525-449. F5734

DOMESTICA tuttofare fissa cerca famiglia signorile, ottimo trattamento. Matteotti 53, telef. 59-745. M1751

IMPORTANTE scatolificio in Torino, scatole rivestite grandi serie, cerca abile tagliatore e aiuto tagliatore. Considerransi anche offerte elementi qualificati incaricati direttivi. Scrivere dettagliatamente indicando posti occupati, referenze, pretese. Massima riservatezza. Scrivere cassetta 1130, SPI, Torino. [illegible]

IMPORTANTE stabilimento meccanico assume abilissimo piscatore specializzato. Scrivere cassetta 2369, SPI, Torino.

MAGLIAIE artese lavoro abbigliamento automaglieria. Guarnero, Monte Penà 16. 6459

MAGLIFICIO cerca abilissime macchiniste. Diella, Cavour 12, Torino. 2281

NUCLEO familiare costituito da due uomini volenterosi aiutigiardiniere buona età et donna per portineria cucinino bimbi cercasi per villa Costa Azzurra. Precisare referenze. Mosera, Solferino 32, Torino. M1382

OFFRESI facile lavoro domicilio maglieria. Araldo, Bernardino Luini 28; inutile telefonare. G7002

SARTORIA cerca lavoranti uomo, aiutanti donna. Telefonare 581-792. G6659

STAMPISTA 1° cercasi. Tel. 632-891.

TORNITORI et fresatori 1° categoria espertissimi, ottima conoscenza disegno, cercasi importante officina meccanica. Scrivere cassetta 2369, SPI, Torino.

TUTTOFARE giovane per piccola famiglia piemontese cercasi. Telef. 780-568.

16 PIAZZISTI, RAPPR. L. 100 p.p.

A persona di tutto riposo antica fabbrica liquori affiderebbe rappresentanza per Torino. Scrivere con referenze cassetta 3330, SPI, Torino. M1358

ALPES liquori vermouth cerca elementi introdotti Torino e vallate disponendo auto propria nonché agenti Genova, Riviera Levante, provincie lombarde, Emilia. Inviare domande manoscritte corredate curriculum a: Alpes, S. Agostino 5, Torino. M1395

CERCASI introdotti autoaccessori vendita articolo grande consumo zone libere Piemonte, Liguria, Centro Italia. Scrivere, Telefonare 276-042. G7078

GROSSISTA stoffe arredamento cerca rappresentante con auto disposto abbinare ad altro articolo visita clientela attiva provincie Torino Aosta Cuneo ad eventualmente Liguria. Scrivere cassetta 6165, SPI, Torino. F5736

IMPORTANTE «Casa Modelli» cerca rappresentanti ambosessi, introdotte sartoria. Pubblimen 202, Bergamo. 10303

IMPORTANTE Casa vasta gamma specialità medicinali cerca rappresentante fornitura medicinali per provincie Cuneo e Asti. Conoscenza ramo e introdotto nella zona. Compenso provvigioni. Inviare curriculum e referenze a casella 25 C, SPI, Milano. 10410

IMPORTANTE Ditta confezioni uomo, cerca introdotti rappresentanti Emilia, Lazio. Referenze, età, ditte rappresentate. Scrivere cassetta 1301, SPI, Torino.

IMPORTANTE società ascensori, montacarichi cerca produttori introdotti imprese edili per città Torino, Provincie piemontesi e Valle d'Aosta. Scrivere cassetta 3230, SPI, Torino. B0956

IMPORTANTE torrefazione caffè Vicenza cerca rappresentante Torino e Provincia introdotto bar-alimentari. Casella 182, SPI, Vicenza.

INDUSTRIA lombarda serramenti lega leggera, cerca rappresentanti Torino, Biella, Vercelli, Asti, Novara, Alessandria, Cuneo, Pubblimen 386 Bergamo.

18 SMARRIMENTI L. 100 p.p.

BORSA pelle vera smarrita angolo piazza Castello imbocco via P. Micca. Pregasi chi l'ha ritrovata, mediante compenso, di consegnarla all'Hotel Principi di Piemonte

19 INFORMAZIONI L. 100 p.p.

ABBIAMO abili detectives per accurate investigazioni, accertamenti prematrimoniali. Indagini ovunque, «Nuova Italia», Pio Quinto 20. Telef. 682-110, 652-876

ABILI detectives svolgono indagini, sorveglianze, Mondial, Cavour 5, tel. 521-181

ACCERTAMENTI infedeltà, sorveglianze indagini, informazioni ovunque ditte, Madama Cristina 111, telef. 687-574.

SANREMO, Cavalcati 190, Istituto «La Previdente» fornisce informazioni commerciali rapide, precise. 9107

20 IGIENE e TERAPIA L. 100 p.p.

MASSAGGI completi curativi anche domicilio. Telefonare ore 13-17, 851-016.

21 AUTOMOBILI L. 300 p.p.

A automobilisti accordiamo sovvenzioni immediate su autovetture, accettando valutazione del Cliente. Modicità, segretezza. Fincotex, Pietro Micca 4. Tel. 47-349.

A buone condizioni prestiti finanziamenti su autoveicoli, Bodoni 1. telef. 531-281

ABBIAMO sempre pronte: 600 seminuove occasioni, 1100 tipo 103 1958, '56, '55, nuove 600, 500 C vetture belvedere, 1400 metano, belle 1100 E. Cambi, lunghe rateazioni. Autosalone Viareggio 5.

ABBIAMO vetture nuove, d'occasione, ogni tipo, serie; commerciali e furgoni da 3-7-10-17 quintali, Corso G. Cesare 24.

ACQUISTASI 10 rimorchi due assi usati buono stato, prezzo, condizioni. Scrivere cassetta 1456 B, SPI, Genova. 10286

AFFIDATECI vendita autovetture, realizzerete massimo contanti. L'Argus, piazza C. Felice 47.

ALFAROMEO 1900 super e normali, vende, permuta, rateizza: Dario Vico, Filadelfia 51, Torino. Tel. 396-914. 2423

ALL'AUTOSALONE «Tesoro», Roma 237 bis, telefono 42-535. 750 Abarth Vignale, Giuliette; normali, T.I., Sprint, Spider, Ford Consul, Appia I, II, Farina, 103-58, TV. Liquigas: 1400, B 12. Cambi rateazioni. 886

APPIA prima serie perfetta ottimo stato unico proprietario vende 450.000 irriducibili. Telefonare 554-382. M1376

ARDEA cinque marce ottima vende privato. Telefonare 682-295. M1356

ARDEA motore rettificato nuovo privato vende privato. Telefonare 651-114 ufficio.

AUTOCARRO Leoncino con ribaltabile nuovo. Privato vende, Via Perosa 11.

AUTONOLEGGIASI con senza autista nuova 600, 103 tv, 1400. Mignola Principe Tommaso 12. Telefono 60-564.

AUTONOLEGGIO Nocchio nuova 600 pulmino, 600 nuova, 103, 1400. Telefonare 276-931. 7475

BELLISSIMA «600» 330.000, «600 C» 315.000, «500 A» 110.000 inclusa. Telefonare 390-212. F5806

CAMBIERESI, vendesi bellissima 103 (1957) nera, perfettissima accessori con utilitaria. Telefonare 753-675. M1355

COMPRO contanti, pagando massimo qualunque tipo autovetture. V. Vigone 44.

COMPRO macchine sinistrate purché recenti. Telefonare [illegible] B0420

DAUPHINE Affarone tre marce sei litri ogni 100 km. Provvisti, prontaconsegna presso Dario Vico, commissionario Alfa Romeo, via Filadelfia 51, Torino. Telefonare 396-914. 2423

FINANZIAMENTI su autoveicoli e prestiti ipotecari. Pomba 4 D. Tel. 43-730.

DAUPHINE speciale 4 marce 135 orari Prenotazioni per rapida consegna: Dario Vico, Commissionario Renault, via Filadelfia 51. Torino. Tel. 396-914. 2423

FIAT 1400 B 1957 nuovissimo, Fiat 1400 A 1955, Fiat 1400 A 1954 metano, Citroen 1948 lire 280.000. Corso Vittorio Emanuele 206, telef. 753-282.

FINANZIAMENTI anticipazioni o acceleramo fino 60-70%, valore commerciale autocarri autovetture, riscatti. Migliori condizioni. Comando, corso Re Umberto 6.

FINANZIAMO rapidamente auto case terreni valutando massimo. Tel. 53-591, 53-590. 10342

IFITAUTO, S. Quintino 4 bis, concede rapidamente finanziamenti su autoveicoli.

LAMAR, Fabbrica apparecchiature gas liquidi, metano, impianti garantitissimi, prezzi concorrenza. Crescentino 26, telefono 20-851. 259

LANCIA Savona, via S. Francesco d'Assisi 7. Esclusi Super bollo rimorchio Adige, Orione Super bollo rimorchio Adige, D 24 '58, Flaminia '58. R5103

LIQUIDGAS, impianti perfettissimi 45.000 metano 40.000. Revisione qualsiasi tipo riduttori, riparazioni garantite. Marbrerie 60. Telefonare 22-109. 7761

METANO impianti perfetti lire 42.000, bombole uso gratuito. Centrale Metanomobile Spes. telefonare 290-300, 289-998.

MOTOSCAFO fuoribordo modello americano, come nuovo, Motore Evinrude 50 HP, avviamento elettrico, modello 1959 nuovissimo, imballato, vendesi. Riva, 760-063. M1545

OCCASIONE privato vende a privato familiare 103 1956 elaborata. Montemea a gas. Telefonare 758-944. B0375

OCCASIONISSIME 1100-103, 600, 500, 1400, giardinetta, multipla, Apple, Ardea, 1100 furgone vendo cambio rateizzo. Garazia. Vigone 44. 2945

OTTIMA 600 chiara 290.000. Studebaker 130.000. Topolurgoni, corso Vittorio 117. 82791

PRIVATO urge vendere macchina americana Buick, ottimo stato, prezzo mite. Telefonare 241-379. 53373

PRIVATO vende bellissima belvedere 1955, unico proprietario, Bologna 10.

PRIVATO vende garanzia ottima 103 nove mesi. Telefonare 383-951. G7098

PRIVATO vende 103/58 km. 13.000. Rivolgersi garage D'Aseglio, F.lli Calandra 20. G7084

ROMEO revisionato seconda serie con garanzia, vende, permuta, rateizza: Dario Vico, Filadelfia 51. Torino, T. 396-914

SACAUTO, Corso Racconigi 141, pronta consegna vetture usate con garanzia Giulietta Spyder, Giulietta Sprint, come nuove. Appia II serie perfettissime, Aurelia C.T. 2500; Fiat 1200; 1100; 600, recentissime. Lunghissime rateazioni.

SACAUTO, Corso Racconigi 141. Fiat-Sava, la commissionaria di fiducia vende, lunghe rateazioni. 1170

SUPER T. I. 1900 ottima, vende, permuta, rateizza: Dario Vico, Filadelfia 51, Torino, Telefonare 396-914. 2423

VENDO 600 C ottimissimo, Telef. 296-422.

600 sei mesi vendo, km. 3100, avorio, Telefonare 235-840 mattino. G7090

600 mesi sei grigia tetto blu vendesi. Telefonare 670-550 ore pasti. M1380

600 sei mesi avorio privato vende 570 mila. Telefonare 222-266. B1401

600 1957; vetri discendenti, trombe, fodere nuove da montare, ripiano, perfetta, vendesi. Telefonare 363-594 ore pasti. B0612

1100 B-A; Giulietta Spyder, Giulietta normali, 103 nuovo, 600 seminuova, Autosalone

22 CICLIMOTO SPORT L. 100 p.p.

ABBIAMO anche veicoli occasionissime Rom S.S., M.V. 98, Motobi, Alpino, Rumi, Iso, Gilera, Vespa 125, Iridine, Bianchi 175, Orex, 250, Concessionaria Motobi, Volvera 8. 809

ABBIAMO esclusiva Motobi 125, 175, 200, 250 meravigliosi modelli, garanzia annuale. Concessionaria Motobi, Volvera 8. 809

ASPIRANTI automobilisti permutiamo vostra moto con autovettura nuova usata, Bonafous 2. 3116

CERCASI Galletto ottimo stato. Telefonare 289-670. B1377

LAMBRETTA 125-150 LI, quattro marce miscela 4%, motore più potente. Prenotazione, prova, permute, comode pagamenti dilazionati presso: Concessionaria Dario Vico, corso Principe Oddone 1, Torino. Telefonare 524-393. 7881

MONDIAL 125 velocissima vendo o permuto con G3 o Lambretta 150 175. Telefonare 776-371 ore 13-14. M1722

MOTOM, Ducati 175 Sport, Gilera Saturno sport seminuovo, Guzzi Astore, Guzzi Galletto, NSU 250. Occasioni, cambi, garanzia, facilitazioni. Gino, via Antonio Cecchi 57. 5293

MOTOSCAFO entrobordo, buone condizioni vendo 600.000; altro 200.000. Telefonare 583-578. B0698

PRIVATO vende moto MV 175 cc. in perfetto ordine. Telef. ore pasti 736-049.

VENDO BMW 500 seminuova. Telefonare 775-343 dopo ore 18. G7112

VENDO perfettissima moto 500 Gilera Saturno Sport. Telefonare 30-545. F5756

VESPA-EIN Agenzia Piaggio, via Fabro ang. via Cernaia. Pronta consegna, cambi, rateazioni. 637

VOLETE acquistare, cambiare Vespa, Ape con nuovi modelli? Rivolgetevi a Gadaldelli, Peschiera 178. 663

VOLETE Vespa Ape nuovi modelli? Murari vende compra cambia Unione Sovietica 163, telefono 393-428. 790

23 ANNUNZI VARI L. 100 p. p.

ACQUISTA bottiglie, ferro, libri, stracci, sopramobili, oggetti vari. Tel. 793-845.

AFFARI amore destino svelato. Speranza di Roma. Telefonare 397-106.

AFFARONE mobili ricca camera matrimoniale stile antica. Telefonare mattina 386-654. 6769

ARREDATEVI Casa del Mobile. Prezzi angolo Saluzzi, camere massicce 75.000, tinelli 21.000, grandi armadi 25.000. Facilitazioni. 2774

ANTICAMERE barocco veneziano, impero, consolle, specchiere, maggiolini. Vasto assortimento. Corso Racconigi 124 bis, telefono 31-737. F6189

CAMERE belle, sale pranzo interessanti! Troverete infiniti mobili per qualsiasi uso, Via Cigna 17. Arte Liquidazioni. 275

FIDANZATI, visitate mostra permanente mobili, sala pranzo, camere letto da 100.000 a 400.000, cucine, tinelli 40.000, salotti bellissimi gran turismo 50.000, lampadari 5000 fino 260.000, estrattore 25.000, cornici dorate, console, radiatori, cambio mobili. Corso Regio Parco 161, telefono 278-838. 9685

GELATI e ghiaccioli familiari otterrete facilmente. Ditta Somva, via Artisti 29, Torino. M1100

MOBILI «Cantinella» vasta esposizione. Garanzia, lunghe rateazioni, cambio mobili. Via Garibaldi 4, tel. 531-107. 2892

MOBILI «Casanova», Vercelli 30, fabbricazione propria, vasto assortimento, lunghe rateazioni, cambi. Visitateci. Telefonare 21-105. 1141

MOBILI, lavorazione di Cantù, lusso e comuni. Prezzi di fabbrica, lunghe rateazioni. Visitate la nuova Esposizione, via S. Anselmo 1. 6095

MOBILI Urso, prezzi propaganda: tinelli da 35.000; camere da 78.000, 20 rate. Garibaldi 9 (cortile). 1745

MOBILI per tutti: visitate mostra permanente corso Regio Parco 161, salotti 50.000 con tavolino. Affarone. Telefonare 278-838. 9685

MOBILI vera liquidazione soggiorni, matrimoniali, causa demolizione stabile, lunghe rateazioni. Corso [illegible]

PIANOFORTI, affitti, riparazioni, accordature. Chiappo, piazza Vittorio Veneto n. 16, tel. 81-542, rappresentante esclusivo Steinway, Bechstein. 600

PIUMA d'oca e di gallina usata compro. Telefonare 750-440, 762-137.

SVENDO camera letto noce impero 170 mila, tinello 45.000. Telefonare 883-356.

VENDO cucciolo barboncino purissimo. Telefonare ore 686-316. F6780